

inarcCASSA

welfare e professione

Trimestrale della Cassa Nazionale di Previdenza ed Assistenza
per gli Ingegneri ed Architetti Liberi Professionisti

4/2020
ottobre-dicembre

anno 48

Rivalutazione contributi al 4,5%

REGOLAMENTI: LA CHIUSURA DEL CERCHIO

Modifiche RGP e RR&R

SCENARIO ECONOMICO
Next Generation EU & PNRR
vs Covid-19

PREVIDENZA
Budget 2021 stretto legame
tra governance e strategia

FOCUS
Covid-19 le misure di sostegno agli
Associati per guardare al futuro

FONDAZIONE
Insediato il Nuovo Direttivo:
prioritaria l'attività di lobbying

PROFESSIONE
Polizza RC conoscenza di base
dei principi assicurativi

TERZA PAGINA
Cooperazione Internazionale
opportunità e impegno sociale





Tante funzionalità,
un unico software.

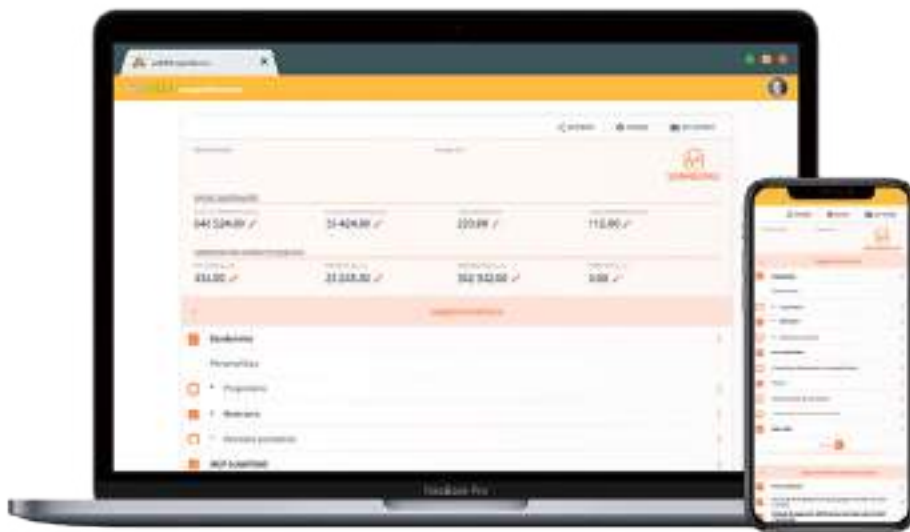
Sismicad. Da sempre a fianco dei moderni tecnici strutturali.

Scopri tutte le offerte su www.concrete.it



Hai dubbi su come funziona il
SuperBonus 110%?

US **BIM**.superbonus



Il nuovo software con le linee guida al SuperBonus 110
che ti accompagna passo passo alla redazione della pratica...



SCOPRI
L'OFFERTA DI NATALE

TRIMESTRALE

della Cassa Nazionale di Previdenza ed Assistenza
per gli Ingegneri ed Architetti Liberi Professionisti

Anno 48 – ottobre-dicembre

Direttore editoriale: Arch. Giuseppe Santoro

Direttore responsabile: Ing. Claudio Guanetti

Comitato di redazione

Rivista

Redazione

Coordinatore: Arch. Marina Martinotti

Arch. Carla Bisceglie, Arch. Stefano Del Pinto,
Arch. Pasquale Fanelli, Arch. Giancarlo Lochi,
Arch. Maurizio Mannanici, Arch. Carlo Muggeri,
Arch. Beniamino Visone, Ing. Claudio Bertani,
Ing. Fulvio Grignaffini, Ing. Mario Magnone,
Ing. Luca Tarantino

Social Network

Coordinatore: Arch. Annamaria Lucarelli

Ing. Riccardo Betti, Ing. Franco Carlotti,
Arch. Vittorio Cecchini, Arch. Maria Cicchitti,
Arch. Gianluigi D'Angelo, Arch. Francesco Delitala,
Ing. Alessandro Falsini, Arch. Massimiliano Sirotti,
Ing. Paolo Verdino

Responsabile CdA: Arch. Antonio Marco Alcaro

Coordinamento redazionale e segreteria

Tiziana Bacchetta

e-mail: redazione.rivista@inarcassa.it

Direzione e amministrazione

Via Salaria, 229 - 00199 Roma

La collaborazione con la redazione su argomenti di natura
previdenziale o che interessano la libera professione è aperta
a tutti gli iscritti agli Albi professionali di ingegnere o architetto.
Gli articoli e le note firmate esprimono l'opinione dell'autore
e non impegnano l'Editrice e la redazione.

Editrice

inarcASSA

Via Salaria, 229 - 00199 Roma

tel. 06.852741 / fax 06.85274435

www.inarcassa.it

Registrazione Tribunale di Roma n. 15088 del 10 maggio 1973

Realizzazione, composizione e stampa: Maggioli Spa

Progetto grafico: Alice Allegra, Vladan Saveljic

Collaborazione redazionale: Mara Marincioni

Pubblicità

MAGGIOLI ADV

Concessionaria di pubblicità per Maggioli Spa

Via del Carpino, 8 – 47822 Santarcangelo di Romagna (RN)

tel. 0541.628736 – 8272 – fax 0541.624887

e-mail: maggioliadv@maggioli.it

www.maggioliadv.it

Pubblicazione inviata agli associati Inarcassa, ai titolari di
pensione Inarcassa, agli ingegneri ed architetti iscritti ai rispettivi
Albi professionali titolari di Partita Iva e a chi ne ha fatto richiesta.

La diffusione di questo numero è di 222.603 copie.

Chiuso in redazione il 27 gennaio 2021

Il Responsabile della Protezione dei Dati di Inarcassa è raggiungibile ai
seguenti recapiti:

– INARCASSA – Data Protection Officer – via Salaria 229 – 00199 Roma.

– PEC: DPO@pec.inarcassa.org

L'Informativa Privacy è reperibile al seguente indirizzo:

<http://www.inarcassa.it/site/home/privacy.html>

sommario

editoriale

- 5 Il punto
fermo
Giuseppe Santoro

le foto del fil rouge

- 6 Rigenerazione urbana...
sfidante opportunità



in questo numero...

- 9 In questo numero...
Claudio Guanetti

scenario economico

- 10 Covid 19, crollo dell'economia
e Piano di rilancio europeo
Giovanni Rillo

previdenza

- 19 Tasso di capitalizzazione al 4,5%
sui contributi 2014 e 2015:
una pietra miliare
Claudio Guanetti
- 24 Equità, attenzione e semplificazione,
capisaldi di modifica ai regolamenti
previdenziali
Sergio Ricci
- 30 Asset Allocation Strategica 2021
Direzione Patrimonio
- 37 Budget 2021 stretto legame
tra governance e strategia
Catia Pascucci

focus

- 43 Inarcassa
Covid-19
a cura di DR-CRE-DAI-US

- spazio aperto**
- 56 Le domande degli iscritti
a cura di M. P. Irene Fiorentino
- governance**
- 60 SPOTLIGHT
su CdA, CND, Giunta Esecutiva
di Antonio Marco Alcaro
- fondazione**
- 67 La Fondazione Inarcassa si
rinnova ma è un treno
in corsa
Franco Fietta
- professione**
- 72 Superbonus 110% e conformità
urbanistico-edilizia e catastale
Carla Bisceglie
- 76 Polizze RC professionali
Caratteristiche e attenzioni
Gianluigi D'Angelo
- associazioni**
- 80 Il *Recovery Fund* e le urgenze
per le nostre professioni
Bruno Gabbiani
- terza pagina**
- 82 Mantova, arte e tecnica
negli arazzi di Palazzo Ducale
Fulvio Grignaffini

- 89 Libera professione e
Cooperazione Internazionale
Claudio Bertani
- 95 **scadenario 2020**
- 96 **la vignetta di Evasio**



In copertina:
La High Line Park. Parco pubblico costruito
su una storica linea ferroviaria sopra le strade
del West Side di Manhattan, New York

Indice degli autori

Alcaro Antonio Marco 60
Bertani Claudio 89
Bisceglie Carla 72
D'Angelo Gianluigi 76
De Luca Evasio 96

Fietta Franco 67
Fiorentino Irene 56
Gabbiani Bruno 80
Grignaffini Fulvio 82
Guanetti Claudio 6, 9, 19

Pascucci Catia 37
Ricci Sergio 24
Rillo Giovanni 10
Santoro Giuseppe 5



Blumatica Energy

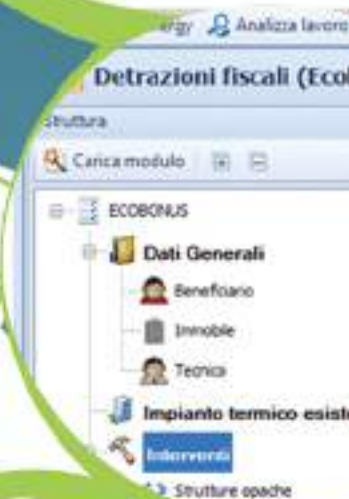
*Semplice, Rapido,
Completo e con
Prezzo Accessibile*

Il primo software certificato CTI

**Soddisfa a pieno le tue esigenze
in materia di Superbonus 110%**

APE convenzionale Superbonus Lombardia con metodo Nazionale,
anche con Blumatica APE e L10 Fast (EGE)

Gestione Sistemi Ibridi



Sopralluogo dell'edificio tramite web app gratuita

APE, AQE, relazione tecnica (ex legge 10), esportazioni XML regionali

Interventi migliorativi e computi metrici automatici

Garantiscono il salto di 2 classi energetiche e il rispetto dei requisiti previsti dalla relazione tecnica

Pratiche di detrazione fiscale: Superbonus 110, bonus facciate, ecobonus, conto termico, ecc.

Guida per la compilazione portale ENEA, verifiche fattibilità detrazione, asseverazioni tecniche, ecc.

Abaco ponti termici e calcolo agli elementi finiti (FEM)

Un'errata progettazione dei ponti termici potrebbe compromettere il Superbonus per mancato salto di classe o formazione di muffa

Input tabellare e grafico 2D e 3D (BIM)

Scegli l'input che più ti consente di velocizzare il tuo lavoro: tabellare, da .DWG o .PDF o progettazione in ambiente BIM

Diagnosi energetiche

Scopri i reali consumi dell'edificio e i reali risparmi generati da ogni intervento di efficientamento energetico

Calcolo dei corrispettivi professionali e redazione del preventivo per gli interventi ammessi alle detrazioni fiscali

a partire da € 155,00 + IVA 22%

Prova gratis Blumatica Energy!
www.blumatica.it/energyp



PAESENERGIA

Il primo Wiki portale
sull'efficienza energetica

Il punto di incontro tra
Produttori di eccellenza,
Progettisti, Installatori e
Committenti

Scopri lo anche tu!

www.paesenergia.it



Il punto fermo

“ **S**e fosse possibile dire: saltiamo questo tempo e andiamo direttamente a questo domani, credo che tutti accetteremmo di farlo, ma, cari amici, non è possibile; oggi dobbiamo vivere, oggi è la nostra responsabilità. Si tratta di essere coraggiosi e fiduciosi al tempo stesso, si tratta di vivere il tempo che ci è stato dato con tutte le sue difficoltà... Camminiamo insieme perché l'avvenire appartiene in larga misura ancora a noi.” Così Aldo Moro si rivolgeva ai gruppi parlamentari nel suo ultimo discorso. Era il 28 febbraio 1978. Parole di grandissima attualità, purtroppo mal sfruttate durante una delle innumerevoli presentazioni governative per

spiegare l'ennesimo DPCM, più confuso e caotico del precedente, sempre più ondivago e ora anche multicolore.

È proprio Aldo Moro, leader di straordinarie capacità che sembra indicarci la strada, oggi come nel '44, quando alla fine della guerra, gran parte degli italiani guardavano con preoccupazione al futuro. Diceva “E adesso? Da dove ripartire? Ora dobbiamo percorrere una lunga e difficile strada: dobbiamo, appunto, ricostruire. Cominciamo da qui. Rimettiamoci tutti a fare, con semplicità, il nostro dovere. Chi ha da studiare, studi. Chi ha da insegnare, insegna. Chi ha da lavorare, lavori. Chi ha da fare della politica attiva, la faccia, con la stessa semplicità di cuore con la quale si fa ogni lavoro quotidiano. Madri e padri attendano ad educare i loro figlioli. E nessuno pretenda di fare più o meglio di questo. Perché questo è veramente amare la Patria e l'umanità”.

Ora come allora, per noi è il momento di ripartire, potendo contare almeno su una possibilità di finanziamento per gli associati segnati dalla pandemia di questi lunghissimi mesi. Una platea vasta e variegata, dove tutti hanno bisogno di tutto. È un impegno mantenuto saldo, malgrado la burocrazia, il caos normativo e le pachidermiche lentezze delle istituzioni, per consentire ad architetti e ingegneri liberi professionisti di riconquistarsi un po' di futuro. La variazione di Bilancio deliberata da Inarcassa cerca di sollecitare a rimettersi in gioco e di trasmettere la vicinanza dell'ente. Non è la panacea di tutti i mali, ma crediamo senza falsa retorica, che questa misura sia un'occasione per far ripartire le attività di molti colleghi. Non è assistenzialismo, è welfare, che con la previdenza si fonde all'interno del core business della Cassa.

Come ogni grande impresa, anche il nostro ente è un cantiere in movimento. Spesso ci troviamo ad affrontare imprevisti che richiedono soluzioni diverse da quelle che il progetto prevedeva. Questo non significa dover cambiare ogni giorno. Vuol dire, invece, una volta costruite le linee essenziali e programmatiche del presupposto previdenziale, sulla base di dati certi fondati sulle analisi di generazioni in continua evoluzione, adeguare il progetto, modellarlo, senza mai perdere di vista le direttrici principali.

Essere in questo sistema previdenziale assicura certezze e liquidità non seconde a nessuno. Ma diritti e tutele passano attraverso il rispetto di regole e doveri che l'appartenenza ad ogni comunità richiede. Solo così la nostra Cassa potrà continuare ad assicurare protezione ai liberi professionisti di buona volontà che, di fronte alle avversità, avranno il coraggio di rialzare la testa e riprendere il cammino intrapreso. ■

Rigenerazione urbana... sfidante opportunità



Realizzato sull'impalcato della ferrovia sopraelevata della Grande Mela, nel tratto New York Central Railroad in disuso, **High Line Park** è un parco con tracciato di 2,33 km nella parte occidentale di Manhattan. La riqualificazione della West Side Line, risalente agli anni Trenta e abbandonata dal 1980, prese forma nel 1999, dall'idea di un'associazione di residenti che si opponeva al suo abbattimento. Il progetto, approvato nel 2002, si concretizzò con l'inizio dei lavori nel 2006 e fra il 2009 e il 2015 con l'apertura al pubblico, in fasi successive. *The Spur* è l'ultima parte della *Promenade*, dove le rotaie formano un semicerchio; aperto nel 2019, offre un'ampia visuale ed è luogo di periodiche installazioni d'arte moderna. È l'esempio di rigenerazione di un ambito urbano abbandonato, con un riuso di elevato valore ambientale per la fruizione pubblica.

Dalla riqualificazione degli edifici dismessi della distilleria "Società Italiana Spiriti", insediamento del primo '900 nella zona Sud di Milano, è sorto il complesso che la **Fondazione Prada** ha dedicato alla cultura. L'intervento è impreziosito dall'aggiunta di tre padiglioni, che troneggiano tra i sette edifici preesistenti: *Podium*, luogo per esposizioni delle arti performative; *Cinema*, auditorium multimediale e *Torre* - compasso d'oro 2018 - 10 piani di: collezione permanente, attività della Fondazione e ristorante con terrazza panoramica. Il rivestimento dell'ex Silo con oro in foglia, più economico del marmo, è un tocco di raffinatezza che lo ha reso emblema dell'istituzione. Vecchio e nuovo coesistono in una ambientazione urbana, che ha rivitalizzato e arricchito l'offerta culturale della città.

Piccolo esempio, grande risultato, il **Parco Giacomini** di Motta di Livenza (TV) è la rigenerazione che ha trasformato l'ex area per il conferimento dei rifiuti urbani in parco pubblico. Il *principio del riuso/riciclo* - utilizzo di materiale esistente e minimo spreco di energia - garantisce sostenibilità economica e di gestione. La rimozione di strati impermeabili per attivare differenti funzioni ha liberato porzioni di suolo per nuove alberature e vegetazione a basso impatto manutentivo. Applicato su larga scala, il *Depaving* permette di recuperare spazi verdi che abbattano l'effetto *isola di calore* e agevolano il drenaggio delle acque; temi all'attenzione soprattutto nelle grandi città, ma ancora nella fase episodica di applicazione, purtroppo.

Conservando le tracce della storia, il Museo della Ruhr e il Red Dot Design Museum, sono tra le destinazioni turistiche più popolari della regione, dove nel 1847 fu aperta la miniera di carbone **Zollverein** di Essen. Gli edifici della struttura, costruiti tra 1928 e 1932 in stile "Nuova Oggettività" sono disposti secondo il principio *la forma segue la funzione*. Nonostante le 12.000 tonnellate di carbon fossile raffinato al giorno, la chiusura arriva soltanto nel 1986, *quando l'impianto è già area protetta*; i lavori di ristrutturazione, iniziano nel 1990 e, dal 2001, il sito è patrimonio mondiale dell'UNESCO. La complessiva riqualificazione dell'insediamento ha dato vita al Contemporary Art Ruhr, che riunisce due volte l'anno gallerie e artisti dell'attuale scena Internazionale.

Torre Fondazione Prada, Milano. Progetto architettonico di OMA.
Foto: Bas Princen, 2018. Courtesy Fondazione Prada





REGNO D'ITALIA

COMUNE DI PARTANNA

CARTA D'IDENTITA'

N° 2577

NON È IL CASO DI AGGIORNARSI?

Inarcassa On line offre agli associati servizi interattivi sempre più numerosi e sofisticati e di recente ha messo in linea una nuova interfaccia con funzioni implementate e innovative.

Il sistema di accesso a **Inarcassa On line** verifica l'identità degli utenti attraverso la PEC, che - per garantire i principi di integrità, riservatezza ed esattezza codificati dalla nuova normativa europea sulla privacy nell'utilizzo del servizio - deve essere personale, così come il numero di cellulare e la mail di riferimento non possono essere condivisi con altri utenti.

NON HAI ANCORA TRASMESSO A INARCASSA IL TUO INDIRIZZO PEC
O HAI INDICATO RECAPITI NON IDONEI?
AGGIORNA I TUOI DATI!

Se vuoi accedere ai servizi web, tutti e tre i recapiti vanno aggiornati tramite l'apposita funzione predisposta su **Inarcassa On line**.

inarcassa

...trattandosi dell'ultimo di questo *annus orribilis*, avremmo potuto passare in rassegna le numerose difficoltà incontrate dalla nostra categoria, la carenza di decisioni risolutive per contrastarle da parte delle istituzioni preposte. Non solo perché hanno toccato la salute, al primo posto tra gli effetti scatenati, ma anche per la gravosa incidenza che questa moderna piaga globale ha comportato per il nostro lavoro. Invece, abbiamo risposto al **richiamo di ottimismo** che comincia a farsi strada tra i pensieri quotidiani; una specie di reazione emotiva, che si presenta in diverse forme. Abbiamo ritrovato alcuni esempi di come si possa reinventare, ricostruire o riappropriarsi di qualcosa che sembrava fosse andato perduto e, per ricordare a ciascuno di noi come si fa, li affidiamo al **Fil Rouge**. Altri si ritrovano nello **Scenario Economico** attuale dove, dal riscontro puntuale e concreto tracciato dal Dott. Giovanni Rillo, emergono opportunità da cogliere, pur risaltando il quadro di una realtà internazionale in sofferenza. Le sintetizziamo così: grazie alla sospensione del Patto di Stabilità e Crescita da parte della UE, in attesa del varo di strumenti per stimolare la crescita, ci affidiamo al **Next Generation Eu** per lasciare alle future generazioni un sistema resiliente ed *ecofriendly*, da noi declinato nelle 6 missioni del **PNRR**. Ottimismo, peraltro, offerto anche da due risultati di rilievo per la **Previdenza**, ottenuti in questo trimestre da Inarcassa. Il primo con l'approvazione, dopo sei anni, dell'**incremento al 4,5% del Tasso di capitalizzazione** dei contributi 2014/15 per il calcolo del montante pensionistico, che ha richiesto un lungo iter ministeriale, conclusosi con un ricorso al TAR. Con l'altro sono giunte a positiva conclusione le **Modifiche Regolamentari** su **Ricongiunzione** e **testo Generale** che norma le nostre attività Previdenziali, commentate dal Dott. Sergio Ricci, Responsabile della Direzione Attività Istituzionali. Una visione responsabile, ma coraggiosa, è la garanzia che traspare nel piano degli investimenti del patrimonio, che caratte-

rizza l'**Asset Allocation Strategica 2021**, presentato dalla Direzione Patrimonio. A seguire il **Budget 2021**, in cui si prevede una contrazione di redditi e volumi d'affari della categoria, a fronte dell'emergenza che inciderà ancora a lungo; ma, nella disamina della Dott.ssa Pascucci, Responsabile della Funzione Amministrazione e Controllo, i risultati conservano un valore significativo, grazie al contributo degli apporti derivanti dalla gestione del Patrimonio.

Quanto al versante assistenziale, nel **Focus** dedicato alle attività sostenute fino ad ora per la pandemia, un excursus approfondisce gli aiuti resi disponibili da Inarcassa agli Associati e ai loro familiari: **interventi immediati** e, al tempo stesso, la messa in campo di **presidi e supporti** di recupero e successivo **rilancio dell'attività**, tali da non compromettere il valore del risparmio previdenziale. Nella rubrica **Spazio Aperto**, l'Arch. Irene Fiorentino risponde ai quesiti posti dagli iscritti; mentre, lo Spotlight, curato dall'Arch. Marco Alcaro, inquadra nella rubrica **Governance** i provvedimenti deliberati da CdA CND e GE. La presentazione del **Consiglio Direttivo** che guiderà la **Fondazione** nel prossimo triennio e l'anticipazione delle iniziative di tutela e sostegno della libera professione, sono affidate al Neopresidente Ing. Franco Fietta. Due i temi di attuale interesse nella rubrica **Professione**: la **Polizza di Responsabilità Civile**, illustrata nell'articolo dell'Arch. Gianluigi D'Angelo e la **regolarità urbanistica** nelle pratiche di Superbonus 110%, trattata dall'Arch. Carla Bisceglie. Nello spazio aperto alle **Associazioni**, il **Recovery Fund**, **occasione irripetibile** per la professione, è il tema trattato dall'Arch. Bruno Gabbiani. Arricchiscono la rubrica **Terza Pagina** l'interessante articolo dell'Arch. Fulvio Grignaffini sulla **mostra di Arazzi aperta a Mantova** e il reportage dell'Ing. Claudio Bertani, che racconta i profili di un'**attività a sfondo sociale**, oltre che **professionale, nei Paesi in via di sviluppo**. Consueta, la piacevole chiusura con **la vignetta di Evasio** De Luca. ■



Covid 19, crollo dell'economia e Piano di rilancio europeo

Nel 2020 la pandemia globale da Covid-19 e le misure di contenimento adottate da tutti i Governi per contenere la diffusione hanno provocato un crollo senza precedenti dell'attività produttiva, di dimensioni paragonabili a quelle di un conflitto mondiale. Gli effetti sono stati pesanti, anzitutto in termini di vite umane; sul piano sociale ed economico, l'impatto è stato altrettanto pesante, solo in parte mitigato dalle eccezionali misure di politica economica adottate, in tutti i Paesi, da Governi e Banche Centrali.

Già prima della pandemia, l'economia mondiale attraversava una fase di sensibile rallentamento del ciclo economico; il 2019 si era chiuso con una crescita al di sotto del 3%, a causa delle tensioni commerciali tra Stati Uniti e Cina, prima, e poi anche con la UE, e delle incertezze legate alla Brexit.

A partire da febbraio 2020 la pandemia si è diffusa rapidamente in Europa, colpendo pri-

ma l'Italia, poi tutte le altre economie e infine, con particolare intensità, gli Stati Uniti.

La progressiva chiusura delle attività produttive e il clima di incertezza sull'evoluzione della stessa pandemia ha bloccato gli investimenti delle imprese e frenato i consumi delle famiglie.

Lo shock dal lato dell'offerta e della domanda ha messo a dura prova l'economia mondiale (-3,5%). Il 2020 è stato di conseguenza un anno di forte recessione per tutte le maggiori economie; ha fatto eccezione la Cina, la prima a sperimentare la pandemia e la prima ad uscirne, anche grazie ad un efficace e rigido contenimento del virus.

Nell'area euro, la contrazione del Pil (-7,2%) è stata di gran lunga più severa rispetto agli Stati Uniti (-3,4%).

Le prospettive di crescita del 2021 sono inevitabilmente legate all'evoluzione dell'emergenza sanitaria. L'avvio della campagna di vaccinazione lascia ben sperare ma

Pil mondiale e nelle maggiori economie, 2019-2022

(var. % sul periodo corrispondente)

Paesi	2019		2020		2021		2022	
			IV trim.		IV trim.		IV trim.	
Mondo	2,8	-3,5	-1,4	5,5	4,2	4,2	3,7	
Stati Uniti	2,2	-3,4	-2,1	5,1	4,0	2,5	2,0	
Cina	6,0	2,3	6,2	8,1	4,2	5,6	6,0	
Area euro	1,3	-7,2	-6,8	4,2	5,8	3,6	2,0	
- Francia	1,5	-9,0	-8,2	5,5	7,4	4,1	2,0	
- Germania	0,6	-5,4	-5,3	3,5	5,2	3,1	1,7	
- Italia	0,3	-9,2	-8,3	3,0	4,2	3,6	2,3	
- Spagna	2,0	-11,1	-9,8	5,5	7,1	4,1	2,0	

Fonte: Fondo Monetario Internazionale (WEO, gennaio 2021).

Stati Uniti, Cina ed Area euro: Pil, 2020

(dati trimestrali, var. % sul periodo precedente)



Fonte: Fondo Monetario Internazionale. Per il IV trim. stime provvisorie

è anche vero che completare il piano di vaccinazione su larga scala richiederà tempo, con conseguenti effetti sui livelli dell'attività produttiva. Il recupero del livello di Pil pre-pandemico non potrà avvenire prima del 2022-2023.

A differenza di quanto avvenuto durante le crisi del passato, in tutte le maggiori economie la reazione di Governi e Banche Centrali è stata rapida ed eccezionale. Nell'area dell'euro, in particolare, la BCE ha introdotto misure di dimensioni straordinarie per limitare le tensioni sui mercati finanziari e garantire per quanto possibile la liquidità necessaria per famiglie e condizioni di rifinanziamento del debito estremamente vantaggiose a tutti gli Stati membri. Da parte sua, la Commissione Europea ha sospeso lo Stability and Growth Pact in modo da permettere ai Paesi membri di sostenere ampi trasferimenti pubblici e riduzioni di imposte a sostegno di famiglie e imprese.

Un passaggio importante di contrasto della crisi, che segna uno "storico" balzo in avanti della costruzione europea, è rappresentato dall'accordo raggiunto dal Consiglio europeo di costituire il *Next Generation EU*, cioè un fondo per favorire il rilancio dell'economia eu-

ropea post-covid e garantire il benessere delle "nuove generazioni".

Per la prima volta, l'Unione Europea coordinerà emissioni di debito comune garantite dal bilancio europeo, per circa 750 miliardi di euro. Questo strumento andrà ad aggiungersi e a rafforzare la politica di bilancio dell'UE che, fino ad oggi, era stata condotta attraverso il quadro finanziario pluriennale.

Next Generation EU e Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza

A luglio del 2020, il Consiglio europeo ha raggiunto l'accordo per costituire il *Next Generation EU*.

Il programma nasce con lo scopo di accelerare la transizione dell'economia verso un modello ecosostenibile, digitale ed innovativo. L'obiettivo finale è lasciare alle future generazioni un sistema resiliente ed *ecofriendly* e, al tempo stesso, stimolare la crescita economica per superare la recessione causata dalla pandemia. I fondi saranno destinati alla concessione di sovvenzioni, cioè di trasferimenti a fondo perduto (*grants*) per 390 miliardi di euro e di prestiti agli Stati membri per 360 miliardi di euro.

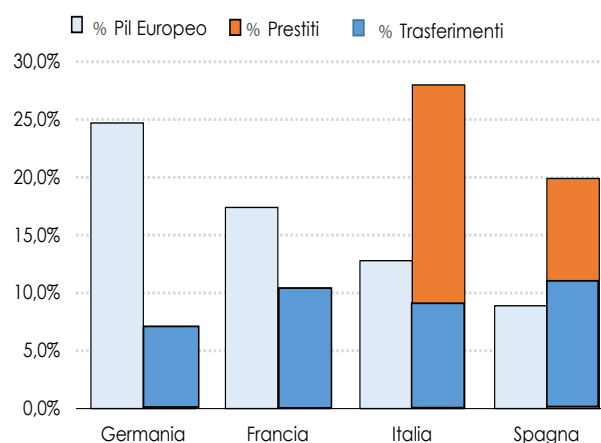
I Governi nazionali dovranno presentare al-

Next Generation EU: Capitoli di spesa e risorse disponibili

Capitoli di spesa per i Paesi membri della UE	Risorse (miliardi di €)		
	Complessive	Italia (%)	
		% dei capitoli	
Recovery and Resilience Facility	672	193,1	29
React EU	47,5	13,5	32
Horizon Europe	5,0	0,5	10
Invest EU	5,6	-	-
Rural Development	7,5	0,8	11
Just Transition Fund	10,0	0,5	5
Resc EU	1,9	0,2	11
Totale	750,0	208,6	28

Next Generation EU

Incidenza % Pil nazionale e % fondi europei ricevuti



la CE, entro il 30 aprile del 2021, piani dettagliati sull'utilizzo dei fondi, indicando riforme sistemiche ed i cronoprogrammi dei singoli progetti che si intende realizzare. L'Italia è tra i maggiori beneficiari del piano di aiuti; a fronte di un contributo al Pil europeo del 13%, le risorse complessive destinate al nostro Paese sono 208,6 miliardi di euro, suddivisi in 81 miliardi di sovvenzioni e 127,6 miliardi di prestiti, circa il 28% delle risorse totali del NGEU.

Il Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza dell'Italia

Il Governo italiano ha trasmesso al Parlamento la Bozza del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR). Il testo ha ancora un carattere preliminare e, di conseguenza, alcuni passaggi sono descritti in maniera generica e saranno modificati prima dell'invio ufficiale alla Commissione europea. Allo stato attuale, il Piano italiano ha tre obiettivi principali: i) la digitalizzazione e l'innovazione del Paese, ii) la transizione ecologica e iii) l'inclusione sociale e territoriale. Il raggiungimento di questi obiettivi avverrà tramite sei missioni, a loro volta suddivise in "componenti".

Le sei missioni individuate sono: i) la rivoluzione verde, ii) la digitalizzazione, iii) le infra-

strutture per una mobilità sostenibile, iv) l'istruzione e la ricerca, v) la parità di genere e infine vi) la salute. Ad ogni missione è stata assegnata una dotazione economica per la realizzazione degli investimenti; di queste risorse, una parte (circa 66 miliardi di euro) sarà utilizzata per il finanziamento di progetti già in essere, una parte più sostanziosa, circa 140 miliardi di euro, finanzierà spesa aggiuntiva.

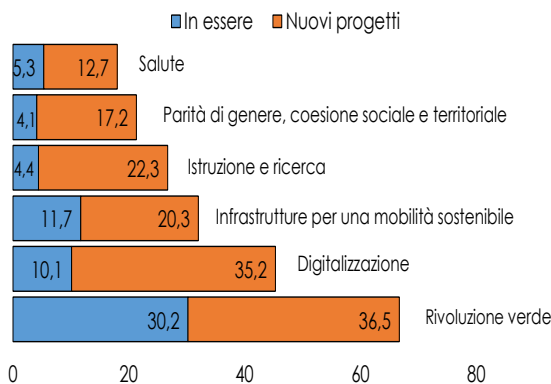
La missione cui sono destinate maggiori risorse, circa 70 miliardi di euro, è la rivoluzione verde. L'Italia intensifica in questo modo il proprio impegno a far fronte ai nuovi obiettivi europei stabiliti dallo *European Green Deal*, con un target di riduzione delle emissioni pari al 55% entro il 2030. All'interno di questa missione, la componente principale è "l'efficienza energetica e la riqualificazione degli edifici", che ha una dotazione di 29,55 miliardi di euro.

Obiettivo principale della missione "Digitalizzazione", che può contare su 45,3 miliardi di euro, è l'ammodernamento della pubblica amministrazione. A tal fine, il Governo italiano ha previsto il passaggio al *cloud*, l'archivio immateriale che renderà più facile e veloce l'accesso e l'analisi di miliardi di dati.

La terza missione punta ad ampliare la con-

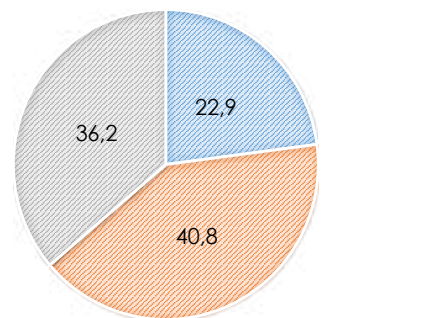
Italia: Struttura del Piano di ripresa e resilienza

Fondi destinati alle 6 missioni; miliardi di euro



Italia: Fondi destinati alla transizione green e alla transizione digitale

Percentuale dei fondi assegnati



Fonte: Proposta di PNRR, approvata dal Consiglio dei Ministri del 12/1/2021 e trasmessa al parlamento il 15/1/2021

nettività geografica del Paese e aumentare la sostenibilità ambientale dei trasporti. La maggior parte delle risorse, 28,3 miliardi di euro, è quindi destinata alla realizzazione di opere ferroviarie per la mobilità e la connessione veloce del Paese.

Il Governo italiano ha pianificato di stanziare 26,7 miliardi di euro per la missione in "Istruzione e ricerca". L'obiettivo è di migliorare i percorsi scolastici e universitari degli studenti, ma anche rafforzare i sistemi di ricerca e la loro interazione con il mondo delle imprese; parte fondamentale di questa missione sarà la riforma strutturale del sistema scolastico con il potenziamento e l'adeguamento dell'offerta formativa.

Alla missione "Parità di genere, coesione sociale e territoriale" sono destinati 21,3 miliardi di euro con l'obiettivo di sostenere l'*empowerment* femminile e contrastare le discriminazioni di genere.

L'ultima missione riguarda il sistema sanitario che negli ultimi 20 anni è stato oggetto di forti tagli di fondi. La pandemia ha mostrato le carenze di un sistema scarsamente digitalizzato ma, soprattutto, estremamente frammentato e diseguale a livello territoriale. L'obiettivo del Governo italiano è potenziare la resilienza e la tempestività della sanità di prossimità, più vicina ai bisogni delle persone.

Fondi destinati all'edilizia e alle infrastrutture

L'obiettivo finale del *Next Generation EU* è quello di finanziare nuovi investimenti al fine di accelerare alcuni processi attualmente in fase embrionale. In questo contesto, una parte consistente dei fondi europei sarà destinata alla realizzazione e alla manutenzione delle infrastrutture nazionali, con gli obiettivi dichiarati di renderle più efficienti e sicure. Altro obiettivo è quello di migliorare la qualità e la sicurezza di ampie aree territoriali ed urbane del Paese. Lo scopo sarà raggiunto grazie ad interventi di prevenzione e contrasto al

dissesto del territorio e interventi finalizzati a garantire una gestione efficace e integrata del ciclo dei rifiuti.

Come detto, la "Rivoluzione verde e transizione ecologica" è la missione a cui sono destinate più risorse, 66,6 miliardi di euro. Le due componenti principali sono l'efficienza energetica e la riqualificazione degli edifici, la tutela e la valorizzazione del territorio e della risorsa idrica. A queste due linee di intervento sono stati destinati, in totale, 43,8 miliardi di euro.

Alla realizzazione di infrastrutture moderne, digitalizzate e sostenibili, concorrerà parallelamente la missione "Infrastrutture per una mobilità sostenibile", cui sono destinati circa 32 miliardi di euro. La maggior parte delle risorse verrà utilizzata per la manutenzione stradale e l'ammodernamento della rete ferroviaria.

Entrando nel dettaglio delle componenti, si evidenzia come il Governo intenda stanziare 18,5 miliardi di euro per l'efficientamento

PNRR, fondi destinati all'edilizia e alle infrastrutture (mld €)

Missione e componenti	Risorse
Rivoluzione verde e transizione ecologica	66,60
- Impresa Verde ed economia circolare	5,20
- Transizione energetica e mobilità locale sostenibile	17,60
- Efficienza Energetica e riqualificazione degli edifici	29,00
- Tutela e valorizzazione del territorio e della risorsa idrica	14,80
Infrastrutture per una mobilità sostenibile	31,98
- Alta velocità ferroviaria e manutenzione stradale 4.0	28,30
- Intermodalità e logistica integrata	3,68
Totale Risorse	98,58

Fonte: Proposta di PNRR, approvata dal Consiglio dei Ministri del 12/1/2021 e trasmessa al parlamento il 15/1/2021



energetico e sismico dell'edilizia residenziale privata e pubblica.

La proposta principale è l'estensione del superbonus al 110% per l'efficientamento energetico e la messa in sicurezza degli edifici fino al 2022. Sul fronte della tutela e valorizzazione del territorio e della risorsa idrica, vengono stanziati 6 miliardi di euro per la realizzazione di infrastrutture verdi urbane.

Un altro dei capitoli di spesa più sostanziosi del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza riguarda la realizzazione di infrastrutture ferroviarie ed autostradali, per un totale di 28,3 miliardi. L'obiettivo è completare entro il 2026 la realizzazione di un sistema infrastrutturale moderno, digitalizzato e sostenibile dal punto di vista ambientale.

Impatto economico e criticità attuative del Piano italiano

Uno degli aspetti fondamentali del Piano è legato alle tempistiche di utilizzo delle risorse. La Commissione europea ha infatti deciso che i fondi dovranno essere spesi entro il 2026. È essenziale quindi una programmazione di spesa che permetta di accedere ai fondi nei tempi prestabiliti rispettando tutte le condizionalità. In questo senso, come già detto, la proposta presentata dal Governo

italiano è ancora in fase preliminare; per molti progetti manca un cronoprogramma specifico che descriva i tempi attuativi ma anche come essi incideranno sulle criticità segnalate dalle Raccomandazioni specifiche emanate dal Consiglio europeo nei confronti del nostro Paese.

Indicativamente la proposta del PNRR presentata dal Governo, si prevede che nel triennio 2021-2023 verranno usate risorse per un ammontare pari a 104,5 miliardi di euro. In particolare, tutti i fondi destinati all'Italia nell'ambito del Piano *React EU*, vale a dire 13,5 miliardi di euro, verranno usati nel triennio. Dei 193 miliardi di euro del Dispositivo di Ripresa e Resilienza, è previsto invece l'utilizzo di 88 miliardi nei primi tre anni. Di questi, 52,4 saranno sovvenzioni mentre i restanti saranno prestiti. Nel secondo triennio, tra il 2024 ed il 2026, l'Italia dovrebbe quindi utilizzare i fondi rimanenti, pari a circa 104 miliardi di euro, per la maggior parte prestiti da parte dell'Unione Europea.

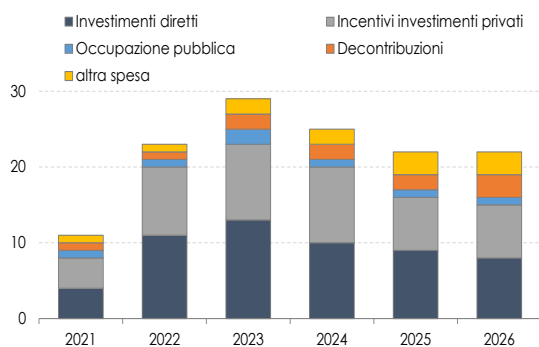
Non tutte le risorse verranno utilizzate per investimenti aggiuntivi. Si prevede infatti di utilizzare circa 144,2 miliardi di euro per il finanziamento di investimenti additivi rispetto all'evoluzione prevista della spesa pubblica a legislazione vigente. Tutto l'importo delle sovvenzioni sarà utilizzato per nuovi investi-

PNRR: Scansione temporale dell'utilizzo delle risorse (mld €)

	Dispositivo di Ripresa e Resilienza			React EU	Sviluppo rurale	Just Transition Fund	Totale NGEU
	Sovvenzioni	Prestiti	Totale				
2021	10,0	8,0	18,0	6,3	0,3	0,1	24,9
2022	16,2	14,0	30,2	4,2	0,2	0,1	34,9
2023	26,2	15,0	41,2	3	0,2	0,1	44,7
2024	9,5	30,9	40,4	0	0,1	0,1	40,7
2025	3,6	30,1	33,7	0	0	0,1	33,8
2026	0,0	29,6	29,6	0	0	0,0	29,6
Totale	65,5	127,6	193,1	13,5	0,8	0,5	208,6

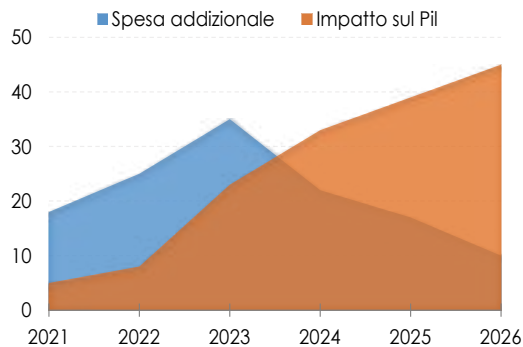
Fonte: Proposta di PNRR, approvata dal Consiglio dei Ministri del 12/1/2021 e trasmessa al parlamento il 15/1/2021

PNRR: Italia, composizione spesa aggiuntiva (mld €)



Fonte: Prometeia

PNRR: Italia, spesa aggiuntiva ed impatto sul Pil Scostamenti rispetto al quadro tend. della NadeF; mld €



Fonte: Prometeia

menti. Dei prestiti, invece, circa 53,5 miliardi di euro saranno utilizzati per iniziative aggiuntive, mentre per i rimanenti 66 miliardi di euro è previsto l'impiego per misure già pianificate. Più nel dettaglio, la componente principale della spesa aggiuntiva è destinata agli investimenti pubblici. Parte dei fondi verrà invece utilizzata per incentivare gli investimenti privati mentre una parte residuale verrà impiegata per finanziare decontribuzioni e occupazione pubblica.

Le prime stime sull'impatto economico che il PNRR avrà sull'economia italiana prevedono una crescita maggiore nel medio periodo come effetto del consistente aumento della spesa pubblica nel triennio 2021-2023.

Sull'efficacia che il Piano avrà nello stimolare la crescita economica pesano però diversi fattori di rischio. In primo luogo, l'aspetto del-

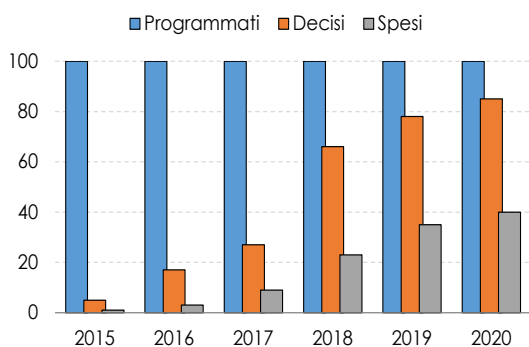
la tempistica e delle condizionalità per l'accesso ai fondi rappresenta una criticità per il sistema italiano.

Negli ultimi anni, infatti, pur evidenziando un trend in crescita, l'Italia non è riuscita ad usare più del 40% l'anno dei fondi europei a cui avrebbe avuto diritto dal 2015. Nei prossimi anni, quindi, sarà necessario individuare un sistema di *governance* pubblica efficiente per far sì che i fondi non restino inutilizzati. Oltre alle tempistiche, si aggiunge poi il rischio connesso alle stringenti condizionalità richieste dalla Commissione Europea.

I progetti che il Governo intende realizzare con i fondi europei non dovranno solo elencare le opere ove saranno impiegate le risorse, ma anche come queste andranno a favorire la crescita. I fondi saranno autorizzati solo se valutati in linea con gli obiettivi del *Next Generation EU*. Alla luce di questa condizionalità, la decisione del Governo italiano di usare una parte della dotazione del Dispositivo di Ripresa e Resilienza per progetti già in essere non è necessariamente una cattiva notizia. Per queste opere, già avanti con la progettazione, sarà più facile strutturare un impiego in linea con le linee guida della Commissione Europea.

Tuttavia, rispetto alle richieste degli organismi di controllo la proposta italiana presenta dei ritardi; il Piano, allo stato attuale, non affronta la tematica, innanzi citata, della *governance*, così come le misure di controllo e audit. Questi saranno elementi chiave per le valutazioni da

Italia: Capacità di spesa dei fondi europei (%)



Fonte: Commissione Europea



Effetti macroeconomici delle riforme strutturali nel breve, medio e lungo periodo

Scostamenti percentuali rispetto allo scenario base

	Pubblica amministrazione			Giustizia			Mercato del lavoro			Istruzione		
	T+5	T+10	T+30	T+5	T+10	T+30	T+5	T+10	T+30	T+5	T+10	T+30
Pil	0,4	0,6	0,8	0,3	0,5	0,7	1,1	1,4	1,8	0,4	0,8	2,2
Consumi	0,5	0,6	0,8	0	0,1	0,4	1	1,4	1,7	0,5	0,9	2,2
Investimenti	0,3	0,5	0,8	1,3	1,4	1,7	0,8	1,3	1,7	-0,1	0,4	2,1
Occupazione	0,3	0,4	0,4	0,3	0,2	0,3	1,4	1,7	1,7	0,5	0,9	1,9

Fonte: Proposta di PNRR, approvata dal Consiglio dei Ministri del 12/1/2021 e trasmessa al parlamento il 15/1/2021

parte della Commissione ed esplicitamente indicati tra gli aspetti fondamentali dei Piani nazionali in quanto dovranno impedire l'insorgere di fenomeni corruttivi e/o consentire la loro eventuale individuazione.

Quella relativa alle tempistiche e alle condizionalità non è l'unica fonte di rischio nel PNRR italiano.

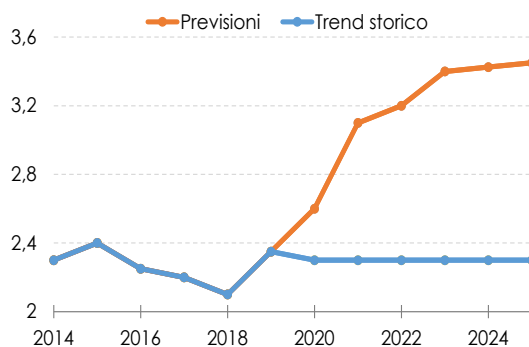
Nel documento è riportato chiaramente come il piano di investimenti non sarà di per sé sufficiente a garantire una fase di crescita sostenuta nel medio periodo. La dotazione infrastrutturale è un efficace fattore di sviluppo solo in presenza di elementi strutturali, come, ad esempio, un mercato del lavoro effi-

ciente, una pubblica amministrazione altrettanto rapida ed efficiente, un adeguato capitale umano. Il rilancio dell'economia dovrebbe essere favorito da alcune riforme, su tutte: riforma della giustizia, della pubblica amministrazione, del mercato del lavoro, dell'istruzione. In questi settori l'Italia ha accumulato un netto ritardo di efficienza nei confronti dei principali competitor europei. L'implementazione e l'efficacia delle riforme saranno i due aspetti su cui si soffermerà maggiormente la Commissione europea in fase di valutazione di conformità del PNRR dell'Italia.

Il Governo ha fornito delle stime preliminari sull'impatto di queste riforme. Si stima, ad

Euro area ed Italia: Investimenti fissi lordi, 1996-2020

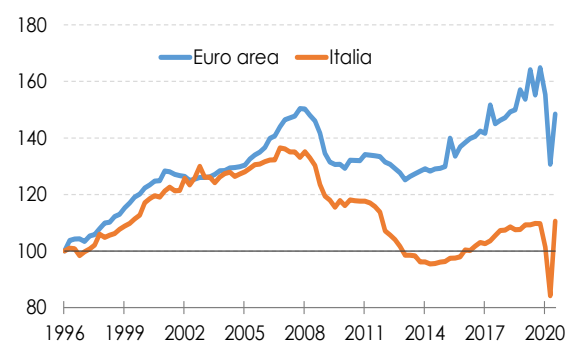
Indice: gennaio 1996 = 100



Fonte: Eurostat

Italia: Investimenti pubblici, 2014

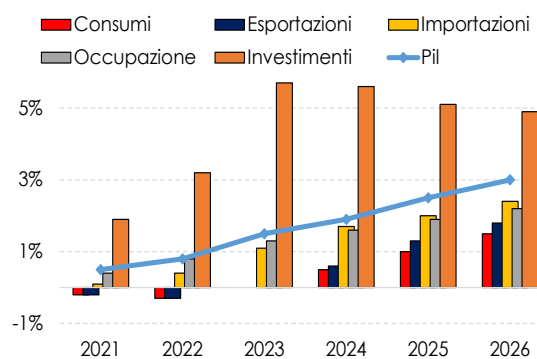
Trend storico e previsioni; in percentuale del Pil



Fonte: Prometeia

Impatto aggiuntivo del PNRR sulle componenti del Pil
Scostamenti percentuali rispetto allo scenario base

	2021	2022	2023	2024	2025	2026
Pil	0,5	0,8	1,5	1,9	2,5	3,0
Consumi	-0,2	-0,3	0,0	0,5	1,0	1,5
Esportazioni	-0,2	-0,3	0,0	0,6	1,3	1,8
Importazioni	0,1	0,4	1,1	1,7	2,0	2,4
Occupazione	0,4	0,8	1,3	1,6	1,9	2,2
Investimenti	1,9	3,2	5,7	5,6	5,1	4,9



Fonte: Proposta di PNRR, approvata dal Consiglio dei Ministri del 12/1/2021 e trasmessa al parlamento il 15/1/2021

esempio, che la riforma del lavoro, con un rafforzamento delle politiche attive e dei centri per l'impiego, permetterà una maggiore partecipazione al mercato del lavoro, con un conseguente aumento dell'occupazione e quindi una crescita aggiuntiva del Pil dell'1,8% nel lungo periodo.

Non sorprende che la riforma da cui sono attesi i risultati migliori sia quella dell'istruzione. Da anni i maggiori organismi economici internazionali hanno evidenziato che in Italia ci sono scarsi investimenti in capitale umano, che rappresenta un fattore cruciale per la crescita e la produttività di un Paese. In questo senso, una riforma tesa a migliorare la qualità dell'offerta formativa e a ridurre il tasso di abbandono scolastico potrebbe aumentare la quota di lavoratori a produttività medio-alta di 4,6 punti percentuali nel medio periodo, generando una crescita aggiuntiva del Pil del 2,2%.

All'attuazione e implementazione delle riforme strutturali è affidato, dunque, un ruolo fondamentale nel Piano di ripresa italiano, atteso che solo in un quadro di riforme gli investimenti programmati possono garantire uno sviluppo economico tale che il Paese possa tornare a crescere in maniera sostenuta. Per questo motivo, le sinergie tra gli interventi pubblici e l'adeguatezza delle riforme saranno oggetto di un'accurata valutazione da parte della Commissione Europea.

Sul piano dello stimolo economico nel breve periodo, il PNRR prevede principalmente un

aumento del Pil tramite l'aumento della domanda interna. L'obiettivo dichiarato è quello di stimolare la crescita grazie all'effetto moltiplicativo degli investimenti pubblici. I principali analisti economici hanno però sottolineato che queste misure potrebbero non essere sufficienti. Accanto a una maggiore centralità degli investimenti pubblici è infatti necessario che gli incentivi fiscali ed economici riescano a stimolare l'investimento privato, creando le sinergie di intervento necessarie a garantire una crescita stabile e finanziariamente sostenibile.

Entrando nel dettaglio delle stime preliminari del contributo alla crescita del PNRR, il Governo prevede un impatto economico graduale, con gli effetti maggiori alla fine del secondo triennio. Durante i primi due anni prevarranno i cosiddetti effetti di domanda, favoriti da una maggior spesa per investimenti. Nel medio periodo, invece, la crescita sarà trainata dallo *stock* di capitale che, grazie agli investimenti nei primi anni, raggiungerà livelli maggiori. Tra le componenti del Pil ci si attende quindi una robusta crescita degli investimenti, mentre consumi ed esportazioni evidenzieranno una ripresa più graduale.

Il Governo prevede che nei primi anni l'aumento degli investimenti pubblici spiazzi leggermente i consumi; nel medio periodo, tuttavia, tornerebbero a crescere a ritmi più sostenuti, grazie alla maggiore crescita dell'occupazione e quindi dei salari reali. ■





La High Line a Manhattan,
New York

Tasso di capitalizzazione al 4,5% sui contributi 2014 e 2015: una pietra miliare

Una delibera presa nel pieno rispetto delle norme statutarie e regolamentari. Un iter di approvazione durato 6 anni e la necessità di ricorrere al TAR per far valere il diritto all'autonomia, stabilito dalla Legge e sancito dallo Statuto. Se non si trattasse di una vicenda che ha coinvolto una "istituzione con personalità giuridica di diritto privato" che "esplica attività di diritto pubblico" a norma dell'art. 38 della Costituzione, si sarebbe tentati di intravedervi la trama di una delle consuete vicende di ordinaria burocrazia, che ingessa i meccanismi della Pubblica Amministrazione del nostro paese.

Prologo

La storia ha inizio nel 2014, quando, per la rivalutazione del *montante contributivo individuale degli iscritti*, che rappresenta la loro ricchezza sottoforma di risparmio nell'algoritmo che dà origine alla pensione, il Comitato Nazionale dei Delegati di Inarcassa deliberava l'applicazione di un *tasso annuo di capitalizzazione* superiore al minimo dell'1,5% garantito da Inarcassa. Determinazione, resa possibile dal testo regolamentare, che dispone le norme di natura previdenziale dell'Associazione e ne prevede l'adozione sulla base di un riscontro matematico, preciso e misurabile, condizionato pertanto da una verifica palese, inconfutabile. Il tasso annuo di capitalizzazione, dunque, è un *fattore indipendente* dalla capacità contributiva del singolo Associato, *ma determinante* nel calcolo della pensione, che *rivela la reale ed effettiva volontà dell'Associazione di perseguire al meglio il principale compito statutario "a favore degli iscritti"*.

Va ricordato, a questo proposito, che l'autonomia che caratterizza le Casse Previdenzia-

li Private si concretizza, non soltanto nell'assenza totale di qualsiasi forma di finanziamento da parte dello Stato, ma anche nel loro sistema regolatorio di gestione e autoregolamentazione, seppur sotto la vigilanza dei Ministeri e degli altri organismi pubblici di controllo. Pertanto, sul punto in esame, dopo l'approvazione del Regolamento di Previdenza del 2012, Inarcassa non ha più come riferimento per la determinazione del tasso di capitalizzazione la variazione del PIL nazionale, ma *fa riferimento al monte redditi prodotto dai suoi iscritti*, come indicato all'Art. 26.2 del medesimo regolamento. *"Il montante contributivo individuale al 31 dicembre di ciascun anno è costituito dalla somma dei contributi versati, rivalutati, su base composta, al 31 dicembre di ciascun anno, con esclusione della contribuzione dello stesso anno, al tasso annuo di capitalizzazione di cui al comma 6 del presente articolo"*. Art. 26.6 *"Il tasso annuo di capitalizzazione del montante contributivo individuale è pari alla media quinquennale del monte redditi professionali degli iscritti ad Inarcassa, con riferimento al quinquennio precedente l'anno da rivalutare, con un valore minimo pari all'1,5%."* *"Il tasso annuo di capitalizzazione è incrementato di una quota percentuale della media quinquennale del rendimento del patrimonio di Inarcassa nella misura che, con cadenza biennale, il Comitato Nazionale dei Delegati delibera, su proposta del Consiglio di Amministrazione, nel rispetto dell'equilibrio di lungo periodo del sistema previdenziale di INARCASSA"*.

L'origine

Così, *nella riunione del Comitato Nazionale dei Delegati del 9-10 ottobre 2014, l'assemblea de-*

liberava una rivalutazione del 3% oltre il minimo, portando il tasso di capitalizzazione per il biennio 2014-2015 al 4,5%. La decisione, di natura straordinaria, discendeva da due elementi di valutazione inoppugnabili.

In primo luogo, il dato numerico del *rendimento del patrimonio*. La *verifica* condotta sul valore medio registrato nel quinquennio precedente l'anno da rivalutare, con il necessario supporto della valutazione *attuariale*, *permetteva di destinare una quota aggiuntiva al tasso minimo di capitalizzazione* di un'entità tale da scongiurare effetti negativi sulla sostenibilità di Inarcassa nel lungo periodo.

In secondo luogo, la delicata situazione economico-professionale e la conseguente previsione futura delle prestazioni previdenziali degli iscritti, attesa al ribasso.

Un'attenzione *doverosa*, quella *mostrata dai Delegati verso* una condizione che, sulla scia della crisi finanziaria del 2008, ha penalizzato in modo tangibile *la categoria dei liberi professionisti* che operano nel settore edilizio, sia pubblico che privato; ma, che si è evidenziata in particolar modo anche nell'ambito delle infrastrutture e dei servizi, con un drastico abbattimento dell'attività e dei conseguenti proventi per tutta la categoria.

Una valutazione attenta ad entrambi i fattori, non poteva che riflettersi *nell'assunzione di un provvedimento mirato*, in grado di incidere positivamente nel lungo periodo e tale da *assicurare un aumento delle prestazioni previdenziali*, indotto dall'effetto moltiplicatore che si innesca sulla quota contributiva. Il riflesso prodotto, che interesserà minimamente le pensioni in essere, *si rileverà con maggiore evidenza sui trattamenti* che saranno erogati *agli attuali giovani iscritti per garantire l'adeguatezza delle prestazioni future*, interamente contributive. L'attenzione è rivolta prevalentemente a loro, che in generale subiscono maggiormente le ripercussioni che una ridotta capacità reddituale determina sugli apporti contributivi e, in ultima analisi, sulla crescita dei montanti, se è non soste-

nuta per quanto possibile da una adeguata capitalizzazione.

Il diniego

Nonostante il rispetto dei vincoli normativi e la salvaguardia dei principi di sostenibilità del sistema previdenziale, la delibera non otteneva l'approvazione da parte dei Ministeri Vigilanti, che nel giugno 2015, contestavano la validità del provvedimento, ponendo all'attenzione due diversi rilievi. Con il primo si metteva in evidenza come, nel quinquennio precedente l'anno da rivalutare, dal 2009 al 2013, il monte redditi della categoria avesse fatto registrare una dinamica sfavorevole, con un decremento pari al -1,9%. Fattore che, di per sé, secondo il parere ministeriale, faceva risultare soddisfacente l'applicazione della percentuale minima dell'1,5%, ritenuta, pertanto, la scelta più opportuna.

Di natura squisitamente formale, invece, era stata la seconda motivazione, posta alla base del diniego, nella misura in cui si contestava il riferimento al risultato del Bilancio Preventivo e non piuttosto al dato reale dei redditi della categoria riferito al 2013, ultimo anno del quinquennio precedente l'anno da rivalutare, che si sarebbe potuto determinare soltanto dal Bilancio Consuntivo 2014.

Successivamente alla formalizzazione del diniego del giugno 2015, nel contesto dell'approvazione del Bilancio Consuntivo 2014, che recepiva quindi il dato definitivo dei redditi 2013, nell'assemblea dell'11 e 12 giugno 2015, il Comitato Nazionale dei Delegati poteva confutare la contestazione formale del Ministero e, pertanto, riadottava con voto unanime la precedente delibera, che fissava al 4,5% il tasso di capitalizzazione del monte redditi per il 2014 e il 2015.

L'espressione unitaria del voto assembleare sottolineava, così, la determinazione del CND nel rafforzare la scelta portata avanti collegialmente, con l'intento di affermare il primato dell'autonomia gestionale di Inarcassa



La High Line a Manhattan, New York. Passerella pedonale

in nome della propria personalità giuridica di diritto privato, nel rispetto delle garanzie che comporta l'espletamento di un'attività di interesse pubblico.

In questo senso, è opportuno rilevare il dato significativo fatto registrare dal Bilancio Consuntivo 2014, rappresentato da un avanzo economico pari a 901,6 milioni di euro, che portava il patrimonio netto di Inarcassa a 8,2 miliardi di euro; un risultato di tutto riguardo, nonostante la prolungata crisi recessiva. Un traguardo che confermava la solidità dell'Ente e acquisiva peso ancora maggiore, alla luce delle motivazioni addotte dai Ministeri, su cui basare il diniego al provvedimento assunto dall'Associazione. Una valutazione da cui traspariva un'incertezza nei confronti della capacità di Inarcassa di garantire l'equilibrio del patrimonio nel lungo periodo, che a ben vedere si può considerare del tutto ingiustificata.

La conferma

Ma, ancora una volta, i Ministeri vigilanti non approvavano la delibera adottata e, dopo oltre un anno, a settembre 2016 "ribadivano i rilievi già formalizzati" in particolare il fatto che, per la stabilità di lungo periodo dei regimi a ripartizione, la rivalutazione dei contributi deve essere in linea con il tasso di variazione della base contributiva, quindi il riconoscimento di un tasso di capitalizzazione dell'1,5% (tasso minimo di capitalizzazione) rispetto alla sfavorevole dinamica del monte redditi (-1,9%, che già comporta una deviazione del 3,6 per cento rispetto al tasso di equilibrio e, per essere compensata, tale deviazione richiede l'impiego di risorse aggiuntive diverse dalla contribuzione". In sostanza, sembra che non si volesse riconoscere la capacità di Inarcassa di ottenere risorse ragguardevoli anche dai rendimenti del patrimonio e dal contributo integrativo, con il conseguente incremento del patrimonio, che



Torre Fondazione Prada, Milano. Progetto architettonico di OMA. Foto: Bas Princen, 2018. Courtesy Fondazione Prada

non è legato implicitamente al corso dei redditi professionali e, in ultima analisi, al regime di variazione della base contributiva.

Inoltre, occorre rilevare che, nell'occasione, da parte dei Ministeri non venivano avanzati dubbi o rilievi sulla solidità della Cassa, dimostrata peraltro dalle proiezioni del consulente attuario; ma, si esplicitavano soltanto ragioni di *opportunità*, che avrebbero dovuto indurre a limitare la rivalutazione dei contributi all'incremento automatico dell'1,5% e queste motivazioni di *opportunità* erano "ritenute sufficienti per non approvare l'incremento dei tassi di capitalizzazione del 3%", deliberato dal CND.

L'onere della prova

Ferma restando la piena condivisione delle considerazioni espresse dai Ministeri sui cri-

teri di equilibrio nel lungo periodo, che devono porsi a base della stabilità dei sistemi a ripartizione, su cui si fondano anche i principi dell'ordinamento di Inarcassa, veniva ampiamente documentato il "possesso di un buon grado di capitalizzazione" dopo le riforme del 2008 e 2012. Una condizione che "consente ampi margini di utilizzo di parte dei rendimenti, senza compromettere la sostenibilità di lungo periodo; infatti, da parte di Inarcassa, veniva fatto osservare che: *l'aumento è limitato al biennio 2014-15; i montanti oggetto di rivalutazione interessano i primi anni di applicazione del metodo contributivo, pertanto sono di importo modesto; l'opportunità del provvedimento, volto a favorire un maggiore ritorno pensionistico, è motivata dalla gravità e dal protrarsi della crisi economica; le analisi dell'impatto che la misura induce sulla sostenibilità, condotta attraverso le verifiche di natura attuariale, mostrano effetti estremamente modesti.*

Più in dettaglio, veniva inviata ai Ministeri l'analisi che documentava il *calcolo del maggior onere* derivante dal riconoscimento sui montanti contributivi individuali *nelle due ipotesi*, con applicazione del tasso minimo dell'1,5% e del 4,5%, affidato al Consulente Attuario che ha curato il Bilancio Tecnico dell'Ente, al 2012 e al 2014. Dal raffronto dei risultati, con la descrizione puntuale negli elaborati dei calcoli della *riserva matematica nei due scenari*, emergeva un incremento del debito per Inarcassa rispettivamente di 125,3 mln €, con il riconoscimento a montante del tasso minimo e di 126,8 mln € per il successivo incremento del 3%, *una variazione corrispondente all'1,2%*.

Va rilevato, come si sottolineava nella nota esplicativa, che *l'importo dei rendimenti del patrimonio netto nel biennio 2014-15 fosse risultato pari a 356,5 milioni di euro, entità tale da garantire la copertura del maggior onere calcolato e si rendesse ancora disponibile una quota di rendimento di oltre 100 milioni di euro*, che contribuiva ad incrementare il patrimonio dell'Ente, che nei 50 anni dell'orizzonte attuariale, sarebbe rimasta superiore al tasso

di inflazione di lungo periodo. Fattore affatto trascurabile, nelle valutazioni del patrimonio di lungo periodo, in termini reali; anche in riferimento agli anni in cui si prevede una fase di negatività del Saldo Previdenziale (2040-2055), nella quale raggiunge il livello minimo di crescita, stimato al 2,4% (2049).

*Si dimostrava così, ai Ministeri, la sostenibilità del sistema previdenziale di Inarcassa con l'adozione di un tasso di capitalizzazione superiore al minimo, applicata al biennio 2014-15, alla prova dell'equilibrio di Bilancio di lungo periodo. Più in particolare, si delineavano con il medesimo minimo impatto gli altri fattori di controllo, in termini attuariali: il rapporto *Patrimonio/Spesa pensionistica*, stimato in riduzione dello 0,3% dal 12,8 al 12,5% nell'ipotesi di applicazione del 3% aggiuntivo e la conservazione del margine di copertura della *Riserva Legale*, ampiamente superiore alle 5 annualità delle prestazioni in essere.*

L'extrema ratio

Sulla base della legittimità del provvedimento adottato e della sua comprovata copertura finanziaria, in ottemperanza al dettato statutario e nel rispetto dell'equilibrio di lungo termine, nel 2017 Inarcassa presentava ricorso al TAR Lazio al diniego opposto al provvedimento da parte degli Organi vigilanti. Una *decisione forzata, ma necessaria, per ristabilire i principi istituzionali di autonomia dell'Ente* all'interno del perimetro costituzionale. Il consulente nominato dal Tribunale concludeva il suo mandato, confermando la legittimità della misura adottata, verificandone la congruità rispetto all'affidabilità rappresentata dalla consistenza patrimoniale, su cui può contare l'Associazione e sulle potenzialità manifestate dal punto di vista del suo rendimento.

L'epilogo sperato

La sentenza del TAR Lazio n. 9987, datata 1° ottobre 2020, ha accolto il ricorso di Inarcassa, giudicando illegittimo il diniego dei Mini-

steri vigilanti all'aumento del tasso di capitalizzazione al 4,5%. Il Giudice amministrativo - confermando le motivazioni riportate su analoga decisione, che ha riconosciuto nel 2019 il diritto dell'Associazione a ridurre le sanzioni agli iscritti - ha ribadito che il potere di Vigilanza si esaurisce nel verificare se l'ente previdenziale *"non assuma iniziative tali da compromettere il perseguimento delle proprie finalità istituzionali, nel rispetto dell'autonomia dell'Ente"* e di conseguenza è volto ad accertare se l'aumento del tasso di capitalizzazione sia tale da compromettere l'equilibrio di lungo periodo del sistema previdenziale senza sconfinare in ulteriori considerazioni sul merito delle scelte adottate.

Una pietra miliare

Si tratta, evidentemente, anche di un riferimento rilevante, che *"ribadisce il principio di autodeterminazione delle Casse privatizzate a cui sono attribuite le prerogative sulle scelte di politica previdenziale dei propri associati. Il potere di vigilanza dei Ministeri deve limitarsi a valutare la compatibilità di tali scelte sotto il profilo di sostenibilità di lungo periodo e la coerenza ai principi costituzionali (adeguatezza, equità, solidarietà), senza entrare nel merito della tipologia dell'intervento o delle singole misure adottate per il raggiungimento dello scopo perseguito."*

Oggi, raggiunto il traguardo del percorso pluriennale intrapreso e decorso il termine per proporre ricorso in appello al Consiglio di Stato, avverso la sentenza del TAR Lazio, la conclusione positiva dell'iter di approvazione ha reso definitivo il provvedimento del Giudice Amministrativo, con il conseguente *avvio della fase operativa*, per rendere efficace l'applicazione della procedura di ricalcolo dei trattamenti già liquidati da Inarcassa, in favore degli iscritti e dei relativi superstiti, per i diritti conseguiti a partire dal mese di gennaio 2015 (decorrenza 1° febbraio 2015). La rivalutazione interessa anche eventuali quote di supplemento liquidate dal 2015. ■



Equità, attenzione e semplificazione, capisaldi di modifica ai regolamenti previdenziali

Entrano in vigore dal 1° gennaio 2021 le novità al sistema pensionistico Inarcassa nel segno di una *maggiore equità, attenzione alle fasce più deboli e semplificazione degli adempimenti*. Tra le modifiche più rilevanti l'obbligo della PEC, la parità di contribuzione minima tra iscritti e pensionati, ulteriori tutele per i pensionati di invalidità e nuclei superstiti, nuovo coefficiente di riduzione per la pensione anticipata, possibilità di mettersi in regola entro 180 giorni dalla domanda di pensione, limitazione a cinque anni dei poteri di accertamento e rettifica degli uffici. Confermata la ricongiunzione con opzione gratuita dei periodi fino al 2012 per coloro che possono vantare almeno 15 anni di anzianità a Inarcassa al momento della domanda.

Gli interventi adottati non mettono in discussione l'impianto generale della Riforma del 2012 che ha segnato per gli iscritti ad Inarcassa il passaggio al sistema contributivo pro-rata e riflettono l'esperienza maturata in questi primi anni di applicazione dei diversi istituti previdenziali, la volontà dell'Associazione di valorizzare profili di equità e adeguatezza del sistema pensionistico in un contesto finanziariamente sostenibile, di promuovere un rapporto con gli iscritti all'insegna della trasparenza e semplificazione, nonché la necessità di adattare alcune disposizioni ai mutamenti giurisprudenziali e normativi sopravvenuti.

L'iter di approvazione ministeriale si è concluso nel 2020, le disposizioni sono già operative e riguardano le modifiche al "**Regolamento Riscatti e Ricongiunzioni**" deliberate dal

Comitato nazionale dei delegati nella riunione del 4-5 luglio 2019 e le modifiche al "**Regolamento Generale Previdenza**" (RGP) deliberate dal Comitato nazionale dei delegati del 24-25-26 giugno 2020.

Di seguito vengono illustrate le principali disposizioni innovative sul versante contributivo, pensionistico e della ricongiunzione dei periodi assicurativi.

Iscrizione e contribuzione

Obbligo di comunicazione di un valido indirizzo di Posta Elettronica Certificata. I professionisti e tutte le forme societarie (di professionisti, tra professionisti e di ingegneria) sono tenuti a comunicare il proprio indirizzo PEC, ed eventuali variazioni, in sede di dichiarazione annuale. L'omessa o ritardata comunicazione comporta l'addebito della sanzione (130 euro). Tale sanzione non si cumula con quella di pari importo già prevista per l'omessa o ritardata dichiarazione. È opportuno rammentare che l'obbligo di inviare la dichiarazione annuale e di comunicare l'indirizzo PEC riguarda tutti gli iscritti all'Albo professionale titolari di partita IVA indipendentemente dal codice ATECO utilizzato e a prescindere dal concreto esercizio dell'attività professionale.

PEC obbligatoria per comunicare con Inarcassa

Ininfluenti le rettifiche formali della dichiarazione. Non ci sono più conseguenze per chi commette errori formali. La sanzione per omessa o ritardata dichiarazione, infatti, non sarà più irrogata qualora siano presenti errori di natura formale di compilazione e/o rettifiche successive alla scadenza che non comportino l'addebito di una maggiore contribuzione (ad es. rettifica in diminuzione del reddito o del volume di affari, variazione degli importi contenuti negli allegati della dichiarazione).

Conferma agevolazioni pensionati di invalidità e nuclei con figli disabili

Pensionati: equiparati gli obblighi contributivi minimi.

La contribuzione minima soggettiva e integrativa dei pensionati iscritti (oggi ridotta del 50%) viene equiparata a quella degli iscritti ordinari in modo da evitare situazioni di dumping economico. Il beneficio della contribuzione ridotta al 50% resta tuttavia confermato come misura di sostegno professionale per gli iscritti titolari di pensione di invalidità Inarcassa e per gli iscritti titolari dell'assegno per figli con disabilità grave.

Deroga al contributo soggettivo minimo.

L'opzione di derogare al versamento del contributo soggettivo minimo per un numero massimo di cinque anni nella carriera era già esclusa per i pensionati Inarcassa e per i giovani professionisti fino a 35 anni che beneficiano della contribuzione ridotta. Per ragioni di equità dal 2021 saranno esclusi dall'agevolazione i pensionati di altro ente previdenziale (tranne i titolari di pensione di invalidità civile dell'INPS). La mancata comunicazione annuale obbligatoria entro il 31 dicembre dell'anno in cui deve essere presentata è causa di decadenza del beneficio e il pagamento di sanzioni e interessi.

Contribuzione ridotta per i giovani under 35 anni.

Rimodulato il reddito di riferimento per aver diritto all'agevolazione nei primi 5 anni di iscrizione e fino a 35 anni di età. A partire dall'anno 2021 la riduzione contributiva viene concessa se il reddito professionale è uguale o inferiore al reddito medio dichiarato dagli iscritti nel biennio precedente l'anno oggetto di agevolazione. Ad esempio, il diritto all'agevolazione per l'anno 2021 sarà basato sul reddito medio dichiarato dagli iscritti negli anni 2020 (reddito 2019) e 2019 (redditi 2018), corrispondente all'incirca a 27.500 euro.

Pagamento dei contributi: termini scadenti di sabato o festivi. I versamenti e gli adempimenti anche telematici che scadono di sabato o in giorni festivi sono rinviati automaticamente al primo giorno lavorativo successivo.

Accertamenti d'ufficio limitati a cinque anni. La disposizione circoscrive il perimetro temporale entro cui gli uffici possono disporre verifiche su professionisti e società con riferimento ai requisiti di iscrizione e agli imponibili dichiarati. Decorsi cinque anni, infatti, l'Associazione non potrà più effettuare rettifiche ai periodi di iscrizione pregressi. I contributi versati relativi alle annualità precedenti il quinquennio restano quindi validi ai fini previdenziali anche se sovrapposti con periodi di altre gestioni previdenziali obbligatorie.

In maniera speculare non possono essere oggetto di accertamento o rettifica (in più o in meno) le dichiarazioni reddituali rese da professionisti e società decorsi cinque anni dal termine di presentazione previsto dal Regolamento (31 ottobre dell'anno successivo a quello di riferimento). Il quinquennio diventa il riferimento unico entro cui sarà possibile operare gli accertamenti attinenti agli obblighi di iscrizione, dichiarazione e contribuzione.

Trattamenti previdenziali

Prescrizione dei ratei di pensione. Si riduce a cinque anni la prescrizione dei ratei arretrati dei trattamenti pensionistici non liquidati e la possibilità di rettificare e di richiedere prestazioni indebitamente corrisposte. Non si fa luogo al recupero delle somme corrisposte per errore imputabile ad Inarcassa, salvo che l'indebita percezione sia dovuta a dolo dell'interessato.

Maturazione del diritto a pensione, domanda e liquidazione della prestazione.

Il nuovo regolamento recepisce il principio di regolarità contributiva secondo cui la pensione può essere riconosciuta solo se si è in regola con gli adempimenti verso l'Associazione. Viene pertanto chiarito che il diritto al trattamento si perfeziona al completo ed integrale adempimento degli obblighi dichiarativi, contributivi ed eventuali oneri accessori (sanzioni e interessi) con riferimento all'intera carriera dell'iscritto, fermo restando gli ulteriori requisiti età e anzianità contributiva minima previsti di per i singoli trattamenti.

Non sono utili a pensione le annualità che presentino inadempimenti dichiarativi o omissioni, anche parziali, nel pagamento dei contributi e relativi oneri accessori. Ad es. se il professionista risulta iscritto da 35 anni a Inarcassa ma presenta irregolarità contributive su 5 annualità, l'anzianità previdenziale "effettiva" sarà di 30 anni (35-5). La contribuzione versata in misura parziale rispetto a quanto dovuto non sarà utilizzabile ai fini previdenziali e non potrà essere restituita all'associato. Ma cosa succede in caso di irregolarità accertata in sede di pensionamento? L'associato (o i suoi aventi causa) ha la possibilità di sanare la posizione contributiva entro 180 giorni dalla

Decorsi cinque anni nessuna rettifica ai periodi di iscrizione

Domanda di pensione: per chi è irregolare 180 giorni per sanare



richiesta dell'ufficio. In caso di regolarizzazione la domanda di pensione rimane valida a tutti gli effetti e sarà confermata a suo vantaggio anche la decorrenza economica del trattamento. Qualora invece l'associato non regolarizzi la posizione nel termine indicato dei 180 giorni, la domanda decade e dovrà essere nuovamente ripresentata con l'effetto di posticipare la decorrenza economica dei ratei pensionistici.

Meno conveniente l'uscita anticipata per gli iscritti senior

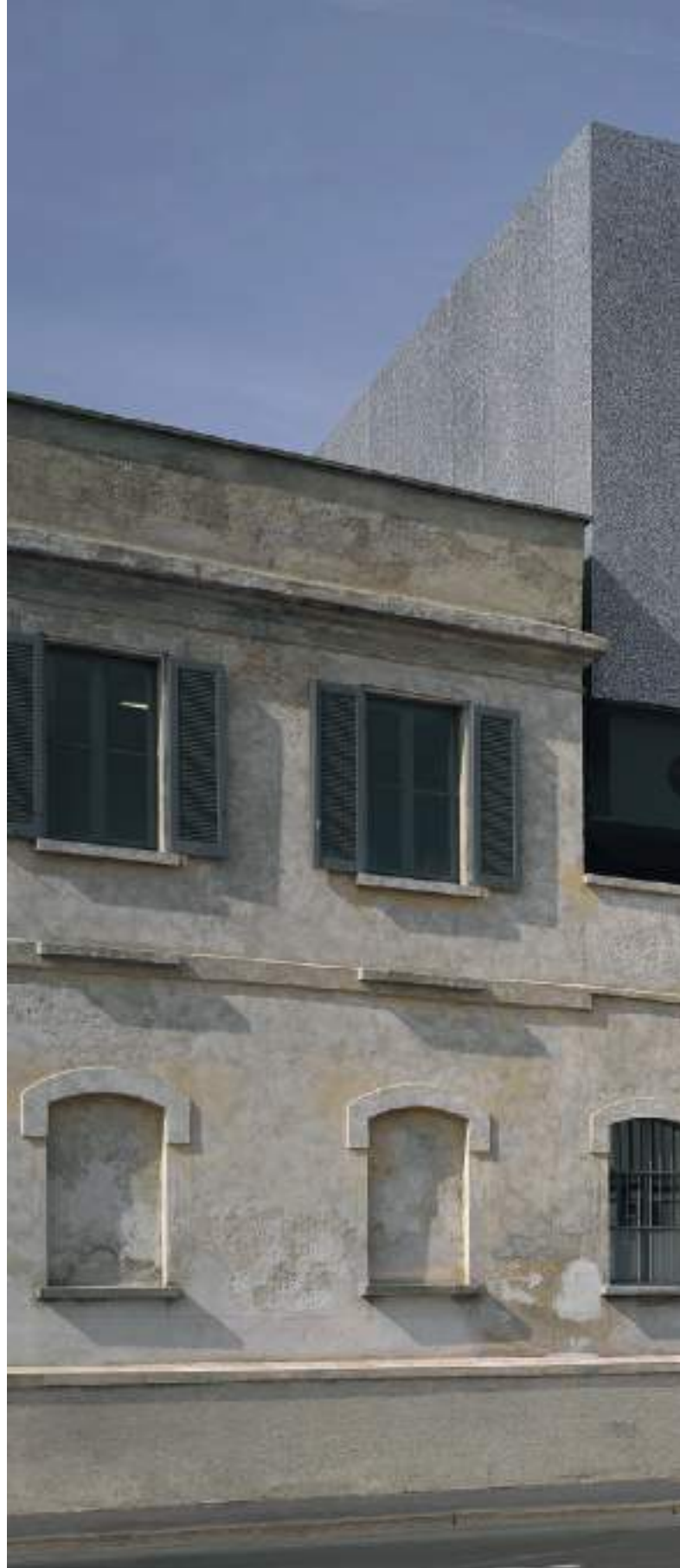
Pensione di vecchiaia unificata anticipata: il nuovo coefficiente di riduzione. La pensione anticipata introdotta con la riforma del 2012 ha avuto un enorme successo ed è diventato il trattamento preferito dagli iscritti tanto da costituire il principale onere dell'Associazione. D'altro canto, le uscite anticipate limitano le risorse destinate alla capitalizzazione del patrimonio e al sostegno delle prestazioni delle nuove generazioni. Per tener conto degli effetti derivanti dal mancato rendimento del patrimonio nel periodo di anticipo della pensione che può arrivare fino a 3 anni, la percentuale di riduzione della quota retributiva diventa fissa, pari allo 0,43% per ogni mese di anticipo rispetto all'età pensionabile ordinaria (66 anni 3 mesi). L'anticipo di pensionamento di 3 anni (a 63 anni e 3 mesi) comporta una riduzione della quota retributiva del 15,4% (36 mesi x 0,43). Il coefficiente di riduzione è aggiornato con cadenza biennale.

Maggiori tutele per figli disabili e nuclei superstiti

Pensione superstiti: requisiti più ampi. La pensione ai superstiti (reversibilità e indiretta) viene estesa anche ai figli maggiorenni affetti da disabilità grave accertata ai sensi della legge 5 febbraio 1992, n. 104. Resta confermato il diritto della pensione indiretta con soli due anni di anzianità contributiva se il professionista è iscritto al momento del decesso. In aggiunta possono chiedere la pensione anche i superstiti dell'associato che all'epoca del decesso non era più iscritto a Inarcassa che può vantare almeno cinque anni di anzianità contributiva.

Maggiore attenzione ai pensionati di invalidità

Sospensione delle pensioni di invalidità per motivi di reddito. Viene innalzata la soglia reddituale da prendere a riferimento per verifica annuale sulle pensioni di invalidità con l'intento di sostenere le fasce sociali più disagiate. Con la nuova norma la pensione può essere sospesa solo qualora ricorrano contestualmente le seguenti due condizioni: a) il reddito professionale è superiore a due volte l'importo della pensione in godimento; b) l'importo della pensione sommato al reddito professionale è superiore a tre volte il valore della pensione minima della Tabella O del RGP (per il 2020 euro a $11.173 \times 3 =$ euro 33.519). Se risultano superate entrambe le soglie reddituali la pensione è sospesa con effetto dal 1° gennaio dell'anno successivo a quello di accertamento e fino al 31 dicembre.





Fondazione Prada nuova sede di Milano. Progetto architettonico di OMA. Foto: Bas Princen, 2015. Courtesy Fondazione Prada

Pensione di invalidità: possibile la conversione in pensione di vecchiaia unificata posticipata. La pensione di invalidità può essere convertita anche in pensione di vecchiaia posticipata oltre alla possibilità, già prevista, di mutare il titolo in pensione di vecchiaia anticipata o in pensione di vecchiaia ordinaria. Come effetto della nuova disposizione il trattamento di invalidità in godimento può essere quindi trasformato:

- a richiesta dell'interessato, in pensione di vecchiaia anticipata o pensione di vecchiaia posticipata;
- d'ufficio, in pensione di vecchiaia ordinaria al compimento dei requisiti, salvo che la pensione in godimento sia di migliore favore.

Pensioni ai superstiti e norma c.d. "anti badante". È stata abrogata la norma che prevedeva una forte riduzione delle pensioni ai superstiti nel caso l'iscritto avesse contratto matrimonio dopo i 70 anni. La modifica recepisce la Sentenza della Corte Costituzionale 174/2016 che ha dichiarato la illegittimità della analoga norma di legge emanata per il regime previdenziale pubblico (D.L. n. 98/2011). Le pensioni Inarcassa saranno erogate senza queste limitazioni.

Pensione minima. La certificazione ISEE (indicatore della situazione economica equivalente del nucleo familiare) da presentare per ottenere l'integrazione al trattamento minimo è quella rilasciata nell'anno di presentazione della domanda di pensione o nell'anno di maturazione del diritto qualora quest'ultimo si perfezioni successivamente alla domanda. Le nuove disposizioni riflettono le modifiche alla normativa di legge.

Rivalutazione annuale dei contributi e delle pensioni. I contributi e le pensioni Inarcassa sono adeguati al 1° gennaio di ciascun anno alla variazione annuale dell'indice FOI (indice nazionale dei prezzi al consumo per le famiglie di operai e impiegati) calcolato dall'ISTAT. Al fi-

ne di riconoscere la rivalutazione con maggiore tempestività sui trattamenti pensionistici il periodo di osservazione per calcolare la variazione del costo della vita viene anticipato di sei mesi: da luglio del secondo anno precedente a giugno dell'anno precedente quello da rivalutare.

Ricongiunzione

Requisiti per la ricongiunzione "non onerosa". La ricongiunzione dei periodi lavorativi fino al 31/12/2012 è confermata con la doppia opzione, "retributiva" e "contributiva non onerosa", per gli iscritti che alla data della domanda abbiano maturato almeno 15 anni di anzianità di iscrizione e contribuzione a Inarcassa. Gli iscritti che non soddisfano il requisito di anzianità minima potranno invece ricongiungere esclusivamente con il metodo retributivo oppure attendere il perfezionamento dei 15 anni di anzianità. L'intervento si propone di neutralizzare gli effetti distortivi della precedente disposizione che avvantaggiavano coloro che non avevano mai di fatto esercitato in carriera la libera professione e che, iscrivendosi ad Inarcassa solo in prossimità del pensionamento, potevano beneficiare di una uscita con requisiti più favorevoli rispetto a quelli previsti dal sistema pubblico.

Ricongiunzione "gratuita": occorrono 15 anni di anzianità presso Inarcassa

Quota di pensione dei periodi ricongiunti con metodo contributivo. La quota di pensione dei periodi ricongiunti con "metodo contributivo" è determinata con parametri specifici per tenere conto dei maggior oneri derivanti dalla reversibilità del trattamento ai superstiti. Saranno utilizzati coefficienti di trasformazione definiti in base all'anno di nascita e all'età di pensionamento indicati nella nuova Tabella (F) annualmente aggiornati alla speranza di vita della categoria.

Per coloro che maturano il diritto a pensione dal 2021 e che abbiano scelto la ricongiunzione contributiva l'importo del trattamento sarà costituito da tre quote:

- Quota 1 Retributiva, riferita alle anzianità fino al 2012,
- Quota 2 Contributiva, riferita alle anzianità di post 2012 con Coefficienti di trasformazione Tab. H,
- Quota 2R Periodi ricongiunti con metodo contributivo per i quali si applicano i Coefficienti di trasformazione Tab. F. ■

La Zollverein di Essen. © Jochen Tack / Zollverein Foundation



Asset Allocation Strategica 2021

Un profilo di lungo periodo per affrontare e misurare rischi tradizionali e nuove sfide

Nell'attuale scenario economico-finanziario Inarcassa ha delineato la nuova Asset Allocation Strategica per il prossimo anno con una rinnovata attenzione alla gestione dei rischi più tradizionali e alle nuove metriche di rischio legate agli investimenti sostenibili, a cui è esposto il patrimonio. Pioniera tra le Casse di Previdenza, Inarcassa ha fissato i propri obiettivi integrando i criteri ESG (Environmental, Social e Governance) nei propri processi decisionali, confrontandosi con le nuove sfide poste sul piano internazionale ma continuando a sostenere con i propri investimenti l'economia del paese.

La strategia finanziaria adottata da Inarcassa, attraverso l'impiego delle risorse disponibili, persegue l'obiettivo di identificare combinazioni di rischio-rendimento che siano efficienti in un arco temporale coerente con quello degli impegni assunti nei confronti degli associati, previsti dal Bilancio Tecnico Attuariale e prescritti dai Ministeri Vigilanti e dalla COVIP. Il quadro di riferimento è sempre quello della contribuzione e del supporto che il patrimonio ed il suo rendimento devono garantire alle pensioni. In particolare, le combinazioni di rischio-rendimento efficienti devono consentire di massimizzare il rendimento del montante previdenziale accumulato per ogni associato, esponendosi ad un livello di rischio ritenuto accettabile dal Comitato Nazionale dei Delegati.

In tale contesto, considerata la natura sociale degli obiettivi perseguiti, Inarcassa, nell'ottica di una sana e prudente gestione del proprio patrimonio, pone costante cura nell'identificazione dei rischi ai quali il patrimonio è esposto: *rischi di mercato, di tasso, di credito, di cambio, di liquidità, di contropar-*

*te, di volatilità*¹; e per il contenimento di tali rischi utilizza tutti gli accorgimenti utili allo scopo sia attraverso un'appropriata diversificazione degli investimenti per *classi di attività, per tipologia di strumenti, per allocazione geografica, per settore di attività, per controparti* e per *stile di gestione*, sia attraverso il puntuale monitoraggio dei livelli di esposizione al rischio da parte degli uffici della Direzione supportati dalle analisi del Risk Manager, Prometeia Advisor Sim.

La verifica dei parametri di rischio/rendimento attesi dell'Asset Allocation Strategica in essere, effettuata dalla società esterna del controllo del rischio, ha evidenziato rispetto all'anno precedente, come conseguenza degli andamenti dei mercati finanziari e del panorama economico, un ulteriore innalzamento della rischiosità a parità di rendimento atteso.

La variazione dei parametri è stata determinata dall'andamento dei mercati finanziari nel corso del 2020 caratterizzata dalla pandemia che a marzo ha fatto registrare un calo con pochi precedenti per velocità e ampiezza dovuta alle incertezze degli effetti sull'economia e delle relative misure di lockdown. Per contrastare gli effetti economici e sociali si è assistito ad una rapida risposta sia da parte dei diversi governi che da parte delle banche centrali che hanno fornito liquidità e ampliato il piano di acquisti di titoli anche per fronteggiare l'aumento delle emissioni obbligatorie a seguito degli interventi statali. La rete di sicurezza creata dalle politiche mone-

1. È bene ricordare che l'investimento immobiliare è caratterizzato dal rischio specifico, fattore di più complessa valutazione, soprattutto in termini di valori attesi e di contributo al rischio del patrimonio.

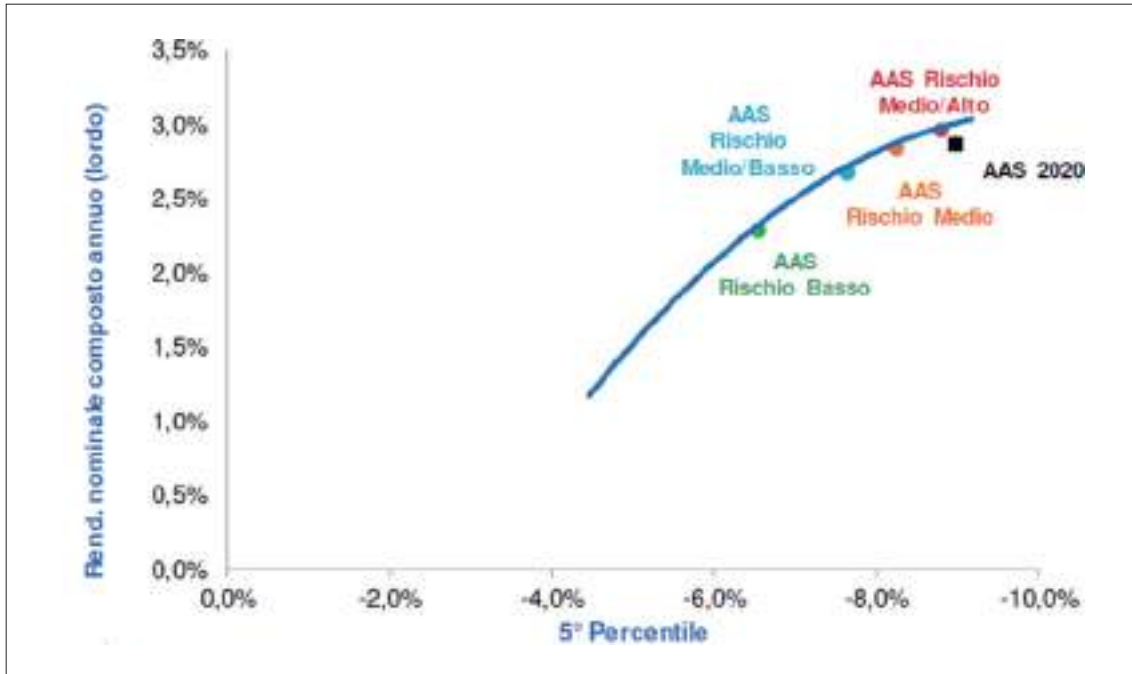
tarie e fiscali varate a livello globale è stata efficace, stabilizzando l'economia del pianeta e alzando i prezzi degli attivi con rimbalzi che in alcuni casi hanno recuperato completamente le perdite subite con una netta distinzione tra i settori di investimento decretando vincitori (tecnologia e beni di consumo discrezionali) e vinti (finanziari ed energia). Le speranze dell'arrivo di uno o più vaccini hanno ulteriormente migliorato la propensione al rischio. Nonostante ciò, i rendimenti obbligazionari dei titoli sicuri non sono molto distanti dai minimi storici e le prospettive inflattive rimangono piuttosto contenute nel breve-medio termine. Ad esempio, a seguito del mutato contesto economico, l'inflazione italiana attesa per i prossimi 5 anni si è ulteriormente ridotta rispetto a quanto stimato lo scorso anno di circa 70 bps. La modellistica proprietaria di Prometeia consente di simulare l'andamento dell'inflazione attesa che, in base alle attuali condizioni di mercato, è stata quantificata attorno all'1% annuo medio per

il prossimo triennio. Il rendimento obiettivo dell'*Asset Allocation Strategica*, da considerarsi sempre come un rendimento medio realizzabile a medio/lungo termine, dovendo garantire un rendimento reale netto (ovvero al netto delle tasse) almeno dell'1,0%, dovrebbe avere un obiettivo di rendimento in termini nominali lordi almeno del 2,5% che si tradurrebbe in un rendimento nominale netto del 2% circa (ipotizzando un'aliquota fiscale effettiva media del 20%) a cui poi togliere l'inflazione.

Nella riunione del 14 e 15 ottobre 2020, il Comitato Nazionale dei Delegati è stato chiamato a deliberare l'*Asset Allocation Strategica* tendenziale di Inarcassa per il quinquennio 2021-2025, avendo la possibilità di valutare 4 proposte, tutte efficienti, ma con un grado di profilo rendimento/rischio crescente.

L'*Asset Allocation Strategica* tendenziale deliberata prevede un rendimento nominale annuo composto del **3,0%**, e una rischiosità attesa espressa in termini di perdita massima

Rendimento nominale annuo



(5° percentile dei rendimenti - *Shortfall*) sul singolo anno dell'**8,7%**.

La composizione e i relativi limiti agli investimenti deliberati sono variati leggermente rispetto all'anno precedente e sono:

- Monetario **4,0%** dell'intero patrimonio;
- Obbligazioni **31,5%** dell'intero patrimonio:
 - con possibilità di investimento in titoli obbligazionari definiti "*High-Yield*" nella misura massima del 7% del patrimonio di Inarcassa, nel caso di investimenti tramite O.I.C.R. o mandati di gestione, possibilità di investimento anche in obbligazioni con rating inferiore a "B";
 - limite non applicato ai titoli di Stato Italia in caso di downgrade sotto BBB;
 - con la possibilità di investimento, nella misura massima del 4% del patrimonio di Inarcassa, in titoli obbligazionari governativi o assimilabili di "Paesi Emergenti".
- Azioni **26,5%** dell'intero patrimonio:
 - con possibilità di investimento, nella misura massima del 5% del patrimonio di Inarcassa, in mercati appartenenti alla categoria "Paesi Emergenti".
- Ritorno assoluto e investimenti reali **20,0%** dell'intero patrimonio;
- Immobiliare **18,0%** dell'intero patrimonio.
- Altri limiti agli investimenti:
 - possibilità di investimento in società non quotate utili alla professione nella misura massima del 2% del patrimonio.

È confermata l'esposizione valutaria, al netto delle coperture, entro il 30% del patrimonio. Rispetto alla precedente AAS si evidenzia l'aumento della componente obbligazionaria (+4%) e la contestuale riduzione sia della componente azionaria che di quella degli investimenti in ritorno assoluto (-2% per entrambe); invariate le esposizioni monetaria e immobiliare.

Inoltre, sono stati confermati i delta di oscillazione asimmetrici dell'*Asset Allocation Tattica* rispetto ai pesi definiti per ciascuna classe

Bande oscillazione AAT

	min	max
Monetario	- 4%	+ 8%
Obbligazionario	- 4%	+ 6%
Azionario	- 10%	+ 4%
Ritorno assoluto & Investimenti Reali	- 5%	+ 4%
Immobiliare	- 3%	+ 3%

dall'*Asset Allocation Strategica*², con facoltà di flessibilità, legata ad eventi negativi di mercato, finalizzata a conseguire maggiore prudenza.

L'*Asset Allocation Strategica* deliberata soddisfa gli obiettivi istituzionali dell'Ente di lungo periodo, ovvero quello di raggiungere un rendimento tale da garantire l'equilibrio finanziario di lungo periodo e contestualmente mantenere un livello della rischiosità degli investimenti idoneo a preservare il patrimonio in un contesto di mercati incerto come precedentemente descritto.

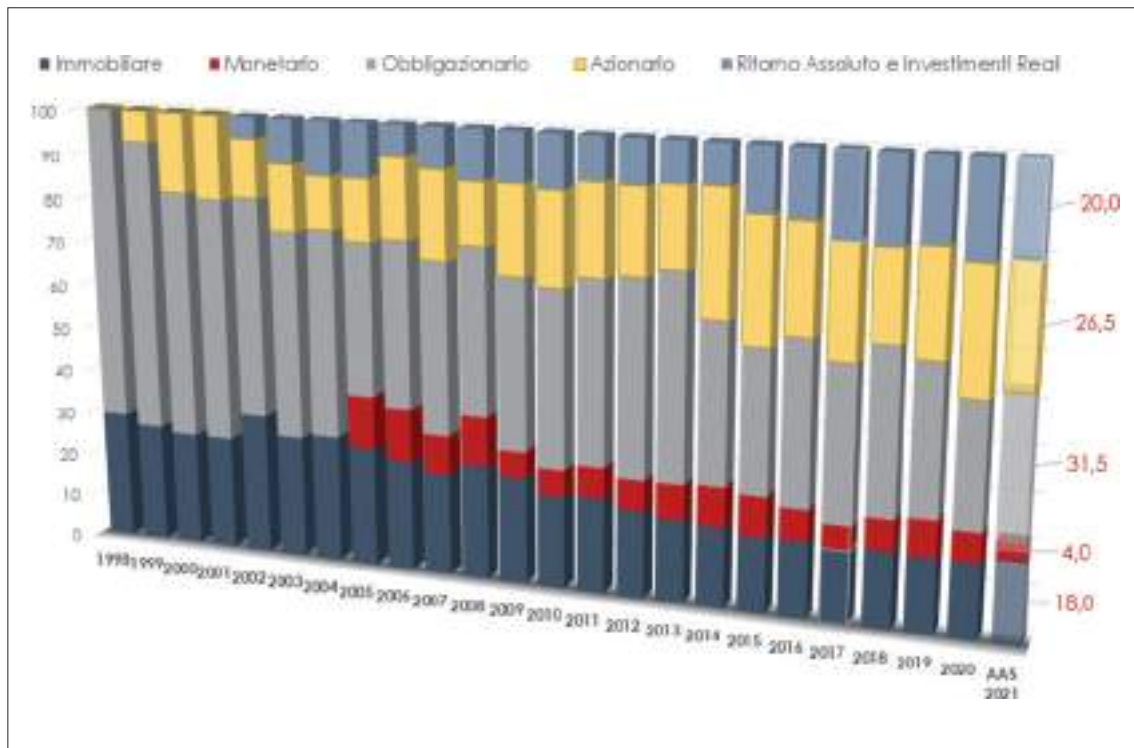
Inoltre, l'insieme dei limiti e delle proposte di AAS esaminate risultano compatibili con quanto contenuto nel codice di autoregolamentazione in materia di investimenti promosso dall'AdEPP e adottato da Inarcassa nel corso del 2016.

Nella combinazione efficiente delle risorse disponibili, infatti, Inarcassa ha deciso di includere fortemente il tema della sostenibilità non solo attraverso l'integrazione di aspetti ESG nelle decisioni di investimento ma anche in termini di controllo del rischio.

Tra le varie decisioni di investimento, Inarcassa ha in portafoglio, a titolo di esempio, investimenti in titoli obbligazionari "green" fina-

2. Dal 2015 macro classe "Alternativi" ridenominata "Ritorno Assoluto e Investimenti Reali". Contiene prodotti a ritorno assoluto, private equity, private debt, iniziative infrastrutturali e nuove iniziative a sostegno del sistema Italia.

Evoluzione dell'Asset Allocation 1998-2021



lizzati al finanziamento di iniziative di sostenibilità ambientale e fondi comuni con caratteristiche di sostenibilità ambientale, sociale e di governance. I proventi delle emissioni finanzieranno "green projects" nell'ambito delle rinnovabili, delle tecnologie di smart grid³, della mobilità sostenibile, smart lighting⁴, efficienza energetica e demand response⁵. Nel comparto Azionario è stato affrontato il tema degli investimenti a impatto ambientale attraverso investimenti "Low Carbon" di azioni dei settori industriali, elettrico, edile e

3. È sinonimo di rete elettrica intelligente, una smart grid possiede strumenti di monitoraggio intelligenti per tenere traccia di tutto il flusso elettrico del sistema, come pure strumenti, quindi, per integrare energia rinnovabile nella rete.

4. Telecontrollo dell'illuminazione pubblica wireless.

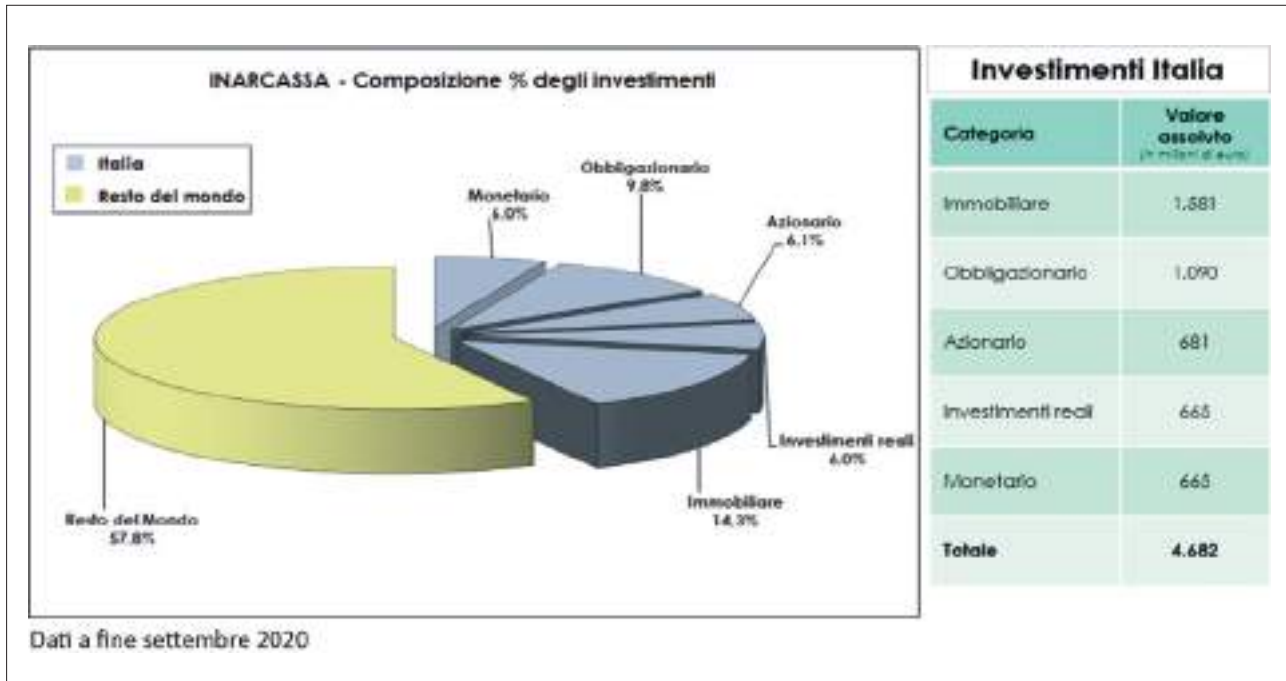
5. È un cambiamento nel consumo di energia di un cliente di servizi elettrici per abbinare meglio la domanda di energia elettrica alla fornitura.

delle energie alternative che generano una parte considerevole dei loro ricavi dall'uso di tecnologie a basse emissioni di carbonio.

In termini di controllo del rischio e nel rispetto dei Principi per gli investimenti responsabili promossi dalle Nazioni Unite (UN PRI) sottoscritti nel 2017, Inarcassa provvede annualmente alla compilazione della reportistica a supporto dello sviluppo e del miglioramento delle proprie caratteristiche. Il report annuale, che UNPRI richiede ai firmatari di pubblicare, molto articolato e granulare sulle politiche di investimento della Cassa è proprio un esercizio di trasparenza atto a dimostrare l'applicazione delle buone pratiche nella gestione degli investimenti. Parallelamente, da ormai quasi 4 anni Inarcassa ha conferito, mediante gara pubblica, incarico ad un ESG advisor per la valutazione indipendente degli investimenti in portafoglio secondo i criteri ESG. A partire dal secondo semestre 2020 Nummus. Info SpA è il nuovo ESG advisor per Inarcassa.



Composizione percentuale degli investimenti



sa. La reportistica di valutazione fornita da Nummus è a cadenza trimestrale e prevede l'attribuzione di uno score ESG una quantificazione dell'impronta di carbonio ed una valutazione dell'impatto degli investimenti in relazione agli SDGs⁶. La porzione di portafoglio attualmente oggetto di valutazione è relativa agli strumenti finanziari mobiliari Fixed Income (Governativi e Corporate) e Azionari. L'attuale scoring attribuito al portafoglio

Inarcassa è "A" con un ESG Quality Score di 6,5 (su 10).

Attualmente, non è disponibile un punteggio specifico su strumenti illiquidi, data la difficoltà di ottenere informazioni in termini ESG relativi a singoli fondi (es. private equity, debito privato, infrastrutture e immobiliare).

In attesa che il mercato sviluppi una metodologia appropriata e condivisa per l'implementazione di una valutazione dei fondi illiquidi in una prospettiva "socialmente responsabile", Inarcassa ha provveduto a verificare il rispetto dei criteri ESG da parte dei gestori delle suddette categorie di strumenti finanziari. L'obiettivo per il futuro, ovviamente, resta quello di migliorare progressivamente l'attuale valutazione soprattutto con riferimento alla presenza di strumenti e investimenti con caratteristiche ESG e grazie al supporto dell'advisor Nummus.Info SpA di procedere alla valutazione dell'intero patrimonio.

Ad oggi oltre il 40% del patrimonio totale è assegnato direttamente in strumenti espli-

6. Sustainable Development Goals ovvero Obiettivi di Sviluppo Sostenibile istituiti da 150 leader internazionali che si sono incontrati alle Nazioni Unite per contribuire allo sviluppo globale, promuovere il benessere umano e proteggere l'ambiente. La comunità degli Stati ha approvato l'Agenda 2030 per uno sviluppo sostenibile, i cui elementi essenziali sono i 17 obiettivi di sviluppo sostenibile e i 169 sotto-obiettivi, i quali mirano a porre fine alla povertà, a lottare contro l'ineguaglianza e allo sviluppo sociale ed economico. Inoltre, riprendono aspetti di fondamentale importanza per lo sviluppo sostenibile quali l'affrontare i cambiamenti climatici e costruire società pacifiche entro l'anno 2030.



Parco Giacomini, Motta di Livenza (TV). Progetto MADE associati

citamente qualificati come “responsabili” in termini ambientali e sociali e questa quota aumenterà progressivamente. Allo stesso tempo, viene prestata sempre più attenzione nella selezione delle controparti che adottano l’approccio ESG nel loro processo di investimento.

È bene sottolineare che, anche in questa AAS, è stato dato all’Italia e agli investimenti nell’economia reale un peso importante. Infatti, nel corso degli ultimi anni è aumentata la necessità di ricercare fonti alternative di reddito, considerata la sempre più scarsa redditività nominale offerta dalle componenti obbligazionarie, che, per ragioni di rischiosità più contenuta, continua comunque a costituire una parte prevalente dei portafogli istituzionali.

Al contempo a seguito delle forti restrizioni al credito concesso dagli istituti bancari, sono aumentate le sollecitazioni al mondo degli investitori istituzionali italiani per contribuire, con parte delle loro risorse, al finanziamento dell’economia reale.

Inarcassa già da tempo ha assunto tali iniziative e continua ad essere presente con i propri investimenti, sempre in misura coerente con il profilo di rischio complessivo del patrimonio, nel panorama italiano degli investimenti reali.

La ricerca di tali fonti alternative di reddito deve comunque inserirsi in un processo di costruzione del portafoglio che tenda a privilegiare oltre agli aspetti reddituali di lungo periodo, gli elementi di diversificazione e di decorrelazione con gli asset più rischiosi.

Gli aspetti da considerare sempre sono:

1. Il grado di liquidabilità, che non deve essere assoluto, ma coerente con l’intera struttura del portafoglio;
2. La redditività che deve essere il più possibile costante nel tempo per assicurare ritorni pensionistici stabili e non creare discontinuità nelle prestazioni;
3. Il profilo dei costi degli strumenti di investimento alternativi;
4. La capacità di controllo e di monitoraggio delle iniziative. ■





Edifici moderni lungo la High Line a Manhattan, New York

Budget 2021 stretto legame tra governance e strategia

Dopo la pausa estiva è arrivato, per Inarcassa, il consueto appuntamento con il budgeting e, nel mese di novembre, il Comitato Nazionale dei Delegati ha approvato il bilancio di previsione 2021. Nel documento gli amministratori, in coerenza con la visione strategica di medio periodo che connota il loro mandato, definiscono gli obiettivi, allocano le risorse necessarie, individuano le modalità temporali e organizzative utili al loro raggiungimento, definiscono i criteri e le modalità di valutazione dei risultati. Oltre ad essere un importante strumento di programmazione, il budget è anche un formidabile mezzo di controllo che, in caso di criticità, consente di intervenire tempestivamente sulle azioni messe in campo per renderle funzionali al raggiungimento degli obiettivi prefissati.

Il bilancio di previsione 2021 consente al lettore di comprendere Inarcassa attraverso "viste" diverse, dedicate a rappresentare i dati economici e gli aspetti finanziari. Scorrendo il conto economico si potranno analizzare i costi e i ricavi dell'esercizio futuro, in altri termini gli obblighi di dare e i diritti di ricevere correlati alle transazioni poste in essere dall'Associazione, a prescindere dal fatto che siano effettivamente pagati o incassati. Soffermandosi sul Preventivo Finan-

ziario sarà poi possibile verificare, attraverso gli schemi di cui si compone, le manifestazioni di cassa e il saldo finanziario della gestione.

Nel commentare le stime e i numeri di questo bilancio non si può certo dimenticare il fatto che l'anno in corso ha segnato profondamente gli individui, le famiglie, le collettività e le aziende. Tutto questo si è inevitabilmente riflesso anche sul ruolo del budget. Nei primi mesi del 2020, infatti, per effetto dell'improvvisa chiusura di numerose attività economiche e del conseguente crollo dei fatturati, molte imprese si sono trovate in difficoltà, soprattutto sotto il profilo della liquidità. Il clima di incertezza sulle prospettive di ripresa ha, inoltre, ridotto i consumi delle famiglie. I Governi e le Banche Centrali sono intervenuti per sostenere il fabbisogno finanziario del sistema produttivo, con iniziative che hanno però solo in parte attenuato il problema. Le imprese hanno dovuto gestire una tensione finanziaria senza precedenti. Il budget di cassa è diventato uno strumento più che mai indispensabile per la verifica della liquidità disponibile e dell'effettivo fabbisogno finanziario, elementi di fondamentale importanza soprattutto in periodi caratterizzati da turbolenze ed elevata incertezza, quale quello connesso alla crisi pandemica.

DESCRIZIONE	CONSUNTIVO	PREVENTIVO	PRECONSUNTIVO	PREVENTIVO
	2019	2020	2020	2021
SALDO DELLA GESTIONE PREVIDENZIALE	392.550	186.582	206.249	218.893
SALDO DELLA GESTIONE PATRIMONIO	440.778	176.354	-98.588	176.646
SALDO DELLA GESTIONE OPERATIVA	-27.197	-30.416	-28.335	-30.522
ALTRI PROVENTI E COSTI	-590	-4.386	-1.351	-13.127
AVANZO ECONOMICO	805.940	328.134	274.950	351.890

Fonte: Inarcassa – Bilancio di previsione 2021; Il conto economico per macro aggregati



In questo contesto si colloca il bilancio di previsione 2021 che, nel conto economico, espone una stima di chiusura, a fine 2021, di oltre 351 milioni di euro.

Se disaggreghiamo il risultato nelle principali componenti che lo hanno determinato, osserviamo che la gestione previdenziale presenta un saldo in flessione, legato al fisiologico aumento delle prestazioni non compensato dai contributi, che restano sostanzialmente costanti. Un andamento puntualmente monitorato dal Bilancio Tecnico Attuariale redatto, in linea con il Regolamento Generale Previdenza, con cadenza almeno biennale, a verifica della sostenibilità dell'Associazione nel lungo periodo. Le iniziative adottate a tutela degli associati nel corso dell'emergenza pandemica hanno ulteriormente influenzato il trend fisiologico del saldo sul quale, nel 2021, peserà l'andamento negativo stimato per i redditi e il volume d'affari della categoria. L'emergenza sanitaria legata alla diffusione del Covid-19 e la conseguente chiusura delle attività produttive hanno spinto il Governo ad adottare provvedimenti di natura eccezionale in campo sanitario e socio-assistenziale. Le Casse di previdenza hanno affiancato, a quelle governative, iniziative aggiuntive, finanziate con risorse proprie e destinate a sostenere la liquidità e il reddito. Con la liquidità disponibile hanno inoltre anticipato l'erogazione del bonus governativo, oggetto di rimborso da parte dello Stato, per i mesi di marzo, aprile e maggio raggiungendo ad ogni scadenza, nel caso di Inarcassa, circa 100.000 associati con un'incidenza più elevata tra i gio-

vani: quasi l'82% degli under 40 ha beneficiato del bonus.

A fronte dell'emergenza e nel rispetto delle prescrizioni regolamentari in materia di bilancio gli amministratori hanno inoltre destinato 108 milioni di euro ad ulteriori misure di sostegno in favore degli associati, particolarmente colpiti, in quanto liberi professionisti, dal blocco delle attività produttive. Tra queste i sussidi una tantum per contagio e sospetto contagio, la copertura sanitaria per ricovero da COVID-19, i finanziamenti con interessi a carico di Inarcassa e la costituzione di un fondo di garanzia per i professionisti senza merito di credito. Completano il quadro degli interventi i provvedimenti di sospensione e posticipo delle scadenze contributive e delle attività di accertamento e riscossione dell'insoluto.

L'incertezza sulle effettive manifestazioni di cassa è stata compensata dal costante monitoraggio della liquidità destinata alle attività investimento. Di questo aspetto e della volatilità dei mercati finanziari tiene conto il saldo della gestione Patrimonio, che traduce contabilmente il rendimento atteso in funzione dell'Asset Allocation Strategica tendenziale deliberata nel Comitato Nazionale dei Delegati nel mese di ottobre.

Gli effetti finanziari della gestione ordinaria e dei provvedimenti straordinari adottati a fronte dell'emergenza sanitaria sono contenuti nel Rendiconto finanziario che attesta la capacità di Inarcassa di autofinanziarsi.

In questo budget, primo documento programmatico della nuova consiliatura che si è

	DISPONIBILITA' DI CASSA INIZIALI (1)	Fonti			TOTALE FONTI DI CASSA (2)	Impieghi		TOTALE IMPIEGHI DI CASSA (3)	DISPONIBILITA' DI CASSA FINALI (1+2-3)
		Fonti della gestione corrente	Fonti della gestione investimenti	Fonti esterne		Investimenti tecnici e finanziamenti	Piano di investimento dell'esercizio		
2021	293.553	222.505	2.000.000	163	2.222.665	8.798	2.000.000	2.408.798	107.420
2020	447.616	351.072	1.800.000	163	2.151.232	5.295	2.300.000	2.305.295	293.553

Fonte: Inarcassa - Bilancio di previsione 2021; Piano dei flussi di cassa



insediata nello scorso mese di luglio, l'individuazione degli obiettivi e l'elaborazione delle stime di breve periodo si è intrecciata con il confronto degli amministratori sulla pianificazione strategica del quinquennio.

Centralità della persona, inclusione, etica della responsabilità, trasparenza, innovazione, sostenibilità ambientale: questi i valori su cui puntare nei prossimi anni per fare di Inarcassa un vero e proprio partner in grado di orientare, accompagnare e sostenere il percorso previdenziale e assistenziale degli associati. Un cambiamento di passo che comporterà necessariamente il riallineamento e la reingegnerizzazione della struttura organizzativa e della stessa cultura aziendale. Regole e processi operativi dovranno essere orientati alla centralità degli associati, finalizzati ad anticiparne le esigenze e a migliorare la capacità dell'Associazione di soddisfarle. Un elemento essenziale per affrontare al meglio questa sfida è sicuramente l'esistenza di uno stretto legame tra governance e strategia. In questo senso saranno determinanti non soltanto l'integrazione dei ruoli e delle responsabilità di ciascuno, ma anche la capacità di declinare le modalità operative ne-

cessarie alla realizzazione della strategia e di guidare, nella condivisione di valori e convinzioni, persone e comportamenti. Aspetti di governance, questi ultimi, affidati alla Direzione generale.

L'evoluzione del contesto socio-economico ha reso sempre più evidente la necessità di intercettare i bisogni emergenti degli associati per dare risposte tempestive e adeguate. È fondamentale, quindi, saper gestire i dati a disposizione, riconosciuti oramai come veri e propri assets in grado di generare valore, utilizzando strumenti di business intelligence.

Uno dei valori ai quali si ispira la visione strategica di questa consiliatura è la centralità della persona, le cui declinazioni si ritrovano nel rinnovato impegno in materia di adeguatezza, equità intergenerazionale e ampliamento dell'offerta di welfare. Gli amministratori, nel rispetto dei concetti di equità tra generazioni diverse e di sostenibilità, saranno impegnati nella ricerca di misure finalizzate a sostenere l'adeguatezza delle prestazioni, cercando di comporre un puzzle complicato che deve combinare le istanze delle generazioni presenti con le aspettative di quelle



future. Per questo motivo l'ampliamento delle offerte di welfare, teso ad assicurare una copertura sempre più integrata e particolarmente attenta ai giovani e alle donne, rappresenta una delle linee strategiche che confluiranno nel Piano industriale.

Il tutto con lo sguardo attento alla tutela dell'ambiente, tema tra i più sentiti del nostro tempo. Ne è testimone il progressivo inserimento, all'interno del patrimonio investito, di strumenti con approccio ESG. Strumenti, peraltro, ritenuti adeguati a mitigare il rischio in portafoglio in quanto connessi ad emittenti che adottano bilanci, pratiche di governance e di risk management più solidi, nonché standard di lavoro più rigorosi. Con la convinzione che la difesa dell'ambiente inizi dalle scelte quotidiane di ciascuno gli amministratori ritengono che si debbano adottare politiche sostenibili anche nell'ambito organizzativo interno e nella vita quotidiana d'ufficio, per fare della loro Associazione una realtà *green*. Per Inarcassa, espressione del concetto so-

lidaristico di comunità, un altro aspetto che assume valenza strategica è quello relativo alla comunicazione, sia nelle relazioni interne sia in quelle esterne con gli stakeholder e, in particolare, con gli associati. Di qui l'impegno degli amministratori di continuare a perseguire l'ottimizzazione dei processi comunicativi, rivisitando in ottica di miglioramento gli strumenti già esistenti e valutando l'attivazione di leve innovative a supporto di relazioni basate sulla fiducia e sulla reciprocità. Aspetti, questi, che saranno oggetto del Piano di comunicazione al quale verranno orientate le iniziative dell'attuale mandato. Impegni non certo di poco conto, soprattutto in contesti quale quello attuale. Ma lo spirito di questa consiliatura è ben riassunto nella Relazione del Presidente Giuseppe Santoro a questo bilancio che, in chiusura, richiama una celebre frase di M.L.King *"L'ultima misura di un uomo non è la sua posizione in momenti confortevoli e convenienti, ma la sua posizione in tempi di sfida e di controversie."* ■

IL DESIGN DELL'OUTDOOR IN UNA NUOVA RIVISTA SPECIALIZZATA

Outdoor - living design technology nasce da un'evoluzione della rivista Tenda In & Out, con l'intento di essere sempre al passo con i tempi, accogliere e rendere proprie le nuove esigenze di mercato.

Come sempre grande spazio viene dedicato alla protezione solare ma anche tutto ciò che fa outdoor: arredi, finiture, materiali, illuminazione, verde. L'outdoor, quindi, come concept, come modo di vivere e di interpretare lo stile "made in Italy".

In ogni numero la presenza di uno speciale sulle tematiche trasversali: **schermate solari, acqua, tessuti, illuminazione.**



NOVITÀ

ABBONATI

[HTTPS://SHOP.PERIODICIMAGGIOLI.IT](https://shop.periodicimaggioli.it)



QUALCUNO HA SCOPERTO VITRUVIO! SCOPRILO ANCHE TU

DALLA PARTE DEI PROFESSIONISTI

Inarcassa con un'apposita convenzione ha voluto offrire agli associati una soluzione finanziaria innovativa per anticipare l'incasso dei crediti vantati presso le Pubbliche Amministrazioni (P.A.).

Un servizio per le esigenze dei liberi professionisti e delle società, dotato di strumenti dedicati e specifici realizzato da partner qualificati: CFN, società indipendente di consulenza di corporate finance e Officine CST, uno dei principali operatori italiani nel settore della gestione e recupero crediti verso la P.A.



vitruvio.creditificati.it

Inarcassa Covid-19

a cura di DR-CRE-DAI-US

CRONOLOGIA COVID	44
I provvedimenti della Cassa passo per passo	44
SUSSIDI PER CONTAGIO COVID-19	45
FINANZIAMENTI CON CONTRIBUTO IN CONTO INTERESSI E FONDO DI GARANZIA	46
Finanziamenti con contributo in conto interessi e Fondo di Garanzia	46
AGEVOLAZIONI DI PAGAMENTO	51
Agevolazioni nei pagamenti e per la Regolarità contributiva	51
'BONUS' GOVERNATIVI	52
Distribuzione territoriale dei bonus governativi e dei servizi assistenziali Covid	52
INTEGRAZIONE AI 'BONUS' GOVERNATIVI SOSTENUTI DA INARCASSA	53
Indennità una tantum per iscritti titolari di pensione di invalidità e ai superstiti	53
Regime fiscale e incumulabilità	53
100 MILIONI PER GUARDARE AL FUTURO	54

Giunti alla fine di un anno molto difficile per il Paese e per le nostre categorie professionali, riteniamo utile ripercorrere, nel focus dell'ultimo numero del 2020, i passi compiuti da Inarcassa sin dall'inizio dell'emergenza Covid-19, per sostenere, con misure di assistenza straordinarie, l'intera popolazione degli associati. Misure tese a fronteggiare la grave situazione, sanitaria ed economica, dovuta alla pandemia, con il compito di garantire agli ingegneri e architetti liberi professionisti delle certezze, nella complessità dei provvedimenti di Governo e nella necessità di colmare le lacune.

"Ce la faremo", ha scritto il Presidente Santoro proprio su "Inarcassa welfare e professione", nell'editoriale pubblicato del n.2/2020, "la protezione della nostra Cassa di previdenza ci sarà sempre, per aiutare i colleghi a rialzare la testa e a rimettersi in gioco".

Ecco, dunque, un riepilogo dei provvedimenti adottati, in merito ai posticipi di versamento e alle agevolazioni per la regolarità contributiva, alle coperture sanitarie e ai sussidi di sostegno alle famiglie colpite dal virus, ai finanziamenti con contributo in conto interessi e al fondo di garanzia per chi non ha merito di credito.

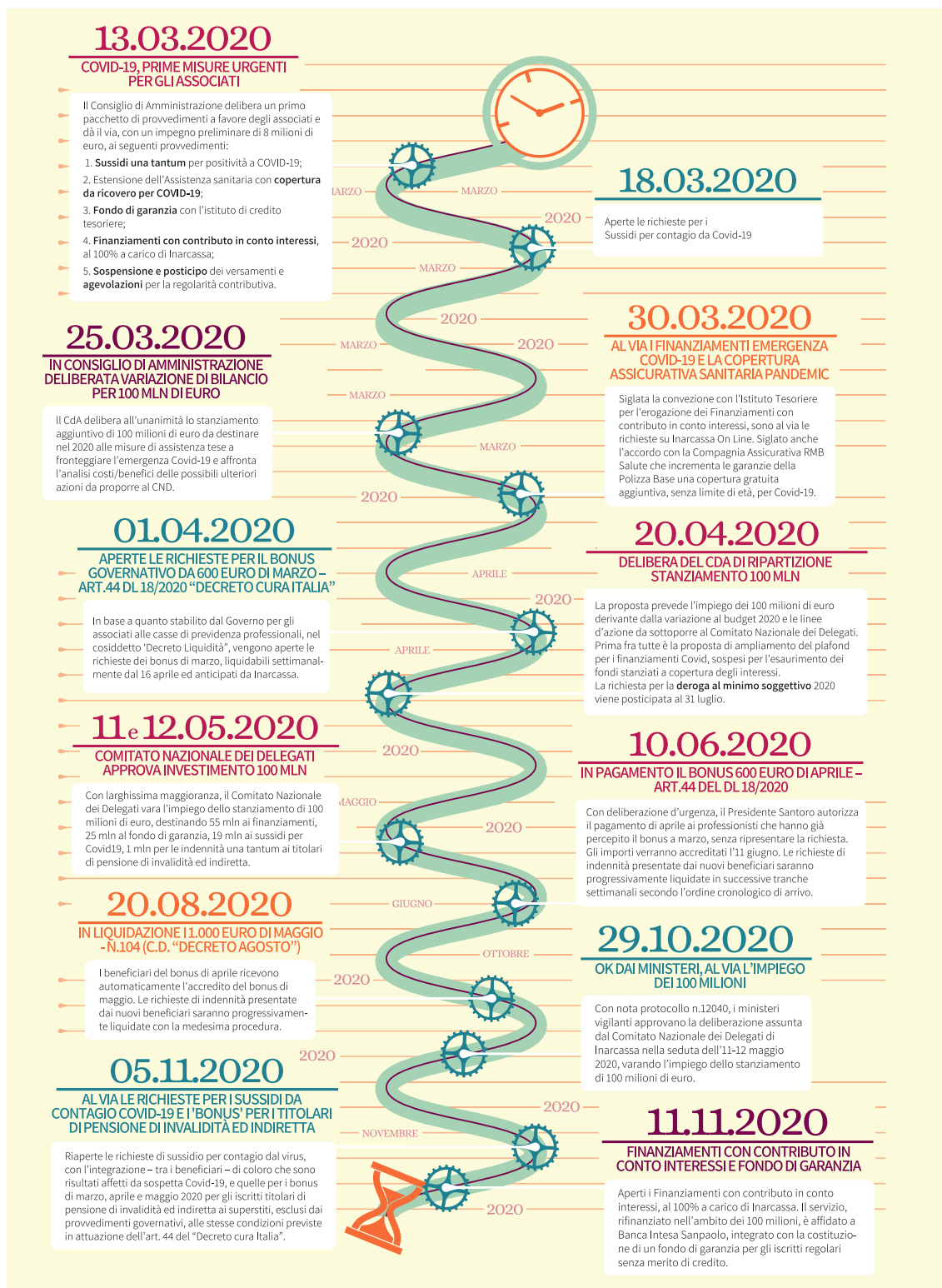
Un investimento di 108 milioni di euro, cui va sommato l'impegno di 224 milioni di euro anticipati per consentire la tempestiva corresponsione dei bonus governativi di marzo, aprile e maggio, anche se in gran parte successivamente rimborsati.

Cifre ed iniziative importanti, messe in campo dalla Cassa per restituire forza alle attività e liquidità per tornare a investire sul futuro.



CRONOLOGIA COVID

I provvedimenti della Cassa passo per passo



SUSSIDI PER CONTAGIO COVID-19



I sussidi una tantum per Covid-19 sono stati fra le prime misure attivate da Inarcassa a sostegno degli associati e delle loro famiglie, sin da marzo 2020. La misura è stata confermata e rifinanziata nell'ambito dello stanziamento dei 100 milioni e, il 5 novembre scorso, è stata riattivata con l'integrazione – tra i beneficiari – di coloro che sono risultati affetti da **sospetta Covid-19** senza ricovero, supportata da certificazione medica, e abbiano sospeso le attività professionali per almeno 21 giorni. La nuova prestazione è stata destinata ai soli iscritti e pensionati iscritti, con esclusione dei soggetti asintomatici.

Sussidi Covid-19	Decesso		Ricovero		Contagio senza ricovero		Complessivi €	
	N.	Importi (/1000)	N.	Importi (/1000)	N.	Importi (/1000)	N.	Importi (/1000)
Area Geografica NORD	32	160	147	440	354	531	533	1.131
Area Geografica CENTRO	1	5	41	123	79	119	121	247
Area Geografica SUD E ISOLE	3	15	16	48	40	60	59	123
Totali	36	180	204	611	473	710	713	1.500

(Rif. 31.10.20)

Assistenza sanitaria: copertura da ricovero per COVID-19

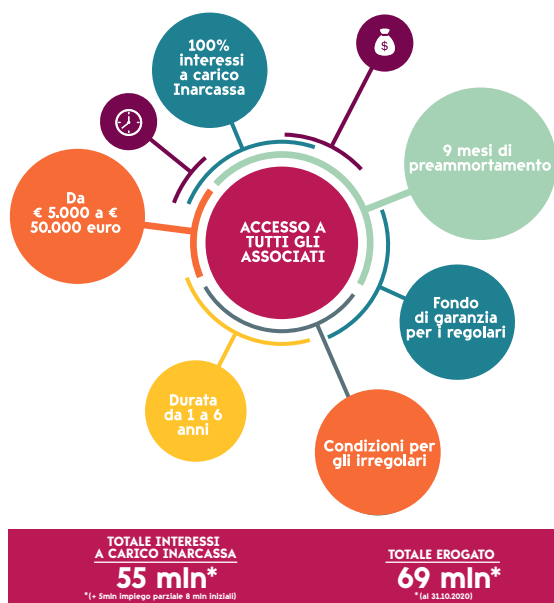
Inarcassa ha sottoscritto un accordo con RBM Salute che garantisce agli Associati aventi diritto alla Polizza Base una copertura sanitaria gratuita aggiuntiva, senza limite di età, in presenza di patologie derivanti da sindromi influenzali di natura pandemica (COVID-19). La copertura è attiva dal 1° marzo 2020.

- a) indennità giornaliera: 30 euro in caso di ricovero con un numero massimo di 30 giorni;
- b) indennità una tantum in caso di convalescenza post terapia intensiva: 1.500€ alle dimissioni dalla struttura ospedaliera.



FINANZIAMENTI CON CONTRIBUTO IN CONTO INTERESSI E FONDO DI GARANZIA

Finanziamenti con contributo in conto interessi e Fondo di Garanzia



I finanziamenti con contributo in conto interessi Covid-19, attivati a marzo 2020 con uno stanziamento preliminare di 5 milioni, sono stati confermati e rifinanziati a novembre scorso con 55 milioni di euro,

grazie all'approvazione della variazione di budget per l'anno in corso.

L'accesso è stato offerto, sino al 31 dicembre 2020, a tutti gli iscritti ad Inarcassa, anche componenti o soci di una società di professionisti o società tra professionisti, senza limiti di età, per qualsiasi esigenza di liquidità nello svolgimento dell'attività professionale connessa all'attuale stato di crisi.

Al fine di agevolare i professionisti senza merito di credito, è stato costituito un *Fondo di Garanzia Inarcassa*, per 25 milioni di euro. La garanzia è stata attivata nel caso non sia stato possibile accedere al *Fondo Centrale di Garanzia* (L. 662/1996 e s.m.i.), ed è stata riservata esclusivamente ai liberi professionisti in regola con il rilascio del certificato di regolarità contributiva.

Importante novità, alla riattivazione del servizio a novembre 2020, è stata l'apertura al finanziamento anche agli iscritti irregolari, purché il debito verso l'associazione non fosse superiore ad euro 33.333,00. Questi ultimi hanno potuto presentare domanda a condizione che il finanziamento non fosse superiore a 1,5 volte il debito scaduto verso Inarcassa e che venisse preliminarmente destinato a copertura del debito. Un'opportunità per i professionisti che non potevano partecipare a gare, né ottenere il saldo di fatture, né proporsi per nuovi incarichi e che, con il sostegno messo a disposizione da Inarcassa, hanno potuto accedere al certificato di regolarità contributiva.



Finanziamenti con contributo in conto interessi	Complessivi €	
	N.	Importi (/1000)
Reddito <= 35.000€	896	18.948
Area Geografica NORD	393	9.041
Area Geografica CENTRO	263	5.343
Area Geografica SUD E ISOLE	240	4.564
Reddito tra 35.000 € e 50.000€	369	10.315
Area Geografica NORD	197	5.788
Area Geografica CENTRO	81	2.075
Area Geografica SUD E ISOLE	91	2.452
Reddito > 50.000€	1.082	39.394
Area Geografica NORD	666	24.542
Area Geografica CENTRO	243	8.776
Area Geografica SUD E ISOLE	173	6.076
Totali	2.347	68.657

NB. Il reddito preso a riferimento per la determinazione delle fasce è quello IRPEF relativo al 2018

(Rif. 31.10.20)

IMPIANTI TERMICI NEGLI EDIFICI RESIDENZIALI AD ELEVATE PRESTAZIONI ENERGETICHE

Capire l'involucro per progettare gli impianti

Novembre 2020 - Codice 88.916.4524.1
F.to 17x24 - Pag. 326 - € 35.00

L'efficienza energetica in edilizia è un tema molto sentito in Italia soprattutto dopo l'uscita dei decreti di attuazione delle direttive europee sul risparmio energetico a partire dai primi anni del 2000.

Tuttavia sono scarsi i testi che affrontano gli aspetti impiantistici ed in particolare le relazioni tra i nuovi edifici e gli impianti termici. La presente opera esamina, anche alla luce degli interventi di progettazione realizzati dall'Autore, dettagli e problemi di natura tecnica e pratica che non sono adeguatamente affrontati in altre pubblicazioni o nei corsi di formazione specialistica.

Dopo l'introduzione ad alcuni protocolli volontari di certificazione energetica presenti in Italia, sono analizzati i parametri fisico-edili degli edifici ad elevate prestazioni e come questi influenzano le scelte impiantistiche da adottare. Attraverso un vasto repertorio di fotografie di cantiere viene affrontata anche la tematica della tenuta all'aria degli impianti.

È poi presente un capitolo dedicato al calcolo termotecnico, all'analisi delle normative vigenti ed alla loro applicazione al fine del corretto dimensionamento degli impianti termici, con alcuni suggerimenti legati all'ottimizzazione dei consumi.

Il capitolo centrale si concentra su alcuni dettagli, spesso sottovalutati, degli impianti di ventilazione meccanica, sia per il ricambio dell'aria sia per l'utilizzo nella climatizzazione. È poi presente una analisi sui sistemi radianti per l'individuazione di quelli che meglio si adattano ad essere utilizzati negli edifici ad elevata efficienza.

In appendice sono illustrati tre progetti di fabbricati residenziali realizzati nel nord Italia, progettati e certificati secondo protocolli di efficienza energetica volontaria di cui l'autore ha curato la progettazione termotecnica, l'ottimizzazione dei costi di installazione, gestione e del sistema edificio-impianto.



PAOLO SAVOIA

Ingegnere specializzato con pluriennale esperienza nella progettazione di impianti e involucri ad alta efficienza energetica e acustica per il comfort in edilizia.

È inoltre tecnico competente in acustica ambientale e tecnico certificato di prove non distruttive di II livello.

Esegue indagini strumentali finalizzate sia all'efficienza energetica in edilizia che alla diagnosi di patologie edilizie.

SERVIZIO CLIENTI Tel +39 0541 628200 - clienti.editore@maggioli.it

**MAGGIOLI
EDITORE**



■ ■ ■ THE PLAN

Il Collegio degli Ingegneri della Toscana
e The PLAN organizzano

Corso di alta formazione sulle patologie edilizie

Formazione Online
in diretta

(FAD Sincrona)

dal 9 aprile
al 25 giugno 2021



Valutare la qualità del patrimonio edilizio esistente, conoscere i fattori “patologici” che accelerano l’invecchiamento “fisiologico” e saper progettare i relativi interventi, significa garantire la sicurezza delle costruzioni e della stessa vita umana.

Il corso, unico nel panorama nazionale, vuole fornire al professionista un bagaglio di conoscenze che gli consentiranno di affrontare le problematiche che affliggono le costruzioni esistenti a partire dai danni e difetti dell’involucro edilizio.

Saranno, poi, illustrate, in dettaglio, le operazioni preliminari - rilievo e diagnosi - per un corretto approccio alle costruzioni esistenti. Successivamente, con l’ausilio dei più potenti codici di calcolo, si eseguiranno analisi numeriche delle strutture ed infrastrutture soggette a danno inglobato. Nell’ambito del corso saranno trattati, in appositi moduli formativi, le patologie, i danni e i difetti dell’involucro edilizio (modulo 1), delle strutture in calcestruzzo armato (modulo 2) e degli edifici in muratura e legno (modulo 3).

ACCREDITAMENTI

Corso in fase di accreditamento:

- per la formazione continua degli **Ingegneri**
(è richiesta la partecipazione ad almeno il 90 % delle lezioni)
- per la formazione continua degli **Architetti**
(è richiesta la partecipazione ad almeno il 80 % delle lezioni)

Info e iscrizione: formazione.maggioli.it

QUADERNI DI PATOLOGIA EDILIZIA

L'unica collana nel panorama editoriale
con consigli pratici e linee di indirizzo

NOVITÀ
2020



SERVIZIO CLIENTI

Tel +39 0541 628200

clienti.editore@maggioli.it

**MAGGIOLI
EDITORE**

SAPERE È SAPER FARE | www.maggiolieditore.it

AGEVOLAZIONI DI PAGAMENTO

Agevolazioni nei pagamenti e per la Regolarità contributiva



Il posticipo di tutti i pagamenti dovuti alla Cassa nel 2020, le agevolazioni per la regolarità contributiva e la sospensione delle azioni di riscossione e accertamento, sono stati fra i primi atti adottati dal Consiglio di Amministrazione, il 13 marzo scorso, in favore della liquidità degli associati.

Le misure hanno comportato l'incasso posticipato di circa 526 milioni di euro, in favore dei professionisti che hanno goduto delle facilitazioni.



Agevolazioni di pagamento	Proroga contributi minimi al 31 dicembre				Posticipo altre scadenze		Complessivi	
	1a rata MAV (*)		2a rata MAV (*)		Rateazione conguaglio e altri pagamenti correnti			
	N.	Importi (/1000)	N.	Importi (/1000)	N.	Importi (/1000)	N.	Importi (/1000)
Area Geografica NORD	75.923	102.500	76.102	102.441	9.994	64.112	162.019	269.053
Area Geografica CENTRO	40.214	52.287	40.227	52.240	5.481	26.912	85.923	131.439
Area Geografica SUD E ISOLE	41.233	53.771	41.248	53.738	4.865	18.437	87.346	125.947
Totale	157.370	208.559	157.577	208.419	20.340	109.461	335.287	526.440

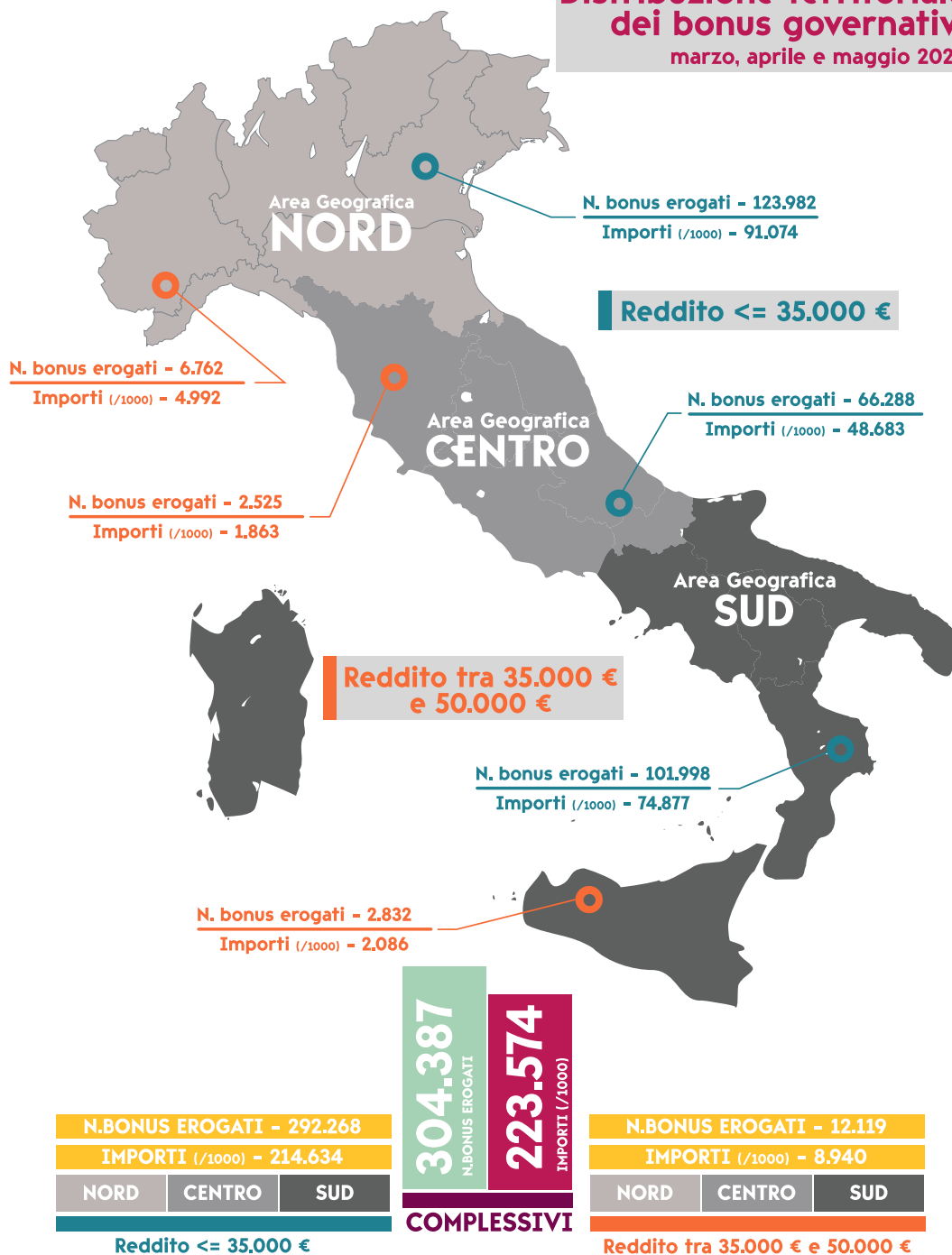
(*) L'ultima rata per il pagamento dei contributi minimi in rateazione bimestrale è fissata al 30/4/2021

(Rif. 31.10.20)

'BONUS' GOVERNATIVI

Distribuzione territoriale dei bonus governativi e dei servizi assistenziali Covid

Distribuzione territoriale dei bonus governativi marzo, aprile e maggio 2020





INTEGRAZIONE AI 'BONUS' GOVERNATIVI SOSTENUTI DA INARCASSA

Indennità una tantum per iscritti titolari di pensione di invalidità e ai superstiti

Nell'ambito dello stanziamento dei 100 milioni, Inarcassa ha erogato i bonus da 600 euro per i mesi di marzo e aprile e di 1.000 euro per il mese di maggio 2020 agli iscritti **titolari di pensione di invalidità ed indiretta ai superstiti, esclusi dai provvedimenti governativi**, alle stesse condizioni reddituali previste dal decreto interministeriale del 28 marzo 2020, in attuazione dell'art. 44 del Decreto-legge n. 18 del 17 marzo 2020 (c.d. "Decreto cura Italia") e successive modifiche.

A seguito delle richieste regolarmente presentate,

ai pensionati di invalidità sono state liquidate le indennità relative ai mesi di marzo, aprile e maggio. È stato invece erogato il solo bonus di marzo ai titolari di pensione indiretta ai superstiti, che per i due mesi successivi hanno potuto beneficiare dell'indennità prevista dal provvedimento governativo.

Regime fiscale e incumulabilità

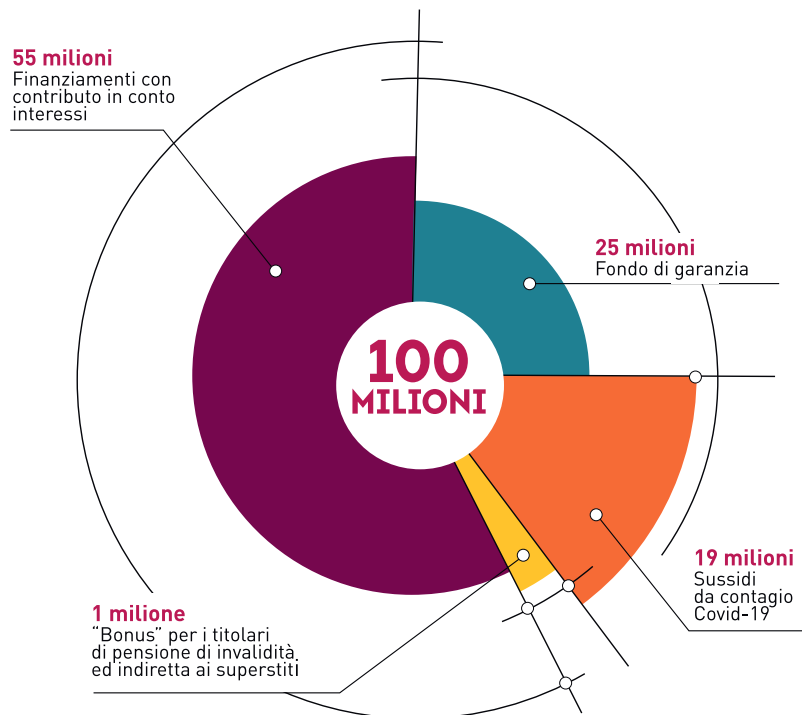
L'indennità costituisce reddito sostitutivo di quello professionale ed è assoggettato a ritenuta di acconto. Non è cumulabile con analogo trattamento erogato da altri enti previdenziali e con quanto previsto dal Decreto Ministeriale.

È invece cumulabile con le misure emanate da Inarcassa.



Bonus governativi Covid-19	Marzo 600€		Aprile 600 €		Maggio 1.000 €		Complessivi €	
	N.	Importi (/1000)	N.	Importi (/1000)	N.	Importi (/1000)	N. Bonus Erogati	Importi (/1000)
Reddito <= 35.000 €	96.210	57.726	97.875	58.725	98.183	98.183	292.268	214.634
Area Geografica NORD	40.687	24.412	41.583	24.950	41.712	41.712	123.982	91.074
Area Geografica CENTRO	21.817	13.090	22.195	13.317	22.276	22.276	66.288	48.683
Area Geografica SUD E ISOLE	33.706	20.224	34.097	20.458	34.195	34.195	101.998	74.877
Reddito tra 35.000 € e 50.000 €	3.849	2.309	4.098	2.459	4.172	4.172	12.119	8.940
Area Geografica NORD	2.137	1.282	2.289	1.373	2.336	2.336	6.762	4.992
Area Geografica CENTRO	802	481	853	512	870	870	2.525	1.863
Area Geografica SUD E ISOLE	910	546	956	574	966	966	2.832	2.086
Totali	100.059	60.035	101.973	61.184	102.355	102.355	304.387	223.574

(Rif. 31.10.20)



100 MILIONI PER GUARDARE AL FUTURO

55 milioni – Finanziamenti con contributo in conto interessi

Il servizio, rifinanziato e affidato a Banca Intesa San Paolo, prevede l'erogazione di **Finanziamenti a tasso zero**, con quota interessi al 100% **a carico di Inarcassa**, fino a **50.000 euro**, da restituire in un massimo di **6 anni**. Importante novità è costituita dall'apertura ai prestiti – nei limiti di condizioni stabilite – anche agli **iscritti irregolari**, che prevede, tuttavia, **la preventiva estinzione del debito**, con una parte della somma richiesta.

25 milioni – Fondo di garanzia

Per gli associati regolari, è stato costituito un fondo di garanzia Inarcassa, al fine di agevolare l'accesso ai finanziamenti da parte dei professionisti **senza merito di credito** presso gli istituti bancari. La garanzia viene attivata nel caso non sia possibile accedere al Fondo Centrale di Garanzia cui alla L. 662/1996 e s.m.

19 milioni - Sussidi da contagio Covid-19

La misura una tantum per contagio dal virus prevista in favore di ciascun nucleo familiare è stata confer-

mata con l'integrazione – tra i beneficiari del sussidio – di coloro che sono risultati affetti **da sospetta Covid-19 senza ricovero**, supportata da certificato medico e abbiano sospeso le attività professionali per almeno 21 giorni. La nuova prestazione è destinata ai soli iscritti e pensionati iscritti, **con esclusione dei soggetti asintomatici**.

1 milione – 'Bonus' per i titolari di pensione di invalidità ed indiretta ai superstiti

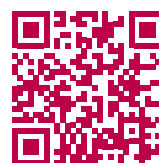
Con questo provvedimento, Inarcassa ha voluto aiutare una **platea fragile, in situazione di svantaggio** tra gli Associati, quella rappresentata dagli iscritti **titolari di pensione di invalidità ed indiretta** ai superstiti, con l'erogazione del bonus una tantum Covid-19, in quanto **esclusi dai provvedimenti governativi**, ma alle stesse condizioni previste dal decreto interministeriale del 28 marzo 2020, in attuazione dell'art. 44 del "Decreto cura Italia". Ai pensionati di invalidità sono state liquidate le indennità da 600 euro relative ai mesi di **marzo, aprile** e da 1.000 euro per il mese di **maggio**. È stato invece erogato il **solo** bonus da 600 euro di **marzo** ai **titolari di pensione indiretta ai superstiti**, che per i due mesi successivi hanno potuto beneficiare dell'indennità prevista dal provvedimento governativo.

inarcASSA
welfare e professione

la pagina
facebook
della rivista



Seguici anche su **Twitter**
per ricevere notizie di
previdenza, assistenza
e **professione**



Le domande degli iscritti

Revisione del trattamento pensionistico in godimento

[...] Ho svolto in maniera continuativa la libera professione per 20 anni fino al 1993. Ho poi continuato a lavorare nel settore musicale come pianista, cantante, direttore di coro e d'orchestra e docente nei Conservatori di Musica di [...]. Per questo motivo allo scadere dell'età pensionistica ho fatto richiesta della pensione alla Cassa Nazionale Architetti e all'INPS, male consigliato per non aver chiesto la ricongiunzione, tenendo distinte le due posizioni. Questo ha comportato però da parte dell'Ordine l'esclusione dalla pensione Architetti per aver avuto per 4 anni la duplice posizione contributiva. Poi mi è stata concessa una minima pensione di euro [...] mensili integrando quella dell'INPS di euro [...] che percepisco tuttora.

Sono sopravvissuto in questi anni accedendo ai miei risparmi derivati dalla professione di architetto e dalle attività didattiche e concertistiche di musicista, che in questa fase di pandemia sono completamente sospese e vietate per implicare necessariamente vicinanza e contatto fisico.

È importante far presente anche che ho due figli: [...] entrambi quindi ancora a mio carico.

In questo quadro familiare sostenere a 73 anni le spese con una entrata di [...] euro mensili non mi è più possibile.

Le chiedo quindi che possa essere rivista la mia posizione pensionistica alla luce anche dell'evolversi di questa grave situazione epidemica ed economica.

La mia professione di architetto è stata molto intensa con riconoscimenti nazionali e internazionali.

Non mi dilungo sui riconoscimenti internazionali nel campo musicale concertistico, discografico e didattico documentabile su internet.

Certo della considerazione e valutazione del caso porgo un cordiale saluto.

Un architetto di Udine

Caro collega, la grave situazione epidemica ancora in corso ha coinvolto tutti, grandi e piccoli, peggiorando lo stato di difficoltà economica del Paese e in particolare di Noi liberi professionisti, ma bisogna guardare al futuro con coraggio e speranza... tutto andrà bene!

Il trattamento previdenziale maturato non è soggetto a rideterminazioni e resta definitivamente acquisito nella misura già in godimento.

Esso è determinato sulla base dei contributi annuali che l'associato versa nel corso della vita attiva professionale. Nel suo caso, dal 1972 al 1992 per un totale di soli 20 anni.



La Zollverein di Essen. © Jochen Tack / Zollverein Foundation

In presenza di uno stato di disagio economico contingente e momentaneo, conseguente a spese urgenti e non differibili e con rilevante incidenza sul bilancio familiare, gli iscritti e i pensionati di Inarcassa, possono inoltrare domanda di sussidio.

Le domande di sussidio sono istruite mensilmente dall'ufficio competente, in ordine cronologico di arrivo al protocollo e sottoposte all'esame del Consiglio di Amministrazione che, con valutazione insindacabile, delibera l'ammissibilità dell'istanza e l'entità del sussidio.

*Info sito web www.inarcassa.it, **Regolamento per l'erogazione di sussidi.***

Prestazione supplementare ex art. 25 RGP 2012

In riscontro alla Vostra Prot. [...] del 06-11-2019 faccio presente che:

- 1) la prestazione supplementare è condizionata al versamento di tutti i contributi ed eventuali sanzioni e interessi fino alla data di definizione della pratica, condizione da me sempre pienamente soddisfatta sin dall'atto della domanda e fino alla data odierna;
- 2) dal prospetto inviatomi con il foglio che si riscontra, intitolato "dettaglio irregolarità e omissioni", senza data e senza firma, risulta omessa la mia dichiarazione relativa al reddito 2018 per la quale non erano ancora scaduti i termini di invio (31 dicembre 2019) e che comunque risulta acquisita da Inarcassa in data 9 novembre, entro il termine da voi indicato per la regolarizzazione delle pretese irregolarità;

3) da quanto sopra si evince che sono stati adottati motivi pretestuosi al solo fine di omettere la liquidazione della dovuta prestazione supplementare e i pagamenti conseguenti.

Tanto premesso COSTITUISCO IN MORA E DIFFIDO l'ente Inarcassa a liquidare la dovuta prestazione integrativa e a versare al medesimo Sottoscritto – entro e non oltre 10 giorni dal ricevimento della presente comunicazione le somme conseguentemente dovute e i relativi interessi a qualsiasi titolo dovuti, avvertendo che in caso contrario mi riservo di tutelare i miei interessi in ogni opportuna sede. Distinti saluti.

Un ingegnere di Roma

Caro collega, nel suo caso l'ufficio, al fine del completamento dell'istruttoria per la liquidazione della sua prestazione supplementare, Le richiedeva di comunicare i dati reddituali dell'anno 2018 e/o il relativo versamento del conguaglio, da Lei omessi nel termine del 31 ottobre 2019, così come fissato dall' Art. 2 del Regolamento generale di previdenza.

I pensionati di vecchiaia, di vecchiaia unificata e della pensione contributiva, nonché delle pensioni in totalizzazione e in cumulo, che continuino l'esercizio della professione hanno diritto alla corresponsione della prestazione supplementare, ogni ulteriori cinque anni di iscrizione e contribuzione. Il diritto al supplemento si acquisisce al compimento dell'ulteriore quinquennio di iscrizione e contribuzione dalla data del pensionamento o del precedente supplemento e decorre dal primo giorno del mese successivo al compimento del quinquennio. Il sistema di calcolo di questa prestazione è contributivo ed è calcolato dal:

- **Montante** riferito ai contributi soggettivi versati fino al tetto pensionabile, nella misura del 95% fino all'anno di riferimento 2013 e del 100% a partire dal 2014;
- **Montante** riferito ai contributi soggettivi facoltativi versati, nella misura del 100%;
- **Coefficiente di trasformazione** legato all'anno di nascita e all'età alla data di maturazione del diritto.

L'importo del supplemento è determinato dal montante di tutti i contributi minimi e conguaglio regolarmente versati fino al mese precedente la data di decorrenza, compreso anche il conguaglio dell'anno precedente la maturazione, se versato, entro la data di decorrenza del beneficio (ad esempio: se la data di maturazione del supplemento è il 25/9/2019 e la decorrenza del beneficio è l'01/10/2019, il conguaglio 2018 in scadenza il 31/12/2019, sarà compreso nel calcolo della prestazione supplementare se versato prima del 01/10/2019).

*Info sito web www.inarcassa.it, **Regolamento generale di previdenza, Art. 2 - Comunicazioni obbligatorie ad INARCASSA.***

Ad istruttoria avviata, l'ufficio contatta il collega pensionato che ha maturato il diritto. ■



La Zollverein di Essen. Sala concerto.
© Jochen Tack / Zollverein Foundation

SPOTLIGHT su CdA, CND, Giunta Esecutiva

dal Consiglio di Amministrazione

■ CdA del 27 luglio 2020

Gare e servizi

Il Consiglio di Amministrazione, nell'ambito delle misure a sostegno della professione, in particolare il "Finanziamento a tasso zero per tutti agli iscritti e costituzione di un Fondo di garanzia per l'accesso al credito destinato agli iscritti regolari", esaminata la procedura di gara per individuare uno o più istituti di credito per il suddetto finanziamento, delibera di aggiudicarla ad Intesa Sanpaolo SpA.

■ CdA del 25-28 settembre 2020

Rivista "Inarcassa welfare e professione"

Il CdA, in base all'art. 24, punto 1, lettera c) dello Statuto che prevede, da parte del Consiglio di Amministrazione, la nomina del Direttore Responsabile della rivista Inarcassa welfare e professione e dei componenti del Comitato di Redazione, nomina;

- l'Arch. Alcaro Consigliere di riferimento;
- l'Ing. Guanetti Direttore Responsabile della rivista "Inarcassa welfare e professione";
- l'Arch. Lucarelli Coordinatore testata on line;
- l'Arch. Martinotti Coordinatore rivista cartacea;
- i componenti il Comitato di Redazione: Arch. Bisceglie, Arch. Cecchini, Arch. Cicchitti, Arch. D'Angelo, Arch. Delitala, Arch. Del Pinto, Arch. Fanelli, Arch. Lochi, Arch. Mannanici, Arch. Muggeri, Arch. Sirotti, Arch. Visone, Ing. Bertani, Ing. Betti, Ing. Carloti, Ing. Falsini, Ing. Grignaffini, Ing. Magnone, Ing. Tarantino, Ing. Verdino.

Asset Allocation

Il Consiglio delibera di proporre al Comitato Nazionale dei Delegati l'Asset Allocation Strategica Tendentiale nella misura di:

- investimenti monetari: 4% dell'intero patrimonio;
- obbligazioni: 31,5% dell'intero patrimonio;
- azioni: 26,5% dell'intero patrimonio;
- ritorno assoluto e investimenti reali: 20% dell'intero patrimonio;
- immobili: 18% dell'intero patrimonio.

Codice Etico

Viene approvata la bozza del "Codice Etico di Inarcassa" per la successiva sottoposizione e approvazione da parte del Comitato nazionale dei delegati.

Fondo PMI

Considerata la decisione del CND (10 e 11 ottobre 2019) di aderire all'iniziativa Cassa Depositi e Prestiti/Adepp finalizzata all'incremento delle dotazioni del Fondo di Garanzia PMI quale misura di sostegno al credito dei liberi professionisti, attraverso il ricorso ai due strumenti operativi "Loan by Loan" e "Portafoglio" nel limite massimo di 2 milioni di euro da assumere nell'arco di trentasei mesi, il Consiglio individua, al fine di sottoporli al CND, quali soggetti beneficiari degli interventi del Fondo PMI:

- i professionisti iscritti Inarcassa;
- le Società di Professionisti (SDP) costituite unicamente da soci iscritti agli Albi degli Ingegneri e/o degli Architetti;
- le Società tra Professionisti (STP) iscritte ad un Albo degli Ingegneri o degli Architetti anche costituite da soci finanziatori, i cui soci professionisti siano iscritti, in via esclusiva, agli Albi degli Ingegneri e degli Architetti.



Parco Giacomini, Motta di Livenza (TV). Progetto MADE associati

Sono escluse dal beneficio le società di ingegneria e le società di professionisti o tra professionisti multidisciplinari. Ai fini dell'accesso al beneficio, l'iscritto deve essere in regola con gli adempimenti dichiarativi e contributivi verso l'Associazione richiesti ai fini del rilascio del certificato di regolarità contributiva.

Statuto

Il CdA decide di sottoporre all'esame del Comitato Nazionale dei Delegati proposte di modifica relative agli artt.10, 11 e 11.2 e dello Statuto di Inarcassa.

Sostegno alla professione

Nell'individuazione delle attività di promozione e sviluppo dell'esercizio della libera professione per gli associati ad Inarcassa, previste dall'art.5 dello Statuto, il CdA delibera di sottoporre al CND, per il 2021, le seguenti attività: "Finanziamenti" e "Fondazione architet-

ti e ingegneri liberi professionisti iscritti Inarcassa".

■ CdA del 26 ottobre 2020

Fondazione Inarcassa

Il CdA nomina l'Ing. Franco Fietta, l'Arch. Cinzia Prestifilippo e l'Arch. Mauro Trapè quali membri del Consiglio Direttivo della Fondazione.

Tasso di capitalizzazione

Il Consiglio di amministrazione, considerato che l'RGP 2012 (art. 26, c. 6), relativamente al tasso annuo di capitalizzazione dei montanti contributivi prevede un tasso annuo con un valore minimo pari all'1,5%, pari alla variazione media quinquennale del monte redditi professionali degli iscritti ad Inarcassa con riferimento al quinquennio precedente l'anno da rivalutare; e considerato che per il quinquennio 2014-2018 la variazione media



quinquennale è risultata pari all' 1,6% , determina nella misura dell'1,6% il tasso di capitalizzazione per l'anno 2020 dei montanti contributivi individuali.

■ CdA del 3 novembre 2020

Budget 2021

Il Consiglio di amministrazione approva la formazione del Bilancio di previsione per l'esercizio 2021, che prevede un avanzo economico di **euro 351.890** (dati espressi in migliaia di euro).

Indennità pensionati invalidità e superstiti

In ottemperanza alla decisione del CND di stanziare 1 milione di euro per l'erogazione di un sussidio per l'anno 2020 ai pensionati di invalidità o indiretta o ai superstiti, il CdA delibera di:

- autorizzare la presentazione delle domande per l'ottenimento del sussidio di cui in premessa attraverso la piattaforma di Inarcassa On Line, nel periodo perentorio compreso dal 5 novembre al 5 dicembre 2020;
- riconoscere il sussidio di 600 euro per il mese di marzo 2020 agli iscritti titolari di pensione di invalidità o indiretta ai superstiti di Inarcassa o di altro ente previdenziale che certifichino il possesso dei requisiti;
- riconoscere il sussidio di 600 euro per il mese di aprile 2020 agli iscritti titolari di pensione di invalidità Inarcassa o di altro ente previdenziale che certifichino il possesso dei requisiti;
- riconoscere il sussidio di 1.000 euro per il mese di maggio 2020 agli iscritti titolari di pensione di invalidità Inarcassa o di altro ente previdenziale che certifichino il possesso dei requisiti;



La High Line. Parco pubblico urbano su una storica linea ferroviaria a Manhattan, New York



La Zollverein di Essen. © Jochen Tack / Zollverein Foundation

- procedere per i sussidi per il mese di aprile e di maggio con la liquidazione “in via automatica” a favore degli stessi iscritti aventi diritto al sussidio relativo alla mensilità di marzo, senza necessità di presentare nuova domanda, se risultano in possesso dei requisiti richiesti;
- autorizzare la compensazione di partite per euro 500.000 tra la voce “sussidio un tantum per contagio da Covid-19” e la voce “sussidio per iscritti titolari di pensione di invalidità e indiretta ai superstiti” a copertura delle suddette prestazioni.

■ CdA del 20 novembre 2020

Sussidi

L'importo dell'assegno mensile a titolo di sussidio per l'assistenza ai figli affetti da grave disabilità (4.2 del relativo Regolamento) viene stabilito, per l'anno 2021, nella misura di **euro**

260, mentre l'importo dell'assegno mensile a titolo di sussidio per l'assistenza ai figli affetti da disabilità (art. 5.2 del Regolamento) viene stabilito nella misura di **euro 50**.

Piano triennale investimenti

Il Consiglio approva il Piano Triennale di Investimento **2021-2023**, redatto ai sensi dell'art. 2 del decreto 10/11/2010, del Ministero dell'Economia e delle Finanze e del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali e della Direttiva del 11/02/2011 del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali e del Ministero dell'Economia e delle Finanze.

In esso viene evidenziato l'ammontare delle operazioni di acquisto di immobili e/o di quote di fondi immobiliari con l'impiego di somme derivanti da liquidità, di vendita/conferimento a fondi immobiliari di immobili, di cessione di quote di fondi immobiliari, nonché delle operazioni di utilizzo delle disponibilità liquide



provenienti dalla vendita di immobili o cessione di quote di fondi immobiliari.

dal Comitato Nazionale dei Delegati

■ Adunanza del 14 e 15 ottobre 2020

Asset Allocation

Il Comitato nazionale dei delegati adotta per il 2021 l'Asset Allocation Strategica Tendenza nella misura di:

- investimenti monetari 4%: dell'intero patrimonio;
- obbligazioni: 31,5% dell'intero patrimonio;
- azioni: 26,5% dell'intero patrimonio;
- ritorno assoluto e investimenti reali: 20% dell'intero patrimonio;
- immobili: 18% dell'intero patrimonio.

Sostegno alla professione

Il CND, nell'ambito delle sue attribuzioni ex art. 3 comma 5 dello Statuto (individuazione delle attività di promozione e sviluppo dell'esercizio della libera professione per gli associati ad Inarcassa) stabilisce che all'interno del capitolo di spesa previsto annualmente (art. 3.5 Statuto) i fondi disponibili per il 2021 siano ripartiti come segue:

- finanziamenti per i prestiti d'onore per i giovani iscritti e per le madri di figli in età prescolare e scolare nel limite massimo del 20% dell'intera somma disponibile;
- finanziamento per il sostegno delle varie attività della Fondazione nel limite minimo dell'80% dell'intera somma disponibile.

Fondo PMI

Sulla base della deliberazione assunta il 10 e 11 ottobre 2019, nella quale è stata stabilita l'adesione all'iniziativa Cassa Depositi e Prestiti/Adepp per l'incremento delle dotazioni del Fondo di Garanzia PMI, il CND delibera di individuare quali soggetti beneficiari degli interventi del Fondo PMI:

- i professionisti iscritti Inarcassa;
- le Società di Professionisti (SDP) costituite unicamente da soci iscritti agli Albi degli Ingegneri e/o degli Architetti;
- le Società tra Professionisti (STP) iscritte ad un Albo degli Ingegneri o degli Architetti anche costituite da soci finanziatori, i cui soci professionisti siano iscritti, in via esclusiva, agli Albi degli Ingegneri e degli Architetti.

Sono escluse dal beneficio le società di ingegneria e le società di professionisti o tra professionisti multidisciplinari.

■ Adunanza del 26 e 27 novembre 2020

Budget 2021

Il CND approva il Bilancio di previsione per l'esercizio 2021, che prevede un avanzo economico di **euro 351.890** (dati espressi in migliaia di euro).

Sentenza Tar Lazio

Esaminata la sentenza Tar Lazio-sez. III bis, n. 9987/2020 del 1° ottobre 2020 concernente l'incremento del tasso di capitalizzazione dei montanti contributivi 2014-2015, il CND delibera di dare mandato al Presidente di porre in essere ogni utile iniziativa volta ad eseguire la suddetta sentenza e rendere efficace l'aumento del tasso di capitalizzazione dei montanti contributivi 2014-2015, secondo quanto deliberato dal CND nella seduta dell'11-12 novembre 2015.

dalla Giunta Esecutiva

■ Riunioni del 24 luglio, 23 settembre, 23 ottobre e 19 novembre 2020

Nel periodo **luglio-novembre 2020** la Giunta Esecutiva ha liquidato in favore dei professionisti e dei superstiti interessati:



Fondazione Prada nuova sede di Milano. Progetto architettonico di OMA. Foto: Bas Princen, 2015. Courtesy Fondazione Prada

- n. 8 pensioni di inabilità,
- n. 27 pensioni di invalidità,
- n. 49 pensioni ai superstiti,
- n. 156 pensioni di reversibilità,
- n. 32 prestazioni previdenziali contributive,
- n. 389 pensioni di vecchiaia unificata anticipata,
- n. 221 pensioni di vecchiaia unificata ordinaria,
- n. 231 pensioni di vecchiaia unificata posticipata,
- n. 46 pensioni da totalizzazione di cui 36 di vecchiaia, 3 di reversibilità, 1 ai superstiti, 4 di anzianità, 2 totalizzazione europea,
- n. 9 reversibilità di rendita vitalizia,
- n. 258 pensioni da cumulo,
- n. 101 indennità per inabilità temporanea,
- n. 770 indennità di maternità,
- n. 91 indennità di paternità.








Iscrizioni professionisti

Ai sensi dell'art. 7 dello Statuto di Inarcassa e dell'art. 1 del Regolamento Generale Previdenza 2012 sono stati iscritti a Inarcassa, nel periodo **luglio-novembre 2020 n. 6.321** professionisti. ■





*F*ondazione
INARCASSA

-  *Relazioni istituzionali*
-  *Concorsi di progettazione*
-  *Contrasto ai bandi irregolari*
-  *Internazionalizzazione*
-  *Servizio di newsletter*
-  *Formazione*
-  *Convenzioni*

*Guarda al tuo futuro professionale.
Noi lo sosteniamo!*

Registrati gratuitamente per accedere a tutti i servizi

WWW.FONDAZIONEINARCASSA.IT

     [@fondazioneinarcassa](https://www.instagram.com/fondazioneinarcassa)

La Fondazione Inarcassa si rinnova ma è un treno in corsa

Si è insediato lo scorso 3 novembre il nuovo Consiglio direttivo della Fondazione Inarcassa che ha nominato presidente l'ing. Franco Fietta e suo vice l'ing. Andrea De Maio. A completare la nuova squadra l'arch. Cinzia Prestifilippo, l'arch. Sergio Martinelli, l'arch. Cesare Senzalari, l'arch. Mauro Trapè e l'ing. Gaetano Vinci che hanno preso il posto del team guidato dall'ing. Egidio Comodo, alla guida dal maggio 2017. La continui-

tà viene garantita dall'esperienza nel Consiglio precedente dell'ing. Vinci.

I neoletti, nel raccogliere l'eredità di tre anni di attività molto intensi, oggi devono affrontare nuove sfide, da un lato, dovute al naturale mutamento del contesto economico-normativo e, dall'altro, all'emergenza Covid, i cui effetti si sono manifestati in maniera ancora più evidente sui liberi professionisti.



Il percorso

Il nuovo Consiglio Direttivo ha però già tracciato la strada e sta muovendo i primi passi perché la Fondazione Inarcassa continui ad essere punto di riferimento autorevole e luogo di confronto e dibattito dei temi riguardanti la libera professione di architetto e ingegnere.

Il percorso muove dai compiti previsti chiaramente nello Statuto, ma anche dal primo indirizzo ricevuto dal Comitato Nazionale dei Delegati nella recente riunione dello scorso 15 ottobre, che ha voluto sottolineare come *"decisamente prioritaria l'attività di lobbying promuovendola con tutte le risorse necessarie"*; questo è il primo obiettivo da sviluppare non nell'accezione peggiore del termine, una deriva in senso clientelare e corruttivo nelle relazioni con il sistema politico, ma come la normale e chiara concertazione che la nostra categoria, spesso dimenticata e bistrattata, deve avere con i decisori politici nel nostro interesse ma anche in quello del cittadino.

Successivamente ha anche preso posizione su un tema che vede sempre più interessanti gli studi dei nostri professionisti. La crisi prima e un importante incentivo fiscale applicato senza una corretta valutazione poi ha reso sempre più frammentate, piccole e inefficienti le strutture degli ingegneri e architetti liberi professionisti. Ha chiesto quindi che la Fondazione *"sostenga uno sviluppo dell'attività professionale degli associati più efficiente e moderna, con attenzione alle forme aggregate"*. È evidente come una professione che richiede sempre maggiore preparazione e specializzazione debba pensare ad essere sviluppata all'interno di un team di specialisti, che vadano anche oltre la preparazione delle singole lauree tecniche. Solo così il lavoro potrà raggiungere livelli di efficienza e competitività che consentano di superare questo difficile momento.

Infine in tema di efficacia dell'operatività dell'ente il Comitato chiede una revisione delle attività in corso *"per dare maggiore efficacia agli investimenti, concentrandosi su quelle più efficienti per i suoi scopi"*. Il riferimento è alle risorse messe



Il Presidente della Fondazione, ing. Franco Fietta

a disposizione che nei loro limiti devono essere correttamente massimizzate negli effetti.

Non si parte però da un foglio bianco, paragonando la significativa eredità lasciata dalla precedente governance ad un treno in corsa, si vede che molte attività sono operative e altre in fase di sviluppo, ma tutte su binari ben definiti. Ad esempio ad ottobre è stata celebrata la "3° Giornata Nazionale della prevenzione sismica" con numerosi eventi ed occasioni formative, dove molti di questi eventi e iniziative si sviluppano poi nel mese di novembre. È chiaro quindi che nel salire sul treno in corsa, operazione già di per sé impegnativa e rischiosa, è necessario un grande impegno fin da subito. Quindi l'attività di progettazione e revisione, se necessaria, potrà svilupparsi solo in un arco di tempo più ampio.

Obiettivi e attività

Per raccogliere la sfida è stata colta l'occasione di una fresca sentenza del TAR della Lombardia n. 2044 del 30 ottobre 2020, per trasmettere il nostro primo comunicato stampa a difesa di una corretta valutazione dei corrispettivi dei tecnici liberi professionisti che molto semplicemente riprende un proverbio: *"chi più spende meno spende"*. Il significato è molto semplice, chi spende di più e acquista



Comunicato stampa

FONDAZIONE INARCASSA: PUBBLICITA' NON PUO' ESSERE RITENUTA RETRIBUZIONE

Lo afferma il Presidente Franco Fietta che, in riferimento alla sentenza del Tribunale della Lombardia 30 ottobre numero 2044 spiega: il compenso economico di un professionista deve essere proporzionato all'opera prestata calcolata in base al DM e non ribassato per eventuali vantaggi 'indiretti'

"Correttamente lo Stato tutela i lavoratori che hanno remunerazioni minime, noi però lo invitiamo a fare altrettanto con i professionisti, specie se giovani, chiamati a svolgere la propria attività a costo zero, o quasi".

Così il neo **Presidente di Fondazione Inarcassa, Franco Fietta**, critica la sentenza emessa dal Tribunale amministrativo della Lombardia 30 ottobre numero 2044, in merito al contenzioso aperto da una società di ingegneria (giunta seconda) che ha impugnato la determina n. 50 del 30.04.2020 del Comune di Casatenovo con cui aveva aggiudicato una gara per l'incarico tecnico inerente i lavori di realizzazione di una nuova scuola secondaria di primo grado sul territorio. *"La pubblicità non può in alcun modo equivalere ad una effettiva remunerazione. Al contrario il compenso economico di un professionista deve necessariamente essere proporzionato all'opera prestata calcolata in base al DM, e non ribassato per eventuali vantaggi 'indiretti' sotto forma di pubblicità o curriculum"* ribadisce Fietta.

Il Tar lombardo ha infatti respinto il ricorso della suddetta società, che contestava l'offerta del soggetto aggiudicatario in virtù dell'anomalia di prezzi ritenuti troppo bassi, non ritenendo opportuno accogliere la richiesta d'impugnazione; *'al di fuori dei casi in cui il margine positivo risulti pari a zero - si legge tra le motivazioni della sentenza - non è possibile stabilire una soglia minima di utile al di sotto della quale l'offerta deve essere considerata anomala, poiché anche un utile apparentemente modesto può comportare un vantaggio significativo, sia per la prosecuzione in sé dell'attività lavorativa, sia per la qualificazione, la pubblicità, il curriculum derivanti per l'impresa dall'essere aggiudicataria e aver portato a termine un appalto pubblico'* (ex multis TAR Lazio, 8992/2020). Ecco che la pubblicità può pertanto equivalere, o compensare, una retribuzione, concetto che Fondazione Inarcassa respinge con nettezza.

"Nel vedere ottusamente solo gli aspetti di economicità immediata, la Pubblica Amministrazione non comprende che ad un progetto correttamente remunerato ed eseguito, corrisponde un risparmio nel breve, medio e lungo termine di gran lunga superiore" conclude il Presidente Fietta, confermando l'impegno istituzionale contro l'irregolarità dei bandi della fondazione che presiede.

5 novembre 2020

Info: 0717570901

Ufficio stampa
Wilson



beni o servizi affidabili e di qualità ha molte meno probabilità di andare incontro a disagi e problematiche che porteranno a ulteriori spese, rendendo vano il risparmio iniziale.

Negli obiettivi quindi si mantiene fisso il bersaglio principale, quello del lobbying che si deve sviluppare in diverse direzioni. Partendo dallo slogan "*Una testa, un lavoro!*" che rappresenta la volontà di avere riservato, quali liberi professionisti architetti e ingegneri, esclusivamente in questa condizione, il compito di progettare e dirigere i lavori, mentre notoriamente nel mondo dei dipendenti pubblici, i compiti si confondono sempre più. Il compito di programmazione e controllo, di per sé complesso e impegnativo, si confonde con quello progettuale anche generando potenziali ed evidenti conflitti di interesse. Questa attività del tecnico dipendente pubblico genera inefficienze se svolta all'interno della struttura pubblica, ma ancora più problematica è se svolta in forma privata.

Altro filone di intervento riguarda il concetto dell'equo compenso, ma che oggi più che mai anche alla luce della recente sentenza del Corte di Giustizia dell'Unione Europea del 4 luglio 2019, deve andare nella direzione di introdurre dei significativi limiti minimi ai compensi. Questo anche perché è evidente la debolezza contrattuale dei nostri professionisti all'interno dell'attuale squilibrato mercato dei servizi di progettazione.

Sono poi di interesse per l'attività di lobby le norme che interessano direttamente la nostra professione, tanto per citarne due più attuali: il Codice dei Contratti ed il Superbonus. Anche l'aspetto fiscale deve essere preso in considerazione per avere un fisco non penalizzante e che generi una concorrenza equilibrata e leale tra diverse modalità di svolgimento della professione. Infine sarà necessario lavorare per avere, come richiesto sopra anche dal CND, strutture professionali più moderne ed efficienti in relazione agli aspetti organizzativi ed economici, questo attraverso revisioni normative specifiche.

Lobby non sarà solo questo. Come è già sta-

to fino ad oggi, sarà sviluppata anche attraverso tante altre attività che contribuiscono per vie trasversali. Pensiamo alla comunicazione, che deve operare per rafforzare l'immagine dell'ingegnere e dell'architetto libero professionista.

Con lo stesso spirito e nella stessa direzione vanno le attività di servizio più o meno diretto verso i professionisti iscritti. Significativo ed esemplificativo quello di contrasto ai bandi irregolari, reso, ove possibile, più efficiente mediante la collaborazione con i Consigli Nazionali.

Anche iniziative ed eventi importanti, operano su più fronti; vi sono attività capaci di muovere diversi stake holder oltre ad architetti e ingegneri, penso ad esempio alla partecipazione all'EXPO di Dubai (ormai nel 2021) o alla Giornata Nazionale della prevenzione sismica. Dove quest'ultima dovrà necessariamente avere un'evoluzione ed adeguamento in riferimento innanzitutto al Covid-19 e alle norme sul Superbonus.

Saranno poi rivisti gli ormai tradizionali servizi agli iscritti nell'ottica di efficientamento richiesto dal Comitato Nazionale dei Delegati, tra questi i corsi formativi on-line (che tanto successo hanno avuto in tempi di lockdown) e le convenzioni che potranno svilupparsi ulteriormente.

I risultati futuri

Tutto questo sfidante lavoro da parte del nuovo Consiglio Direttivo non potrà che avvenire se non grazie ad una struttura snella ma sempre più esperta e motivata, con un impegno continuo garantito dai consiglieri e con il supporto e la supervisione degli organi di Inarcassa; in particolare del Consigliere di amministrazione con specifica delega, l'ing. Stefano Sapienza.

Per valutare i risultati bisognerà però avere la pazienza di attendere gli effetti della rettifica del tracciato dei binari che, per consentire la corsa del treno della Fondazione, non potrà avvenire che ad una certa distanza temporale. ■

MANUALE DEL PROGETTISTA PER GLI INTERVENTI SULL'ESISTENTE E PER LA REDAZIONE DI DUE DILIGENCE IMMOBILIARI

Dicembre 2020 - Codice 88.916.4626.2
F.to 17x24 - Pag. 320 - € 30.00

I professionisti tecnici svolgono un ruolo fondamentale per ciò che concerne i titoli edilizi e le procedure abilitative, assumendosi la responsabilità delle opere edilizie assentite sotto il profilo penale, deontologico, amministrativo e civile. Per supportare i tecnici nasce dunque l'idea di quest'opera, che si configura come un manuale pratico di rapida consultazione e approfondimento sulle verifiche da effettuarsi nelle fasi preliminari progettuali di interventi edilizi su edifici esistenti: dalle procedure edilizie alla verifica della conformità, dalle analisi vincolistiche alla pianificazione delle complessità fino alla individuazione delle criticità.

Lo scopo è quello di offrire uno strumento utile al tecnico professionista che deve farsi carico, in qualità di progettista, della procedura autorizzativa di opere di trasformazione di edifici esistenti, ovvero del tecnico che deve redigere una due diligence immobiliare focalizzata, anche, sulla verifica della conformità edilizia dell'immobile.



MARCO CAMPAGNA

Architetto libero professionista. Nel corso degli anni ha avuto modo di approfondire i temi dell'urbanistica applicata agli interventi edilizi, sia svolgendo pratiche in prima persona, sia operando come consulente o come perito, sia per conto di privati che per società, eseguendo parallelamente progettazioni e direzioni lavori per diversi interventi di recupero e di valorizzazione immobiliare. È attualmente componente della Commissione Urbanistica dell'Ordine degli Ingegneri di Roma, formatore e docente in svariati corsi di aggiornamento e approfondimento professionale presso il medesimo Ordine e presso altre realtà.

SERVIZIO CLIENTI Tel +39 0541 628200 - clienti.editore@maggioli.it


MAGGIOLI
EDITORE

Superbonus 110% e conformità urbanistico-edilizia e catastale

Un requisito essenziale, richiesto dal Decreto Rilancio D.L. 34 /2020, per l'accesso alla detrazione fiscale: chiarimenti e supporto normativo

Il Decreto Rilancio D.L. 34/2020, convertito con modificazione dalla legge n.77 del 17 luglio 2020, ha introdotto nuove disposizioni in merito alla detrazione fiscale delle spese sostenute dal 1° luglio 2020 al 31 dicembre 2021, relativamente agli interventi di efficientamento energetico, consolidamento antisismico, installazione di impianti fotovoltaici e infrastrutture per la ricarica di veicoli elettrici negli edifici (c.d. **Superbonus 110%**). L'art.119 del Decreto stabilisce che i destinatari sono: **le persone fisiche**, al di fuori dell'esercizio di attività di impresa, arti e professioni, per interventi su unità immobiliari, per i quali tali persone fisiche possono beneficiare delle detrazioni per l'efficienza energetica. Gli interventi possono essere realizzati sul numero massimo di due unità immobiliari di qualsiasi categoria catastale, fatta eccezione per le A/1, A/8 e A/9, fermo restando il riconoscimento delle detrazioni per gli interventi effettuati nelle parti comuni degli edifici. Lo stesso articolo stabilisce, inoltre, le **tipologie di interventi**, che possono ricondursi prevalentemente a due: **edifici unifamiliari** o **singole unità immobiliari**, funzionalmente autonome e dotate di accesso indipendente dall'esterno o da giardino/cortile ad uso esclusivo requisito poi modificato dal decreto di agosto n.104, che consente l'accesso autonomo anche da aree comuni esterne; **interni edifici "condominiali"** o comunque **plurifamiliari**.

Un requisito essenziale imposto dal Decreto prevede la **conformità urbanistico-edilizia e catastale** dell'immobile oggetto di intervento; di conseguenza, gli edifici che presentano abusi edilizi sono esclusi dal Superbonus

110%. Si rende necessaria, pertanto, una verifica tecnica da parte del professionista incaricato, che accerti la conformità edilizia e catastale dell'edificio su cui si andrà ad operare, al fine di poterne determinare lo stato legittimo.

Una condizione, questa, definita dal Decreto Semplificazioni, che ha introdotto il comma 1-bis all'articolo 9-bis del D.P.R. 380/01 (Testo Unico per l'edilizia): *"Lo stato legittimo dell'immobile o dell'unità immobiliare è quello stabilito dal titolo abilitativo che ne ha previsto la costruzione o che ne ha legittimato la stessa e da quello che ha disciplinato l'ultimo intervento edilizio che ha interessato l'intero immobile o unità immobiliare, integrati con gli eventuali titoli successivi che hanno abilitato interventi parziali."*

Nel caso in cui l'edificio sia stato costruito in un'epoca in cui il titolo abilitativo non fosse obbligatorio, (ante '67) ci si dovrà riferire all'articolo 9-bis introdotto dallo stesso Decreto: *"Per gli immobili realizzati in un'epoca nella quale non era obbligatorio acquisire il titolo abilitativo edilizio, lo stato legittimo è quello desumibile dalle informazioni catastali di primo impianto, o da altri documenti probanti, quali le riprese fotografiche, gli estratti cartografici, i documenti d'archivio, o altro atto, pubblico o privato, di cui sia dimostrata la provenienza, e dal titolo abilitativo che ha disciplinato l'ultimo intervento edilizio che ha interessato l'intero immobile o unità immobiliare, integrati con gli eventuali titoli successivi che hanno abilitato interventi parziali."*

Naturalmente occorre distinguere le diverse **tipologie di abuso**, che possono essere: **sostanziali**, nel caso in cui l'intervento non rispetti gli strumenti urbanistici, i regolamenti edilizi, le modalità esecutive previste dal titolo-



lo abilitativo e la disciplina urbanistico-edilizia vigente; **formali**, in presenza di inosservanza totale o parziale del prescritto titolo abilitativo.

Il riscontro della condizione di legittimità dell'immobile ai fini dell'accessibilità all'incentivo fiscale, dunque, è garantito dall'affidabilità dell'analisi tecnica condotta dal professionista, basata sul raffronto fra stato di fatto dell'edificio e titolo/i abilitativo/i che ne hanno consentito la costruzione/ristrutturazione; analisi che si dovrà tradurre in un'asseverazione.

Gli edifici con abusi edilizi sostanziali sono esclusi dal Superbonus 110%, mentre se ci troviamo di fronte ad abusi formali sussiste la possibilità di poterne usufruire. Occorrerà valutare caso per caso l'incidenza della difformità riferita al singolo parametro considerato nelle operazioni di accertamento (ad es. l'altezza dei vani, il volume e la superficie coperta dell'edificio, ecc.) e verificare che sia inferiore al limite fissato dalle norme.

A tal proposito, l'art. 34 del Testo Unico dell'Edilizia (DPR 380/2001), modificato dal DL Semplificazioni (L.120/2020), è esemplificativo e

chiarisce questo aspetto e così recita: *“il mancato rispetto dell'altezza, dei distacchi, della curvatura, della superficie coperta e di ogni altro parametro delle singole unità immobiliari non costituisce violazione edilizia se contenuto entro il limite del 2% delle misure previste nel titolo abilitativo.”*

Oltre questa soglia di tolleranza, quindi, si perderebbe il diritto di richiedere il Superbonus.

Naturalmente, l'eventuale necessità di sanare una difformità formale, per poter accedere all'incentivo fiscale offerto dal Decreto ri-

lancio, dovrà essere soddisfatta e regolarizzata attraverso i titoli abilitativi correlati alla tipologia e all'entità dell'abuso prima dell'inizio dei lavori. In tal modo, mediante l'intervento di sanatoria, sia esso di natura ordinaria o straordinaria, si ricondurrà l'edificio ad una condizione legittimata, tale da poter beneficiare del Superbonus 110%.

Infatti, occorre ricordare che la norma, e precisamente l'art. 50, comma 4 del Testo Unico dell'Edilizia, recita: *“Il rilascio del permesso in sanatoria, per le opere o le parti di opere abusivamente realizzate, produce automaticamente,*



qualora ricorrano tutti i requisiti previsti dalle vigenti disposizioni agevolative, la cessazione degli effetti dei provvedimenti di revoca o di decadenza previsti dall'articolo 49."

A titolo di esempio, si potrebbe presentare il caso di un edificio condominiale in cui le irregolarità totali o parziali prescritto titolo abilitativo, siano state realizzate ad opera del singolo proprietario/condomino di un appartamento, quali ad esempio potrebbero essere:

- destinazione d'uso diversa da quella indicata in Catasto;
- diversa distribuzione interna degli ambienti rispetto al progetto originario approvato, con spostamento di tramezzature interne e conseguente apertura di luci, che vanno a modificare il prospetto del fabbricato rispetto al progetto approvato;
- realizzazione di veranda a parziale chiusura di un balcone, con conseguente aumento della superficie dell'appartamento;
- realizzazione di piccoli manufatti e corpi di fabbrica sul lastrico solare;
- annessione della soffitta, con conseguente aumento della superficie dell'appartamento.

Ferma restando la eventuale possibilità di sanare tali irregolarità dal punto di vista formale da verificare come puntualizzato sopra, la presenza di una unità immobiliare facente parte di un condominio, dove si constatasse una irregolarità commessa dal singolo condòmino, potrebbe far nascere la preoccupazione che tale irregolarità possa vanificare la fruizione di un beneficio, quale certamente è il superbobus 110%, da parte di tutto il condominio.

D'altra parte, sarebbe del tutto ingiustificato che l'irregolarità realizzata in una singola unità immobiliare possa condizionare interventi di miglioramento energetico che interessano le parti comuni dell'edificio, quale potrebbe essere il corretto bilanciamento della capacità di isolamento dell'involucro esterno, cosiddetto intervento trainante per accedere alle suddette misure di detrazione fiscale.

Questi dubbi sono stati oggetto di numerose richieste all'Agenzia delle Entrate e hanno contribuito a sollecitare un chiarimento, a cui si è arrivati con il **D.L. 104 del 14 agosto 2020**, in cui è stato stabilito che, per i lavori sulle parti comuni degli edifici, al fine di semplificare la presentazione dei titoli abilitativi che beneficiano degli incentivi, è necessario che *"le asseverazioni dei tecnici abilitati in merito allo stato legittimo degli immobili plurifamiliari, e i relativi accertamenti dello sportello unico, siano riferiti esclusivamente alle parti comuni degli edifici interessati dai medesimi interventi, e non alle singole unità immobiliari"*.

Questa determinazione stabilisce, quindi, che **difformità urbanistiche e catastali su singole unità abitative facenti parte di un condominio non compromettono** la possibilità di accedere alla detrazione fiscale degli **importi sostenuti per i lavori sulle parti comuni** di edifici plurifamiliari. Tradotto: facendo riferimento ai casi più frequenti, come sono quelli riportati nell'esempio sopra, poiché il chiarimento riguarda gli interventi trainanti, è possibile beneficiare del Superbonus 110% per realizzare su tutto l'edificio condominiale il cappotto, anche in presenza di un abuso in una singola unità abitativa.

L'esame della tematica relativa alla conformità urbanistico-edilizia e catastale, come requisito essenziale per l'accesso al superbobus 110%, ci fa comprendere ancora meglio il ruolo determinante di noi liberi professionisti architetti e ingegneri, in questa iniziativa di rilancio economico del Paese, che rappresenta peraltro una grande opportunità lavorativa. Ma sappiamo bene quanto siano complessi i requisiti per accedere alla detrazione fiscale e ancor più articolate le procedure da seguire; pertanto, dovremo prestare molta attenzione, soprattutto nella verifica dello stato legittimo dell'immobile, alla luce della correttezza richiesta dalla norma. Grandi, come sempre, sono le responsabilità che noi liberi professionisti dobbiamo assumerci. Prudenza, dunque! ■



Polizze RC professionali Caratteristiche e attenzioni

Alla luce dei recenti Superbonus, uno dei temi che sta maggiormente focalizzando l'attenzione di noi professionisti è quello delle coperture assicurative. Vediamo innanzitutto di chiarire alcuni aspetti di carattere generale.

Innanzitutto, è importante sapere che le polizze di responsabilità civile professionali sono del tipo "claims made", che letteralmente significa "quando nasce la richiesta", un regime che opera intervenendo sui danni a terzi denunciati durante la vigenza della polizza. Per questo motivo, una polizza professionale, a meno che non sia esplicitamente espresso il contrario nelle condizioni, copre da qualsiasi danno, a prescindere da quando si siano verificati i lavori anche se in quel tempo non si aveva alcuna copertura assicurativa. Normalmente le polizze "claims made" godono di retroattività illimitata, ma è sempre opportuno verificare con attenzione le eventuali clausole di retroattività.

Proprio a causa della loro natura, che copre quindi da sinistri sulla base del momento in cui vengono denunciati, nelle polizze RC professionali bisogna avere l'accortezza di segnalare alla Compagnia eventuali contenziosi in essere o eventuali probabili rischi di risarcimento per evitare effetti di riduzione o aggravamento del rischio, ai sensi degli artt. 1897 e 1898 C.C.

C'è anche da specificare che le polizze professionali in genere coprono da qualsiasi danno a terzi e pertanto, a meno che non sia esplicitato, tutte le polizze professionali coprono per danni a terzi anche per i lavori di cui all'art. 119 del d.l. 24/2020 (Superbonus).

Quello che ogni professionista dovrebbe sapere è che le polizze non coprono da qualsiasi rischio anche quando la polizza si definisce "All risks". Andiamo a vedere i casi particolari.

Come già è stato riportato nella newsletter Inarcassa di settembre, ricordiamo che sono quasi sempre esclusi dalla RC professionale i rischi di natura finanziaria intesi come rischi collegati al pagamento o al rimborso di finanziamenti ricevuti allo scopo di acquisire fondi o disponibilità liquide e alle garanzie prestate a fronte di contratti di finanziamento in quanto non attinenti alla libera professione (art. 4, comma 2. Regolamento IVASS n. 29/2009). Non esiste inoltre alcuna polizza professionale che copra da sanzioni in quanto vietato dall'ordinamento italiano ai sensi dell'art. 1418 codice civile.

Attenzione, inoltre, alle coperture per dolo o colpa grave, quasi mai è presente l'estensione al dolo inteso come danno consapevole o intenzionale. Ad esempio: siamo consapevoli che quella soluzione progettuale potrebbe generare delle problematiche ma ugualmente decidiamo di intraprendere quella scelta. Molto importante è invece la copertura assicurativa sulla colpa che può non essere presente in polizza. Per quanto riguarda la polizza professionale Inarcassa in convenzione Assigeco c'è una specifica estensione di copertura alla colpa anche grave, alla negligenza, all'imprudenza ed all'imperizia. Una copertura essenziale che dovremmo sempre verificare.

Infine, ricordiamo sempre che la polizza professionale copre i danni a terzi ma non le cause che li hanno generati. Per questo motivo, se ad esempio per un errore degli elaborati esecutivi disegniamo una soglia di marmo larga 20cm quando sarebbe necessaria una dimensione di almeno 30cm e per questo errore si sia generato un danno da infiltrazione, la polizza paga il danno da infiltrazione ma rimangono a carico del progettista i costi correlati all'eliminazione della causa. In questo caso



iStock.com/artursfoto

quindi, la rimozione ed il ripristino di nuove soglie di misura adeguata, sarebbe a carico del tecnico che ha commesso l'errore.

Un'ultima attenzione infine all'assistenza legale. In genere sarebbe consigliabile una polizza a parte per l'assistenza legale per due ordini di ragioni. Il primo motivo risiede nel fatto che, qualora si abbia la copertura legale come estensione di polizza e fossimo di fronte ad un danno non indennizzabile, verrebbe meno anche l'assistenza legale della stessa polizza. Altra motivazione potrebbe essere quella di rivalersi sulla stessa Compagnia. L'assistenza legale infatti è prestata sino a quando la Compagnia e l'Assicurato hanno interessi convergenti ed è fatto espresso divieto di porre in essere azioni che ledano il diritto di difesa della Compagnia.

Fatte queste dovute precisazioni, avendo chiarito il principio di copertura delle polizze

RC Professionali, è chiaro che, nel corso degli anni, con l'aumentare del numero dei lavori eseguiti e dell'entità economica degli stessi, sarebbe opportuno gradualmente adeguare il massimale. Un tipico errore è quello di abbassare il massimale in un periodo di flessione lavorativa. Questa scelta potrebbe esporci ad un elevato rischio in quanto, qualora in quel momento dovessimo ricevere una richiesta di risarcimento danni per un vecchio lavoro svolto, potremmo rischiare di non avere un'adeguata copertura. Per lo stesso motivo è assolutamente necessario tenere sempre attiva la polizza professionale in quanto, se dovessimo ricevere una richiesta di risarcimento in un momento in cui fossimo sprovvisti di copertura, sarebbe come se non avessimo mai stipulato una polizza. Il regime "claims made" quindi è certamente favorevole per il fatto che copre da qualsiasi ri-





iStock.com/marchmeena29

chiesta risarcitoria, anche di lavori meno recenti, ma allo stesso tempo ci impone una copertura assicurativa continua e costante. Per questo motivo, quando si va in pensione o si cambia ragione sociale, ad esempio da partita Iva si passa ad una società, è sempre necessario stipulare una decennale postuma in modo da metterci al riparo da qualsiasi rischio per il decennio precedente. Ovviamente ciò non vale per le società di capitali che, una volta liquidate, cessano di avere responsabilità, mentre permane per i soggetti persone fisiche come i liberi professionisti. Concludendo, il mondo assicurativo è com-

plesso e necessita di una conoscenza di base dei principi assicurativi. Inoltre, sono pochi coloro i quali leggono attentamente le condizioni di polizza prima di firmare. Attenzione sempre alle esclusioni e alle franchigie e scoperture. Un professionista che si rispetti deve essere consapevole dei rischi e delle potenziali carenze, solo così è possibile intraprendere un lavoro senza brutte sorprese perché nella maggior parte dei casi, quando succede qualcosa, non è quasi mai "colpa" della polizza o della compagnia assicurativa ma del professionista che non ha prestato sufficiente attenzione nella lettura delle condizioni. ■

PRONTUARIO OPERATIVO DI CALCOLO DELLE STRUTTURE

Strutture in c.a.,
muratura,
legno e acciaio

Ottobre 2020 - Codice 88.916.4172.4
F.to 17x24 - Pag. 488 - € 49.00



Questo prontuario si rivolge ai progettisti, già esperti o alle prime armi nel calcolo strutturale, e a tutti coloro che prendono parte al processo di progettazione o di costruzione, per rendere più sicure le opere di ingegneria civile. Risulterà utile anche a coloro che si apprestano a preparare e sostenere l'Esame di Stato per l'abilitazione alla libera professione.

Si tratta di un testo che aiuta a comprendere le problematiche relative alla sicurezza strutturale, senza necessariamente entrare nel merito delle vicende in modo specialistico. Inoltre, gli argomenti trattati rendono l'opera utile anche per avere gli strumenti necessari a svolgere semplici calcoli strutturali, che capitano correntemente nella pratica professionale. Oltre a essere un prezioso riferimento per la comprensione delle attuali normative, che fanno riferimento alle NTC 2018 e relativa circolare, il prontuario rappresenta un valido aiuto per chi nella pratica professionale si trova a svolgere analisi strutturali semplici e ricorrenti, sia in strutture di nuova costruzione che in quelle esistenti. Gli esempi di calcolo svolti, sono anch'essi utili alla comprensione degli argomenti trattati. Il testo, nella sua semplicità, risulta estremamente completo, in quanto, oltre alla parte generale, tratta dalle fondazioni alle strutture in elevazione, relativamente a tutte le tipologie strutturali utilizzate nella pratica corrente. Un capitolo, infine, tratta gli interventi locali, che spesso vengono richiesti nelle costruzioni esistenti, come l'apertura di porte su muri portanti o di fori su solai, piuttosto che l'utilizzo di catene, aspetti molto importanti soprattutto in Italia, che è dotata di un ricco patrimonio edilizio esistente.



SANTINO FERRETTI

Ingegnere, svolge la libera professione nel settore delle costruzioni, occupandosi di progettazione geotecnica e di strutture antisismiche, nonché di adeguamento sismico delle strutture.

Ha approfondito particolarmente la dinamica strutturale e la modellazione dei materiali sia in campo lineare che non lineare.

SERVIZIO CLIENTI Tel +39 0541 628200 - clienti.editore@maggioli.it


**MAGGIOLI
EDITORE**



Il *Recovery Fund* e le urgenze per le nostre professioni

ALA chiede a CNAPPC E CNI di adeguare le norme deontologiche verso le prestazioni sottocosto

Se tutto andrà secondo le aspettative e se la seconda ondata del COVID 19 non scompiglierà le previsioni, l'Italia dovrebbe ricevere 209 miliardi di euro dal Recovery Fund e quindi poco meno di un terzo dei 672,5 miliardi che in totale saranno attribuiti nell'insieme, agli stati europei. Si tratta evidentemente di una percentuale enorme, che fino a poco tempo addietro sarebbe apparsa addirittura incredibile, che la dice lunga sia sullo stato di degrado e arretratezza accumulato dal nostro Paese negli ultimi decenni, sia sull'importanza dell'Italia nell'equilibrio dell'Unione. Evidentemente l'Europa non può permettersi, senza affrontare conseguenze imprevedibili, che l'Italia fallisca trascinando con sé tutto il continente e quindi ha deciso di non penalizzare in modo controproducente un grande Stato fondatore, come fece qualche anno addietro con la Grecia.

Il cammino tuttavia è ancora lungo, né si può immaginare che una somma così immensa sia programmabile in pochi giorni o pochi mesi, tanto più che in gran parte si tratta di capitali da restituire, che graveranno dolorosamente sui bilanci statali di molti decenni.

Quindi per ottenere i proventi comunitari, il Governo deve innanzitutto informare subito la "Troika" sulle linee guida di spesa, considerando che lo scopo delle Linee Guida Ue è d'impostare un programma pluriennale di modernizzazione, che riduca il divario tra gli Stati Membri, specialmente tra i Paesi *leader* e quelli che hanno accumulato un *gap* più elevato e che non hanno più la possibilità di estrarre dal bilancio corrente le risorse straordinarie, per operare gli investimenti necessari per ridurlo.

Entro il 30 aprile 2021, dovrà poi essere consegnato il piano nazionale dettagliato, coerente con la bozza presentata oggi. Seguiranno verifiche incrociate e valutazioni e, se tutto procederà per il meglio, le prime erogazioni arriveranno a partire da fine 2021.

La UE chiede all'Italia un programma di spesa "... coerente con un ampio concetto di investimento in formazione di capitale, ovvero capitale fisso, come infrastrutture, costruzioni, ma anche ricerca e sviluppo quindi brevetti o *software*. Tutela del Capitale Umano, cioè spesa sulla salute, protezione sociale, istruzione e formazione. E Capitale Naturale, cioè aumento delle fonti energetiche rinnovabili, protezione e sicurezza ambientale e iniziative per l'adattamento al cambiamento climatico." Non si può che essere d'accordo.

Nel dettaglio sono sette gli obiettivi che Bruxelles si attende da noi: 1. promozione dell'energia pulita, 2. miglioramento dell'efficienza energetica degli edifici pubblici e privati, 3. sviluppo di nuove tecnologie nei trasporti, 4. rafforzamento della rete di banda larga (oggi 5G), 5. digitalizzazione della pubblica amministrazione, del settore giudiziario e della sanità, 6. incentivazione dell'economia dei dati, 7. adattamento del sistema educativo alle nuove necessità.

Nei fatti il *Recovery Fund* sarà uno strumento in mano a Bruxelles, che imporrà alla nostra economia nazionale, ma soprattutto alla struttura della pubblica amministrazione, quella modernizzazione che in 20 anni di moneta unica e da molto tempo prima, abbiamo sempre rinviato o fallito. Volenti o nolenti, l'obiettivo ultimo della UE è imporre un circolo virtuoso tra investimenti e riforme. È



iStock.com/Drazen_

questa una occasione storica per il Paese, per l'economia, per la società tutta e l'entità degli investimenti in gioco la rende imperdibile anche per il settore dei servizi e della progettazione.

Una parte cospicua di questo programma riguarda infatti le infrastrutture e l'efficientamento e la sicurezza delle costruzioni, delle città, del territorio, delle coste, dei fiumi e quindi un grande numero d'architetti e d'ingegneri saranno chiamati a prestare la loro opera.

Il sistema delle professioni non può certo arrogarsi il diritto di stabilire i capitoli di spesa di questo programma straordinario, operazione per la quale non possiede né le informazioni, né gli strumenti macroeconomici e noi non facciamo eccezione. Ci siamo infatti limitati a indicare l'assoluta necessità di procedere ad investimenti produttivi e non a sovvenzio-

ni elettorali. Ma anche il nostro sistema, se vuole cogliere quest'occasione unica e irripetibile deve provvedere ad operare quell'autoriforma che da troppo tempo rinvia. Per iniziare deve produrre una procedura che determini forme eque ed economicamente sostenibili di attribuzione degli incarichi, che escluda le operazioni sottocosto e invece favorisca virtuose aggregazioni degli studi, finalizzate alla qualità e all'efficienza.

Di conseguenza è urgentissimo che CNAPP e CNI emanino normative che impediscano le operazioni di *dumping*, che si risolverebbero in accaparramenti clientelari d'incarichi, che causerebbero direttamente sia l'insufficiente qualità dei progetti e delle opere realizzate, sia il collasso dei molti studi che ne risulterebbero esclusi, tramutando l'immane sforzo e investimento dell'Europa, in un fallimento sostanziale. ■



Mantova, arte e tecnica negli arazzi di Palazzo Ducale

Rientra nell'ambito delle celebrazioni per i 500 anni dalla morte di Raffaello (1520-2020), la mostra *Raffaello, trama e ordito. Gli arazzi di Palazzo Ducale a Mantova*, allestita (fino al 7 febbraio 2021) nel Complesso Museale di Palazzo Ducale a Mantova.

Il progetto scientifico, ideato da Emanuela Daffra, Stefano L'Occaso nuovo direttore del complesso museale e Michela Zurla, contribuisce alla valorizzazione di una importante testimonianza dell'attività dell'artista urbinate conservata nella città dei Gonzaga. Il ciclo dei grandi arazzi con *Le storie dei santi Pietro e Paolo* (fig.1), esposti nelle sale dell'Appartamento Verde ristrutturato in età neoclassica dall'architetto Paolo Pozzo, dopo l'intervento manutentivo realizzato da Tiziana Benzi di concerto con l'Opificio delle Pietre Dure di Firenze, fu tessuto a Bruxelles sulla base dei 10 cartoni realizzati da Raffaello e bottega fra il 1514 e il 1516 su commissione di papa Leone X Medici per un ciclo di arazzi da esporre nella Cappella Sistina. I grandi cartoni, che erano stati spediti da Roma a Bruxelles dove Pieter van Aelst realizzò altrettanti arazzi, rimasero però a Bruxelles dove furono riutilizzati per la tessitura di altre serie, forse anche dopo il 1532. Una di queste serie fu acquistata dal cardinale Ercole Gonzaga (1505-1563) che li destinò in un primo tempo al duomo di Mantova, da poco ristrutturato, e successivamente alla basilica di Santa Barbara, secondo quanto espresso nel testamento del 1563. Suo nipote, Guglielmo Gonzaga (1550-1587), una volta divenuto duca, confermò la donazione a Santa Barbara (1569).

L'attuale operazione espositiva, con il restauro "aperto" e un nuovo impianto illumina-

notecnico con luci a led e una temperatura di colore di 3500 K sul percorso museale permanente è occasione di una approfondita conoscenza di questi straordinari e raffinati pezzi dell'arte tessile del Cinquecento, ma è anche una opportunità per riflettere e studiare, dal punto di vista tecnico, questi materiali; capire, entro l'evoluzione tecnologica, il progredire dello stile al quale sono imprescindibilmente legati.

La rappresentazione figurativa e cromatica nell'arazzo è infatti il risultato di un felice concorso di differenti capacità artistiche e tecniche: alla fase ideativa, talvolta suggerita dalla ricca ed esigente committenza, seguono l'operazione di adattamento del modello alle esigenze della tecnica esecutiva, quindi la tessitura, mezzo tecnico vero e proprio. Se si escludono gli arazzi e i committenti Este, Gonzaga, Savoia, Medici, Barberini, sono sicuramente numerose e forse ancora poco note, le testimonianze dell'arte tessile – antica e recente – nel territorio italiano, come peraltro dimostrano in questi ultimi decenni i cataloghi delle esposizioni.

L'intervento manutentivo degli arazzi con *Le storie dei santi Pietro e Paolo* sollecita ad affrontare una serie di problemi tecnici e attributivi di notevole spessore. Gli arazzi di Palazzo Ducale differiscono infatti da quelli della Cappella Sistina per alcuni dettagli e per le bordure, le ampie fasce di contorno, decorate, che incorniciano ai lati e in basso la scena centrale degli arazzi mantovani. Gli arazzi della Sistina hanno solo la bordura inferiore; tre bordure recano invece le *Storie dei santi Pietro e Paolo*, le due verticali sono in parte riprese da Raffaello, le bordure orizzontali hanno invece un'origine differente. Alla base dell'intervento manuten-



Fig. 1. *La predica di san Paolo ad Atene* (su concessione del Ministero per i beni e le attività culturali e per il turismo - Palazzo Ducale di Mantova - divieto di duplicazione in qualsiasi forma e con qualsiasi mezzo)

tivo per la tutela e la valorizzazione di questo patrimonio dell'arte tessile rinascimentale sta dunque un lavoro di ricerca svolto su più fronti (Museo, Archivio, Biblioteca) i cui

risultati offriranno informazioni sui modelli figurativi, sulla fabbricazione e sui procedimenti tecnico-esecutivi di questi preziosi "panni istoriati".

La tecnica dell'arazzo

L'arazzo, dal nome della città francese di Arras dove già in età medievale venivano fabbricati questi preziosi manufatti, è un tessuto in cui l'ordito funge da struttura portante al tessuto stesso, sul quale la trama compone la narrazione fino a celare del tutto, a lavoro finito, l'ordito.

Dal Rinascimento all'avvento del telaio Jacquard (1801) la tessitura avveniva per mezzo di due tipi di telai: il telaio verticale ad alto liccio e il telaio orizzontale a basso liccio. Ancora oggi esistono laboratori artigianali che eseguono gli arazzi con i telai a basso e ad alto liccio.

Controversa è la tipologia di telaio utilizzato per la realizzazione degli arazzi dei Gonzaga esposti al Palazzo Ducale di Mantova, e non è escluso che siano stati realizzati con telai a basso liccio.

Gli strumenti: le due tipologie di telaio.

Il telaio ad alto liccio è formato da due robusti montanti laterali in legno posti perpendicolarmente al pavimento. Due subbi (cilindri) sono inseriti trasversalmente uno in alto ed uno in basso sulla estremità dei montanti. Il subbio superiore porta l'ordito (normalmente i fili dell'ordito sono di lana) e lo tensiona ed è posto esattamente sopra il subbio inferiore dove si arrotola la parte già eseguita dell'arazzo.

Il cartone base del disegno dell'arazzo in misura reale è posto dietro l'ordito e l'arazziere disegna sull'ordito i contorni del disegno che deve essere realizzato.

I fili d'ordito sono suddivisi in due serie (pari e dispari) distanziate dal bastone di incrocio o verdiglione. La serie pari e la serie dispari sono infilate nei licci (tirantini con occhiello) sorretti da paletti che, movimentati opportunamente dall'arazziere, fanno avanzare i fili posteriori dispari incrociandosi con i fili posti davanti (pari) aprendo in questo modo la bocca d'ordito per inserire con i brocci (specie di fusi) il filo di trama.



Fig. 2. *La consegna delle chiavi*, particolare prima dell'intervento di manutenzione (su concessione del Ministero per i beni e le attività culturali e per il turismo - Palazzo Ducale di Mantova - divieto di duplicazione in qualsiasi forma e con qualsiasi mezzo)

Il filo della trama viene poi schiacciato con il pettine in modo da nascondere completamente l'ordito.

Il filo di trama può essere di lino, lana, o seta, per le lavorazioni più prestigiose alcuni fili di lana sono avvolti a spirale da fili di metal-



Fig. 3. *La consegna delle chiavi*, particolare dopo l'intervento di manutenzione (su concessione del Ministero per i beni e le attività culturali e per il turismo - Palazzo Ducale di Mantova - divieto di duplicazione in qualsiasi forma e con qualsiasi mezzo)



lo (oro e argento) per dare luminosità e opulenza al disegno dell'arazzo. La struttura del telaio a basso liccio (vedi QR code) è simile a quella ad alto liccio, con la differenza che è posto in orizzontale. La particolarità del

lavoro che si svolge su questo telaio consiste nell'apertura della bocca d'ordito che avviene con i pedali lasciando libero di muovere la navetta della trama con tutte e due le mani. Con questo sistema la realizzazione dell'arazzo è più veloce; il tessitore lavora al rovescio poiché il cartone è posto sotto l'ordito, nella parte anteriore, quindi per controllare il lavoro deve utilizzare uno specchio.

La realizzazione di un arazzo è dunque un lavoro complesso che comprende più figure professionali:

- l'artista che prepara il bozzetto o direttamente il cartone;
- il cartonista che porta l'eventuale bozzetto alle dimensioni reali dell'arazzo con tutti gli accorgimenti che la tecnica richiede per facilitare il lavoro dei tessitori;
- il colorista che sceglie le gradazioni di colore dal magazzino o le produce;
- i tessitori il cui numero dipende dalla grandezza dell'arazzo che, coordinati da un maestro, oltre a tessere nella prima fase di impostazione dell'arazzo, eseguono tutte le operazioni preliminari (dalla preparazione dell'ordito sull'orditoio, all'armatura dell'ordito sul telaio alla preparazione delle bobine di filo etc.);
- le cucitrici per cucire gli stacchi che si formano quando si hanno i cambi di colore, la ripassatura finale e la stiratura.

Sulla cimosa – la fascia perimetrale esterna – solitamente sono riportati uno o più marchi: della manifattura, del luogo di produzione, dell'artista, dell'esecutore.

La manutenzione dell'arazzo

L'intervento in corso sugli arazzi di Palazzo Ducale di Mantova si articola in una serie di operazioni puntuali, studiate nel minimo dettaglio per la salvaguardia attuale e futura di questi grandi panni istoriati.

Basti pensare, infatti, che le misurazioni medie di questi ultimi sono indicativamente di metri 5,00x7,80 dimensioni che impongono al restauratore la verifica di tutte le compo-





Fig. 4. *La consegna delle chiavi*, particolare della cimosa, prima dell'intervento di manutenzione (su concessione del Ministero per i beni e le attività culturali e per il turismo- Palazzo Ducale di Mantova- divieto di duplicazione in qualsiasi forma e con qualsiasi mezzo)

nenti di rischio, dal distacco all'intera operazione di manutenzione straordinaria.

Le opere si presentano inchiodate su imponenti strutture lignee, che sostengono il peso non solo del tessuto, ma anche delle cornici decorative perimetrali. Il peso totale dell'intero complesso è di circa 200Kg.

Dopo aver eseguito l'operazione di distacco dalla sede espositiva, gli operatori del settore hanno il compito di rimuovere tutti i chiodi che trapassano l'armatura tessile, verificando da subito lo stato di conservazione del panno.

Attraverso uno studio grafico è possibile rilevare nel dettaglio le importanti lacune, presenti soprattutto sui bordi (cimose e bordure), le abrasioni e le lisature percepibili nelle scene centrali descrittive.

È tattilmente, però, il primo impatto che si ha sulle fibre, le quali da subito hanno mostrato un'importante secchezza. Ciò è dovuto in generale alla componente di particellato incoerente che, oltre a depositarsi superficialmente al tessuto, si insinua nelle microporosità dell'intreccio, determinando l'alterazione estetica dell'equilibrio chimico-fisico che i manufatti stabiliscono con l'ambiente circostante. In questo caso le impurità hanno natura pulverulenta e microorganica, che in sinergia concorrono a depolimerizzare le fibre costituenti (figg. 2, 3). Per tale motivo la pulitura come intervento di manutenzione è un'operazione non priva di rischi perché irreversibile, e in quanto tale deve essere attentamente calibrata; inoltre essendo il fulcro dell'operazione di manutenzione, la pulitura condiziona le operazioni



Fig. 5. *La consegna delle chiavi*, particolare della cimosa dopo l'intervento di manutenzione (su concessione del Ministero per i beni e le attività culturali e per il turismo – Palazzo Ducale di Mantova – divieto di duplicazione in qualsiasi forma e con qualsiasi mezzo)

successive come il consolidamento e il futuro stato conservativo dei manufatti.

Non potendo in questa fase lavare le opere, si sta procedendo all'utilizzo di apparecchi aspiranti a flusso moderato, che rimuovono prevalentemente lo sporco particellare superficiale (figg. 4, 5).

Di seguito si effettua la fermatura di supporti localizzati per risarcire le zone di massima criticità, attraverso impunture eseguite a mano con filati in cotone.

Infine, nel nuovo progetto espositivo e in relazione all'ancoraggio dei panni istoriati sui telai, ogni opera è supportata da fasce perimetrali velcrate, cucite all'arazzo tramite filze regolari. È importante sottolineare che questo progetto di grande interesse nazionale ed internazionale esige dai restauratori specializzati

una professionalità elevata, per un intervento di restauro scientificamente corretto. Tutte le operazioni sono eseguite nel pieno rispetto dell'opera, seguendo i criteri di minimo intervento, compatibilità e reversibilità. ■

Ringrazio Stefano L'Occaso direttore e Michela Zurla storico dell'arte del Complesso Museale Palazzo Ducale, Mantova; la restauratrice degli arazzi di Palazzo Ducale, Tiziana Benzi, alla quale devo il filmato sul funzionamento del telaio a basso liccio e la relazione di manutenzione alla quale mi sono riferito.

Crediti fotografici:

Complesso Museale Palazzo Ducale, Mantova (autorizzazione del 5.11.2020 prot. 2736); Tiziana Benzi, Piacenza.



Libera professione e Cooperazione Internazionale

Gli ingegneri e gli architetti liberi professionisti italiani possono avere diverse opportunità per operare all'estero: nell'ambito delle imprese private o pubbliche, delle Agenzie nazionali o internazionali (UNHCR¹, UNESCO², FAO³, WHO⁴, UE-DG DEVCO⁵, WORLD BANK etc.), delle OSC⁶.

Anche se tutti i continenti offrono motivi di interesse l'Africa è certamente quello che ha grandi potenzialità tuttora in gran parte inesprese; le prospettive di sviluppo e di crescita economica sono buone; il FMI, prima della pandemia, prevedeva per il 2020 una crescita globale del PIL pari al 3,6%. I governi, nonostante alcune criticità, iniziano ad agire per dare maggior autonomia economica al continente: dal 1° gennaio 2021 è entrato in funzione l'ACFTA⁷, a cui hanno aderito tutti gli stati tranne l'Eritrea. L'entrata in vigore di questa area di libero scambio si prevede che porterà risultati molto importanti per l'economia africana quali:

- incentivare la circolazione dei capitali e delle persone, facilitando gli investimenti;
- migliorare la competitività degli stati membri in Africa e nel mercato globale;
- incoraggiare lo sviluppo industriale attraverso la diversificazione e la sinergia tra settori e tra Paesi;
- creare norme doganali a livello continentale;

- perseguire l'obiettivo di uno sviluppo continentale socio-economico inclusivo e sostenibile;
- incrementare il commercio intrafricano (per il quale si prevedono aumenti annuali a due cifre nel futuro prossimo).

Alla luce di tutto questo le opportunità di lavoro anche per gli stranieri aumenteranno soprattutto nei settori:

- energia in generale e fonti rinnovabili in particolare;
- agricoltura con realizzazione di sistemi di irrigazione;
- telecomunicazioni;
- servizi di protezione ambientale delle città (gestione dei rifiuti solidi urbani, delle acque reflue e della depurazione, acqua potabile e suo riuso etc.).

Internazionalizzare la propria professione è di certo una sfida impegnativa da affrontare con solide motivazioni, soppesando i pro e i contro, ma anche una scelta valida, soprattutto per i giovani, che può ampliare le prospettive di affermazione; fondamentale è una formazione mirata che si può svolgere presso Istituzioni molto presenti in Italia dove da qualche anno esistono anche corsi di laurea e master specifici; cardine è comunque una buona conoscenza dell'inglese e possibilmente della lingua parlata localmente. Preventivamente è necessario assumere presso gli enti precedentemente citati pubblici e privati ed eventualmente presso le ambasciate una serie di informazioni (che risultano differenti Paese per Paese) sugli aspetti burocratici (visti, fiscalità, regole bancarie, assicurazioni etc.), legali, sanitari, nonché sulla cultura, sulla situazione politica e sulle condizioni socioeconomiche. Ovviamente per l'attività prevista devono essere sempre presenti riferimenti locali, che si operi sia come dipen-

1. United Nations High Commissioner for Refugees.
 2. United Nations Educational, Scientific and Cultural Organization.
 3. Food and Agricultural Organization.
 4. World Health Organization.
 5. UE, General Direction for Development and Cooperation.
 6. Organizzazione della Società Civile cui appartengono le ONG.
 7. African Continental Free Trade Area.



Fondazione Prada nuova sede di Milano. Progetto architettonico di OMA. Foto: Bas Princen, 2015. Courtesy Fondazione Prada

dente sia come libero professionista, per avere il supporto di chi conosce leggi, normative e regole comportamentali locali. L’Africa ha una potenziale straordinaria possibilità di sviluppo grazie alle sue risorse naturali (circa il 30% di quelle mondiali); sempre maggiore attenzione viene data dai Paesi donatori a progetti che siano in linea con gli obiettivi SDG⁸ dell’ONU. Il tema dell’habitat e della sua tutela in chiave però di sviluppo è quindi di sempre maggior interesse e anche questo è un campo nel quale la competenza di ingegneri e architetti italiani può avere ampio spazio. L’altra grande potenzialità dell’Africa consi-

.....
8. Sustainable Development Goals.

ste nell’età media della popolazione (meno di 20 anni). Questa realtà, unita alla crescente scolarizzazione costituisce la base per nuove opportunità sia per gli africani, sia per i nostri laureati le cui competenze tecniche possono creare sinergia con loro e con la loro aspirazione al cambiamento (come ha affermato Bobi Wine, il leader trentottenne dell’opposizione in Uganda: *“i giovani sentono di avere cervelli da primo mondo intrappolati in Paesi da terzo mondo, ma vogliono vivere il loro pieno potenziale”*). È proprio la crescita del numero di giovani acculturati e in particolare laureati che apre nuovi scenari. Interessante è l’attività di fondazioni e associazioni che hanno l’obiettivo di far crescere start-up locali con la sinergia di realtà imprenditoriali e profes-

sionali italiane per fare acquisire non soltanto ulteriori competenze tecniche, ma anche e soprattutto mentalità e metodologia operativa per la creazione di manager e professionisti con cui istituire rapporti duraturi che possano consentire lo sviluppo di collaborazioni per i nostri colleghi; tenendo presente che il costante aumento del PIL comporta un incremento della capacità di spesa dei popoli africani e una conseguente maggior richiesta di prodotti e servizi da parte sia del settore pubblico che di quello privato. La previsione per il futuro è un aumento della popolazione delle città che, in alcuni casi, si trasformeranno in megalopoli come è già avvenuto ad esempio per Nairobi che oggi è il cen-

tro più importante dell'Est Africa e che conta circa 4,5 milioni di abitanti di cui circa 1 milione negli slums nei quali è necessario intervenire con operazioni sul piano della rigenerazione urbana, dell'educazione, del tessuto socioeconomico.

L'attività che si può svolgere nell'ambito della cooperazione internazionale ovviamente dipende anche dai rapporti che l'Italia ha con il Paese in questione. Il rapporto con le autorità e gli uffici del territorio dove si interviene possono presentare caratteristiche molto differenti, ma molto importante resta la relazione con le comunità locali che riconoscono sì l'autorità amministrativa o politica, ma quasi ovunque, soprattutto nelle zone perife-



Zollverein di Essen. © Jochen Tack / Zollverein Foundation





Antica illustrazione della ferrovia di New York, oggi High Line Park

riche, sussistono realtà di origine tribale che regolano la vita dei villaggi e bisogna tenere in giusta considerazione.

Tutto quanto esposto vale, pur con intuibili distinguo, sia per attività di natura aziendale, manageriale e di consulenza sia per quelle effettuate dalle OSC la cui attività è regolata dall'AICS⁹; nello scorso dicembre è stata sottoscritta da MAE¹⁰, AICS e CDP¹¹ una convenzione per la definizione di una strategia finalizzata al miglioramento del settore dei crediti di aiuto italiani, gestiti da CDP per gli aspetti finanziari e da AICS per l'operatività in loco. Sempre nel dicembre scorso AICS ha emanato un bando per progetti promossi da OSC da realizzare sia in Paesi prioritari che in Paesi non prioritari¹², mettendo a disposizione €

60.000.000 per i primi e € 20.000.000 per i secondi nei seguenti settori:

- ambiente;
- sicurezza alimentare/agricoltura sostenibile;
- servizi di base (salute/istruzione);
- sviluppo settore privato, sostegno alle PMI;
- migrazione e sviluppo comunità locali.

L'attività all'estero per le OSC può essere svolta in qualità di cooperante o di volontario; figure che hanno responsabilità e trattamento economico differenti, che comunque sono garantite da opportune coperture assicurative; per entrambe le posizioni caratteristiche richieste sono la capacità di adattamento a situazioni non abituali e l'attitudine al lavoro in team. I progetti vengono promossi da questi soggetti senza fine di lucro con la partecipazione di un partner locale che, solitamente, è quello che individua le esigenze e le necessità del territorio e che le vaglia assieme all'OSC per valutarne la validità e quindi la condivisione. Viene quindi elaborato una sor-

9. Agenzia Italiana per la Cooperazione allo Sviluppo.

10. Ministero degli Affari Esteri e della cooperazione internazionale.

11. Cassa Depositi e Prestiti.

12. Vedasi elenco su sito AICS.



La High Line a Manhattan, New York. Passerella pedonale

ta di progetto definitivo che considera aspetti tecnici, ma anche economici, finanziari, sociali, antropologici; vengono successivamente cercati finanziamenti attraverso il crowdfunding e richiesti contributi all'AICS o all'UE-DG DEVCO secondo procedure standard; se il progetto viene approvato e quindi co-finanziato esso viene realizzato e quindi rendicontato sempre secondo procedure stabilite dalle Organizzazioni finanziatrici. Oltre possibili verifiche in itinere generalmente viene previsto un monitoraggio ex-post al fine di verificare la rispondenza tra le ricadute individuate in fase di proposta e quelle effettivamente verificate dopo la realizzazione. In tutte queste fasi l'apporto dei consulenti, qualunque sia il loro inquadramento, è costantemente richiesto; è d'uopo specificare che le figure tecniche coinvolte possono essere impegnate per l'elaborazione del progetto che si può effettuare in Italia su informazioni e indicazioni di un resident manager oppure anche a seguito di missioni specifiche sul campo; a

seconda dell'organizzazione dell'ente promotore il cantiere può essere condotto dallo stesso progettista o da altra figura, però è prassi generalmente seguita che chi progetta abbia comunque una conoscenza diretta dei luoghi, delle procedure e delle norme locali. Grazie a un'esperienza trentennale, posso testimoniare che, oltre a una notevole competenza in problem solving che si acquisisce sul campo, in quanto spesso ci si trova di fronte a situazioni incognite e inattese, l'attività nell'ambito della cooperazione internazionale consente di allargare i propri orizzonti di competenze professionali e di vita; il contatto costante con situazioni di grande difficoltà di vario genere che uomini, donne e bambini affrontano quotidianamente porta a relativizzare i problemi che si presentano nell'attività e nella vita del nostro contesto e aiutano a riscoprire i valori essenziali dell'esistenza ai quali dovremmo sempre ispirare le nostre azioni come anche indicato da papa Francesco nell'enciclica "Fratelli tutti". ■

L'OFFERTA COMPLETA PER LE STAZIONI APPALTANTI



Appalti&Contratti è il sistema integrato di prodotti e servizi **Maggioli** dedicati alle stazioni appaltanti e rappresenta la più completa offerta disponibile sul mercato per supportare gli enti nelle diverse fasi dell'appalto.

Appalti&Contratti è un supporto, affidabile ed autorevole capace di guidare le amministrazioni in questo importante processo di innovazione degli appalti pubblici caratterizzato da una normativa in continua evoluzione.

Scopri la nostra offerta completa: dalla informazione giuridica ai servizi internet e banche dati, dalla piattaforma di e-procurement ai servizi di supporto per la gestione degli appalti, dalla formazione a catalogo e in house alla formazione a distanza (E-learning), fino alla conservazione digitale dei documenti dematerializzati.



Per ulteriori informazioni:
tel 0541 628200
servizioclienti@maggioli.it
www.maggioli.it

scadenzario 2020

Iscritti Inarcassa

31 marzo termine ultimo per il pagamento posticipato della prima rata del conguaglio dell'anno 2018 con applicazione di un interesse dell'1,5% per i professionisti iscritti che si sono avvalsi di tale facoltà.

30 giugno pagamento prima rata contributi minimi e di maternità.

31 luglio termine ultimo per il pagamento posticipato della seconda rata del conguaglio dell'anno 2018 con applicazione di un interesse dell'1,5% per i professionisti che si sono avvalsi di tale facoltà.

30 settembre pagamento seconda rata contributi minimi e di maternità.

31 ottobre presentazione Dich. 2019 (art. 2 RGP 2012) solo per via telematica tramite Inarcassa on line. L'omissione o il ritardo della presentazione oltre tale termine comporta l'applicazione di una sanzione di importo fisso. Tale sanzione non si applica se l'invio della comunicazione avviene entro il 31 dicembre 2020 qualora il pagamento dei relativi contributi sia comunque effettuato entro i termini di scadenza previsti. L'omissione, il ritardo oltre il termine del 31 ottobre e l'infedeltà della comunicazione non seguita da rettifica entro il termine medesimo costituiscono, per l'Ordine professionale di appartenenza, infrazione disciplinare.

30 novembre termine ultimo per il pagamento posticipato della terza e ultima rata del conguaglio dell'anno 2018 con applicazione di un interesse dell'1,5% per i professionisti che si sono avvalsi di tale facoltà.

31 dicembre pagamento eventuale conguaglio contributi soggettivo e integrativo relativi all'anno 2019 (artt. 4 e 5 RGP 2012).

Pensionati Inarcassa

30 giugno pagamento prima rata contributi minimi ridotti alla metà e di maternità.

30 settembre pagamento seconda rata contributi minimi ridotti alla metà e di maternità.

31 ottobre (prorogato al 2 novembre) presentazione Dich. 2019 (art. 2 RGP 2012) solo per via telematica tramite Inarcassa on line. L'omissione o il ritardo della presentazione oltre tale termine comporta l'applicazione di una sanzione di importo fisso. Detta sanzione non si applica se l'invio della comunicazione avviene entro il 31 dicembre 2020 qualora il pagamento dei relativi contributi sia comunque effettuato entro i termini di scadenza previsti. L'omissione, il ritardo oltre il termine del 31 ottobre e l'infedeltà della comunicazione non seguita da rettifica entro il termine medesimo costituiscono, per l'Ordine professionale di appartenenza, infrazione disciplinare.

31 dicembre pagamento eventuale conguaglio contributi soggettivo e integrativo relativi all'anno 2019 (artt. 4 e 5 RGP 2012).

Attenzione

Per tutti gli iscritti, inclusi i pensionati Inarcassa, che abbiano fatto richiesta di versare i contributi minimi 2020 in sei rate bimestrali di pari importo, la scadenza di pagamento dei contributi minimi, nel corso del 2020, è fissata al **29/02 - 30/04 - 30/06 - 31/08 - 31/10 - 31/12**.

Non iscritti a Inarcassa, Società di ingegneria, Società di professionisti e Società tra professionisti

31 agosto versamento contributo integrativo (professionisti non iscritti con Partita Iva e Società di Ingegneria)

31 ottobre presentazione Dich. 2019 (art. 2 RGP 2012) solo per via telematica tramite Inarcassa on line. L'omissione o il ritardo della presentazione oltre tale termine comporta l'applicazione di una sanzione. Detta sanzione non si applica se l'invio della comunicazione avviene entro il 31 dicembre 2020 qualora il pagamento dei relativi contributi sia comunque effettuato entro i termini di scadenza previsti. L'omissione, il ritardo oltre il termine del 31 ottobre e l'infedeltà della comunicazione non seguita da rettifica entro il termine medesimo costituiscono, per l'Ordine professionale di appartenenza, infrazione disciplinare. ■

Le date suindicate rappresentano l'ultimo giorno utile per adempiere a quanto previsto senza incorrere in sanzioni. In caso di scadenze coincidenti con il sabato o con giorni festivi, i versamenti effettuati il primo giorno lavorativo successivo alla scadenza sono considerati nei termini. Chi non avesse provveduto, alla rispettiva scadenza, ad adempiere all'obbligo può inoltrare richiesta di Ravvedimento Operoso, ai sensi dell'art. 13 del Regolamento Inarcassa.



La vignetta di Evasio



THE PLAN AWARD 2021

7^a
Edizione



Culture, Education, Health, Hospitality, House, Housing,
Industrial Design, Interior, Landscape, Mixed Use,
Office&Business, Production, Public Space, Renovation,
Retail, Special Projects, Sport&Leisure,
Transport, Urban Planning, Villa

Novità 2021

Real Estate Special Contest
Architects of Tomorrow Special Contest

**RICEVI UNO SCONTO DEL 10% PER OGNI PROGETTO ISCRITTO
UTILIZZANDO IL CODICE COUPON AW2021INC**

THE PLAN AWARD 2020 IN NUMERI:
OLTRE 1000 PROGETTI PRESENTATI,
PIÙ DI 450 STUDI DI ARCHITETTURA
DA TUTTO IL MONDO,
40 VINCITORI TRA OPERE
REALIZZATE E FUTURE

**RACCOGLI
LA SFIDA**
theplan.it/award

Straus7 L'eccellenza
FEM
accessibile.

Nativo Non-Lineare

www.hsh.info

Nessun limite pratico nel calcolo strutturale agli elementi finiti

PER L'INGEGNERIA E PER L'INDUSTRIA

Calendario corsi 2021

Enjoy **Straus7**®  in 2021!



Enjoy **Straus7**®  in 2021!

The Tide a Londra - Progetto esecutivo e di dettaglio, progetto d'officina, costruzione della carpenteria metallica, fornitura strutture temporanee, progetto di montaggio e controllo topografico in officina: Cimolai S.p.A. - Modellazioni FEM svolte con Straus7.



Gennaio 2021	L	4	11	18	25	
	M	5	12	19	26	
	M	6	13	20	27	
	G	7	14	21	28	
	V	1	8	15	22	29
	S	2	9	16	23	30
	D	3	10	17	24	31

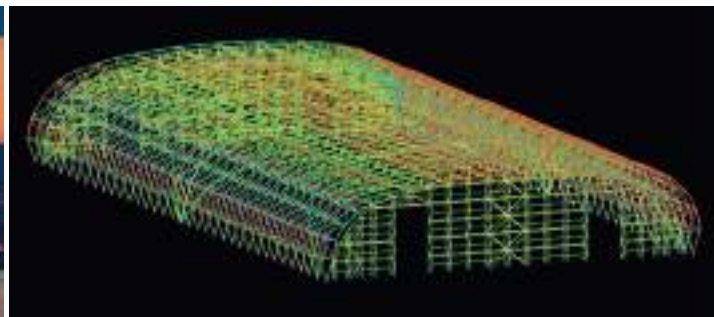
Febbraio	L	1	8	15	22
	M	2	9	16	23
	M	3	10	17	24
	G	4	11	18	25
	V	5	12	19	26
	S	6	13	20	27
	D	7	14	21	28

Marzo	L	1	8	15	22	29
	M	2	9	16	23	30
	M	3	10	17	24	31
	G	4	11	18	25	
	V	5	12	19	26	
	S	6	13	20	27	
	D	7	14	21	28	

Aprile	L	5	12	19	26	
	M	6	13	20	27	
	M	7	14	21	28	
	G	1	8	15	22	29
	V	2	9	16	23	30
	S	3	10	17	24	
	D	4	11	18	25	

Maggio	L	3	10	17	24	31
	M	4	11	18	25	
	M	5	12	19	26	
	G	6	13	20	27	
	V	7	14	21	28	
	S	1	8	15	22	29
	D	2	9	16	23	30

Giugno	L	7	14	21	28	
	M	1	8	15	22	29
	M	2	9	16	23	30
	G	3	10	17	24	
	V	4	11	18	25	
	S	5	12	19	26	
	D	6	13	20	27	



Enjoy **Straus7**®  in 2021!

Copertura dei Parchi Minerali e Fossili a Taranto - Impresa esecutrice, progetto esecutivo strutture, progetto esecutivo impianti, progetto di montaggio, carpenteria metallica: Cimolai S.p.A. - Modellazioni FEM svolte con Straus7.



Luglio	L	5	12	19	26	
	M	6	13	20	27	
	M	7	14	21	28	
	G	1	8	15	22	29
	V	2	9	16	23	30
	S	3	10	17	24	31
	D	4	11	18	25	

Agosto	L	2	9	16	23	30
	M	3	10	17	24	31
	M	4	11	18	25	
	G	5	12	19	26	
	V	6	13	20	27	
	S	7	14	21	28	
	D	1	8	15	22	29

Settembre	L	6	13	20	27	
	M	7	14	21	28	
	M	1	8	15	22	29
	G	2	9	16	23	30
	V	3	10	17	24	
	S	4	11	18	25	
	D	5	12	19	26	

Ottobre	L	4	11	18	25	
	M	5	12	19	26	
	M	6	13	20	27	
	G	7	14	21	28	
	V	1	8	15	22	29
	S	2	9	16	23	30
	D	3	10	17	24	31

Novembre	L	1	8	15	22	29
	M	2	9	16	23	30
	M	3	10	17	24	
	G	4	11	18	25	
	V	5	12	19	26	
	S	6	13	20	27	
	D	7	14	21	28	

Dicembre	L	6	13	20	27	
	M	7	14	21	28	
	M	1	8	15	22	29
	G	2	9	16	23	30
	V	3	10	17	24	31
	S	4	11	18	25	
	D	5	12	19	26	

www.hsh.info



Calendario corsi

Introduttivo

Analisi non-lineare

Analisi dinamica

Strutturale

Analisi termiche

Meshatore

Testo, foto e immagini dei modelli di calcolo Straus7 per gentile concessione di Cimolai SpA.

Distributore esclusivo
per l'Italia del codice
di calcolo **Straus7**



HSH srl - Tel. 049 663888
Fax 049 8758747
www.hsh.info - straus7@hsh.info